

**OSSERVATORIO**

**del mercato del lavoro**

bollettino di documentazione sulle politiche  
del lavoro a cura dell'Agencia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

**Esiti occupazionali degli usciti dalla  
Formazione professionale  
in provincia di Trento  
Anno formativo 2012/2013**

Il Bollettino è stato redatto dal gruppo di lavoro dell'Osservatorio coordinato da Isabella Speziali

Il testo è stato curato da Corrado Rattin

Supporto informatico: Ilaria Piga

Supporto segreteria: Elena Ruele

## INDICE

### ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI USCITI DALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PROVINCIA DI TRENTO - ANNO FORMATIVO 2012/2013

#### **Prefazione**

*Prof. Riccardo Salomone* pag. 5

**1. Presentazione dell'indagine** pag. 7

1.1 Metodologia pag. 9

#### **Parte prima**

**I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE** pag. 13

1.2 Gli ambiti di approfondimento pag. 15

**2. I qualificati nel complesso** pag. 16

2.1 Il periodo di transizione pag. 16

2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 21

2.3 Le mansioni svolte pag. 24

2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 25

2.5 La propensione al cambiamento pag. 30

**3. I qualificati del settore agricoltura e ambiente** pag. 31

3.1 Il periodo di transizione pag. 32

3.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 33

3.3 Le mansioni svolte pag. 34

3.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 34

3.5 La propensione al cambiamento pag. 35

**4. I qualificati del settore industria e artigianato** pag. 36

4.1 Il periodo di transizione pag. 39

4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 43

4.3 Le mansioni svolte pag. 47

4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita pag. 49

4.5 La propensione al cambiamento pag. 54

**5. I qualificati del settore servizi** pag. 56

5.1 Il periodo di transizione pag. 58

5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista pag. 64

5.3 Le mansioni svolte pag. 68

5.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	70
5.5	La propensione al cambiamento	pag.	77
<b>Parte seconda</b>			
<b>I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>			pag. 81
<b>6.</b>	<b>I diplomati nel complesso</b>	pag.	82
6.1	Il periodo di transizione	pag.	82
6.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	86
6.3	Le mansioni svolte	pag.	88
6.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	89
6.5	La propensione al cambiamento	pag.	92
<b>7.</b>	<b>I diplomati del settore agricoltura e ambiente</b>	pag.	92
7.1	Il periodo di transizione	pag.	93
7.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	95
7.3	Le mansioni svolte	pag.	95
7.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	96
7.5	La propensione al cambiamento	pag.	98
<b>8.</b>	<b>I diplomati del settore industria e artigianato</b>	pag.	98
8.1	Il periodo di transizione	pag.	101
8.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	106
8.3	Le mansioni svolte	pag.	110
8.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	112
8.5	La propensione al cambiamento	pag.	117
<b>9.</b>	<b>I diplomati del settore servizi</b>	pag.	118
9.1	Il periodo di transizione	pag.	121
9.2	La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	126
9.3	Le mansioni svolte	pag.	131
9.4	Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	132
9.5	La propensione al cambiamento	pag.	138
<b>10.</b>	<b>Conclusioni</b>	pag.	139
<b>Allegato questionario</b>			pag. 145

## **Prefazione**

La rilevazione degli esiti occupazionali delle persone uscite dal sistema della formazione professionale di base relativa all'anno formativo 2012/2013 ci offre significativi elementi di valutazione dei comportamenti dei nostri giovani nella delicata fase di transizione verso l'inserimento nel mercato del lavoro. Del resto, è facile rilevare il vigore di questa "seconda" strada imboccata dai nostri giovani: negli ultimi dieci anni, in provincia di Trento, la percentuale di quanti hanno scelto la formazione professionale in luogo del percorso scolastico è risultato in crescita di circa cinque punti percentuali assestandosi, per il periodo osservato, al 27%.

Dal punto di vista della metodologia seguita, l'indagine ha coperto i nove indirizzi della formazione professionale di base. Sono stati intervistati, in particolare, i soggetti usciti dal sistema trascorsi 18 mesi dal conseguimento del titolo – attestato di qualifica o diploma di formazione professionale. Obiettivo primario dell'indagine è stato non solo quello di osservare i risultati occupazionali dei soggetti che hanno beneficiato della formazione, ma anche quello di monitorare in modo analitico la transizione tra le diverse fasi.

I risultati che presentiamo sono stati suddivisi in due blocchi di dati e relativa analisi. I blocchi sono identici per struttura, ma riferiti il primo al gruppo dei qualificati (Parte prima) e il secondo ai diplomati (Parte seconda). Entrambi i gruppi di soggetti sono stati posti a confronto con i soggetti delle due leve precedenti.

Di alcuni elementi che emergono dall'indagine vorrei dare conto subito, in questa breve introduzione.

Nonostante il contesto economico non favorevole, possiamo osservare qui primi segnali di miglioramento e in certo modo di ripresa rispetto alla dinamica pesantemente negativa osservata nell'edizione precedente di questa stessa indagine. Se ricordiamo che il 2014 è stato un anno notevolmente ostile dal punto di vista dell'occupazione giovanile, possiamo dire che quanti sono usciti dal sistema della formazione professionale di base mostrano segnali di maggiore resistenza rispetto ad altri. Il tasso di occupazione complessivo (qualificati e diplomati) è cresciuto, mentre al contempo sono calati il tasso di disoccupazione e quello di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Rimane il fatto che i dati complessivi sono niente affatto esaltanti e questi segnali di miglioramento restano ancora alquanto timidi: a 18 mesi dalla fine del percorso poco più della metà dei soggetti risulta occupata e un terzo sta cercando lavoro; meno della metà (il 44%) degli intervistati sta lavorando in modo coerente rispetto al percorso svolto.

Infine, ci resta l'elemento di riflessione forse più significativo, quello relativo alla diversità degli esiti con riguardo ai due gruppi di soggetti osservati. L'indagine ci offre un quadro in cui soltanto la componente dei diplomati contribuisce al miglioramento della performance complessiva dei soggetti usciti dalla formazione professionale in provincia di Trento. In questa prospettiva, aumenta dunque anche il differenziale tra i due gruppi osservati. In estrema sintesi, si può dire che tutti gli

indicatori relativi ai qualificati restino deboli e che presentino poca variazione rispetto alle indagini precedenti. Vi è, in questo gruppo, una quota calante di giovani coinvolti in attività di lavoro durante la transizione dal sistema formativo. Il tasso di occupazione rimane stabile, ma cresce quello di disoccupazione. Di questa forbice tra diplomati e qualificati, che continua ad aprirsi, occorre ed occorrerà tenere conto anche in chiave di policy.

Prof. Riccardo Salomone  
Presidente Agenzia del Lavoro

**ESITI OCCUPAZIONALI DEGLI  
USCITI DALLA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE IN  
PROVINCIA DI TRENTO.  
ANNO FORMATIVO 2012/2013  
di Corrado Rattin**

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Nelle pagine seguenti verranno presentati i risultati dell'indagine che l'Osservatorio del mercato del lavoro svolge annualmente nei confronti degli usciti dal sistema della formazione professionale di base in provincia di Trento. Nello specifico, i dati esposti si riferiscono alle risultanze delle interviste effettuate nel dicembre 2014 nei confronti dei giovani qualificati e diplomati (della formazione professionale) che hanno concluso il percorso formativo nel giugno 2013. La finalità di questa pubblicazione è quella di valutare i comportamenti di questi giovani nella fase di transizione tra la fine del percorso formativo e l'effettivo inserimento nel mercato del lavoro trascorsi 18 mesi o – se questo non si verificasse entro il periodo osservato – la diversa condizione professionale a tale data.

Le considerazioni sull'opportunità di un monitoraggio continuo attorno all'inserimento di questa fascia giovane della popolazione nascono dal rilevante contributo che il sistema della formazione professionale fornisce nel garantire una concreta preparazione professionalizzante a quella quota crescente di giovani che non intende frequentare (direttamente) un percorso della scuola superiore.

Tab. 1 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE  
- valori assoluti e percentuali -

	2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13		2013/14	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscritti al 1° anno della scuola media superiore	4.633	78,2	4.672	78,7	4.820	77,9	4.890	75,5	4.869	76,3	4.915	75,9	4.730	72,8	4.957	73,5	4.829	73,0	4.864	72,7
Iscritti al 1° anno della formazione professionale	1.290	21,8	1.264	21,3	1.368	22,1	1.591	24,5	1.515	23,7	1.559	24,1	1.771	27,2	1.784	26,5	1.783	27,0	1.826	27,3
Totale	5.923	100,0	5.936	100,0	6.188	100,0	6.481	100,0	6.384	100,0	6.474	100,0	6.501	100,0	6.741	100,0	6.612	100,0	6.690	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e formazione professionale – PAT

L'interesse verso questa "alternativa educativa" ha conosciuto una progressiva accentuazione. In provincia di Trento, nell'arco degli ultimi dieci anni, la percentuale di quanti – in uscita dal primo

ciclo di studi – hanno scelto la formazione professionale anziché proseguire nel sistema scolastico è cresciuta di circa cinque punti percentuali, dal 22% al 27%.

D'altro canto, il contesto deteriorato che attualmente si offre a questi giovani, sul fronte della domanda di lavoro, rende ancora più attuale e interessante l'approfondimento dei comportamenti e delle scelte operati da questi soggetti, che ci permettono di valutare le strategie attuate per superare le difficoltà, nonché esplorare gli ambiti (le figure professionali, ma anche i comparti economici) che garantiscono ancora sufficienti sbocchi occupazionali. Infatti se da sempre esistono Indirizzi formativi che presentano una "forza di inserimento" nel mercato più pronunciata di altri, con l'avvento delle difficoltà portate dalla crisi, le certezze di una volta hanno lasciato spesso il posto a opportunità emergenti, che è necessario evidenziare. Non ultima la consapevolezza generalizzata, ben descritta dai dati che emergono dall'indagine, sulla necessità di qualificare meglio la preparazione ottenuta durante il percorso formativo, attraverso ulteriori passi nella direzione di una più marcata specializzazione. Questi ragazzi non sono soli in questo processo decisionale, ma vengono accompagnati da un continuo adeguamento del sistema della formazione professionale che, in funzione dei mutamenti del mercato, cerca di articolare in maniera appropriata la propria offerta, aprendosi anche a professionalità che in passato non conoscevano una specifica domanda da parte delle aziende. E' certamente il caso dei corsi di più recente istituzione che rispondono a una specifica richiesta di figure professionali nel campo delle attività agricole e dell'allevamento, nonché in quello dell'assistenza alla persona, ambiti che indubbiamente risentono molto poco degli effetti della recessione in atto.

Il continuo adattamento del sistema si misura anche in una maggiore apertura nei confronti delle esigenze della componente femminile, storicamente meno orientata a seguire questo tipo di percorsi. In un contesto in cui continua a prevalere la presenza maschile, i dati sulla frequenza mostrano un progressivo interesse delle giovani ragazze a conseguire velocemente professionalità che possano essere spese anche in un mercato non più ricettivo come in passato. I concreti sbocchi occupazionali assicurati da percorsi formativi apprezzati anche dalle giovani ragazze hanno indubbiamente accresciuto l'interesse di questa componente, che rappresenta ormai il 40% di chi si iscrive alla formazione professionale.

Tab. 2 ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER SESSO  
- valori assoluti e percentuali -

	2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09		2009/10		2010/11		2011/12		2012/13		2013/14	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Maschi	817	63,3	810	64,1	891	65,1	1.039	65,3	957	63,2	984	63,1	1.126	63,6	1.082	60,7	1.098	61,6	1.102	60,4
Femmine	473	36,7	454	35,9	477	34,9	552	34,7	558	36,8	575	36,9	645	36,4	702	39,3	685	38,4	724	39,6
Totale	1.290	100,0	1.264	100,0	1.368	100,0	1.591	100,0	1.515	100,0	1.559	100,0	1.771	100,0	1.784	100,0	1.783	100,0	1.826	100,0

fonte: OML su dati Servizio Scuola Infanzia, Istruzione e formazione professionale - PAT

L'esigenza di seguire questi cambiamenti con gli occhi dei ragazzi che hanno frequentato la formazione professionale è uno degli elementi che sta alla base dell'indagine, che infatti da sempre privilegia il punto di vista dell'intervistato attraverso la valorizzazione dei giudizi soggettivi di chi decide di partecipare a questo lavoro di approfondimento conoscitivo. Tra questi non viene trascurato nemmeno il parere espresso dalla componente straniera, particolarmente consistente nell'ambito dei corsi della formazione professionale. Per intercettare eventuali criticità legate alla



condizione di non cittadinanza di chi frequenta questi percorsi, sono previste specifiche domande – da rivolgere ai soli stranieri – che attengono alla condizione del giovane sia nel periodo di frequenza dell’Indirizzo scelto, sia – eventualmente – durante la successiva attività lavorativa.

## 1.1 Metodologia

Attualmente il sistema della formazione professionale di base fornisce la possibilità di frequentare nove diversi percorsi (Indirizzi) articolati su tre anni obbligatori e (eventualmente) un quarto anno facoltativo che permettono di conseguire un titolo spendibile in molti comparti lavorativi, nell’ambito dell’agricoltura, dell’industria e del terziario. Alcuni percorsi prevedono invece obbligatoriamente una frequenza quadriennale a prescindere dal titolo (di qualifica o diploma) che è possibile ottenere.

Anche quest’anno, come nelle ultime edizioni dell’indagine, sono stati intervistati gli usciti dal sistema della formazione professionale di base, trascorsi 18 mesi dal conseguimento del titolo – attestato di qualifica o diploma di formazione professionale. Somministrare l’intervista dopo un periodo transitorio di 18 mesi è necessario per consentire ai ragazzi (qualificati o diplomati) di espletare quella gamma di scelte che li accompagnano nella fase di inserimento nel mercato, quindi di norma la ricerca immediata di lavoro oppure un’ulteriore periodo di specializzazione prima di affrontare l’impegno lavorativo.

L’obiettivo dell’indagine è focalizzato in primo luogo a fornire una fotografia della condizione a 18 mesi degli usciti, con particolare attenzione ai risultati occupazionali, ma anche ad approfondire il periodo della transizione tra l’esperienza formativa e l’inserimento nel mondo del lavoro.

Per garantire la confrontabilità temporale con le precedenti edizioni dell’indagine, nulla è stato cambiato nella struttura del questionario, che è stato somministrato per via telefonica (CATI) alla totalità degli usciti nel giugno 2013 (qualificati + diplomati) che hanno accettato di partecipare all’indagine<sup>1</sup>. I ragazzi sono stati materialmente contattati nel corso del mese di marzo 2015 tuttavia, nelle risposte relative alla “condizione attuale”, è stato chiesto agli intervistati di riferirsi alla data del 31 dicembre 2014, che nel seguito del testo sarà indicata come “il momento dell’intervista”.

La presentazione dei risultati prevede una suddivisione del bollettino in due parti strutturalmente uguali, delle quali la prima è dedicata alla presentazione degli esiti riferiti al gruppo dei qualificati, mentre la seconda presenta i risultati dei diplomati, anch’essi posti a confronto longitudinalmente con i “colleghi” diplomati delle due leve precedenti, cioè coloro che erano usciti nel 2011 e nel 2012. La struttura delle due parti prevede la presentazione dei risultati suddivisi per gruppi di riferimento, innanzitutto la totalità dei qualificati/diplomati, quindi gli stessi soggetti suddivisi per specifico Indirizzo di studio.

Si tenga presente che, rispetto alle precedenti indagini, da quest’anno le tre aree formative (Agricoltura e Ambiente, Industria e artigianato, Servizi) prendono il nome di “Settori” e, all’interno di questi, i percorsi (ex “Macrosettori”) vengono denominati “Indirizzi”.

---

<sup>1</sup> Dal gruppo degli intervistandi sono stati esclusi coloro che, una volta ottenuta la qualifica, hanno effettuato la scelta di frequentare anche il quarto anno, portandolo a compimento. Questi giovani verranno infatti intervistati nell’indagine successiva, in qualità di diplomati della formazione professionale.



**PARTE PRIMA**

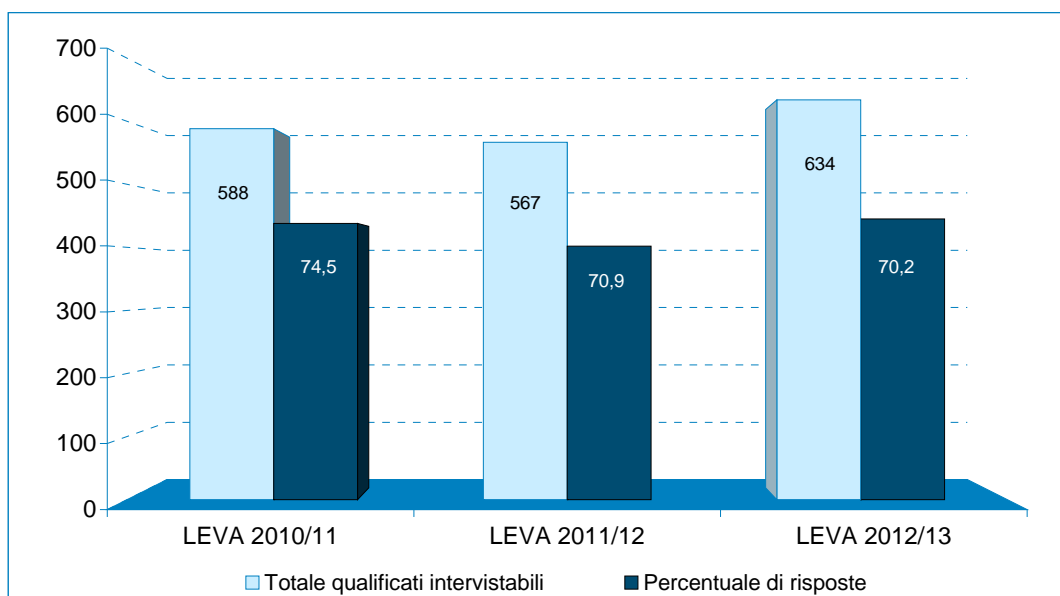


## I QUALIFICATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Dei 1.184 usciti dal sistema della formazione professionale trentina nell'anno 2013, poco più della metà ha ottenuto un titolo di qualifica e ha optato per non proseguire la formazione con il quarto anno, necessario per conseguire il titolo di diploma di formazione professionale. Si trovavano in questa condizione 634 dei giovani usciti nel giugno di quell'anno, pari al 53,5% del totale. Confermando una quota usuale nell'ambito di questo percorso di studi, i maschi – in numero di 379 – rappresentano il 59,8% degli usciti con il solo titolo di qualifica. Ha partecipato alla presente indagine, rispondendo alle domande del questionario dopo 18 mesi dal conseguimento del titolo, il 70,2% di tutti i qualificati (445 giovani). Anche tra gli intervistati la quota maschile risulta maggioritaria, con il 57,2% del totale. I risultati desunti dalle risposte dei qualificati sono presentati in questa prima parte della pubblicazione, in forma tabellare o di grafico<sup>2</sup>.

Tra i qualificati il tasso di risposta, cioè il rapporto intervistati/intervistandi, nella presente indagine è risultato leggermente più basso rispetto a quello raggiunto nella precedente edizione. Come in passato, le difficoltà maggiori in relazione alla capacità di coinvolgere i giovani non sono legate ad un esplicito rifiuto da parte dei ragazzi, quanto ad un problema di reperibilità degli stessi, visto che in molti casi il recapito necessario per il contatto telefonico è risultato obsoleto e quindi non utile per rintracciare l'intervistando. La discreta percentuale di giovani stranieri, poi, rende il compito più complesso, in relazione alla loro specifica mobilità sul territorio. Anche per l'indagine in questione, peraltro, abbiamo ottenuto generalmente un alto grado di coinvolgimento partecipativo tra quanti siamo stati in grado di contattare.

Graf. 1 QUALIFICATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE  
- valori assoluti e percentuali -

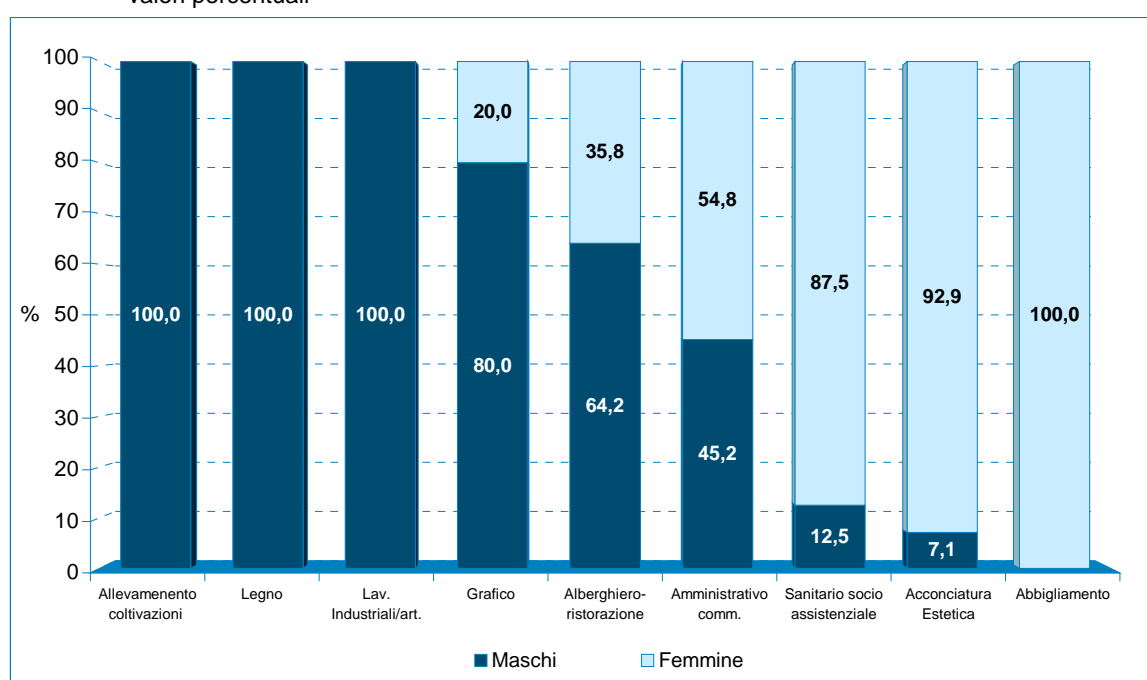


fonte: OML

<sup>2</sup> In appendice sono riportati in forma schematica i dati relativi a tutte le domande somministrate.

La distribuzione per sesso dei qualificati intervistati varia in relazione all'Indirizzo frequentato, con una presenza maschile particolarmente marcata nei percorsi del Settore Agricoltura e Ambiente (che in realtà prevede un singolo Indirizzo: "Allevamento, coltivazioni e gestione del verde") e in tre dei quattro Indirizzi del Settore Industria e Artigianato ("Produzioni e lavorazioni industriali e artigianali", "Legno", "Grafico"). Il quarto Indirizzo del Settore Industria e Artigianato ("Abbigliamento") è stato frequentato solo da ragazze. Queste ultime risultano maggioritarie anche tra i qualificati di tre dei quattro Indirizzi facenti capo al Settore Servizi ("Acconciatura ed Estetica", "Sanitario e socio-assistenziale" e "Amministrativo-Commerciale"). Nel quarto Indirizzo di questo Settore ("Alberghiero e Ristorazione") si mantengono invece sotto il 50%.

Graf. 2 QUALIFICATI INTERVISTATI PER INDIRIZZO E SESSO  
- valori percentuali -



fonte: OML

Il primo elemento di valutazione che scaturisce dalla distribuzione degli intervistati nei nove Indirizzi di qualifica (Graf. 2) concerne la permanenza di una chiara e solida segregazione di genere in funzione della professionalità acquisibile nei diversi percorsi. Anche tra i qualificati del 2013, infatti, si riconoscono tre Indirizzi ad esclusiva partecipazione maschile e uno che è frequentato solo da ragazze<sup>3</sup>. Si tratta peraltro di una ripartizione che non meraviglia e anzi conferma – oltre alla preferenza espressa dai maschi per i percorsi marcatamente professionalizzanti – l'esistenza di una rigida griglia che guida le scelte formative di maschi e femmine. Come in passato, anche tra i qualificati del 2013, si constata la totale assenza di partecipazione delle ragazze in percorsi che le stesse percepiscono come inadeguati o giudicano quantomeno estranei alle proprie inclinazioni. Le aspirazioni femminili sembrano concentrarsi

<sup>3</sup> In realtà la distribuzione si riferisce a coloro che hanno concluso il triennio e sono stati effettivamente intervistati. Tra i soggetti che non è stato possibile intervistare si conta anche una ragazza qualificata nell'Indirizzo "Allevamento, coltivazioni e gestione del verde".

ancora attorno alle professionalità, e quindi ai percorsi, che garantiscono un contatto diretto con le persone, evitando invece gli sbocchi lavorativi ad esclusivo contenuto manuale/tecnico.

Di seguito verranno esposti i risultati delle interviste suddivisi per Settori formativi (Agricoltura e Ambiente, Industria e Artigianato, Servizi) e, all'interno di questi, per Indirizzi. Ogni dato riferito ai qualificati nel 2013 è confrontato con le analoghe risultanze delle precedenti due indagini, per fornire un parallelo su base temporale utile a determinare la dinamica delle opportunità e delle difficoltà che questi giovani affrontano nel loro percorso di inserimento lavorativo.

## 1.2 Gli ambiti di approfondimento

La confrontabilità dei dati è uno dei criteri che si privilegia in questa indagine a carattere ricorrente. L'attenzione viene puntata prima di tutto sulle variabili già note e che possono esprimere il valore del cambiamento o della staticità di un certo comportamento o di uno specifico dato di contesto.

Gli ambiti di approfondimento sui quali si concentra il fuoco dell'indagine sono cinque:

1. l'attività svolta durante il periodo di transizione;
2. la condizione professionale rilevata;
3. le mansioni svolte;
4. le caratteristiche dell'occupazione;
5. la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in stato di inattività; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista. Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione agli Indirizzi di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati che lavorano al momento dell'intervista: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione ritenuta coerente con la qualifica ottenuta<sup>4</sup>.

<sup>4</sup> Si consideri che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

## 2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

### 2.1 Il periodo di transizione

Gli intervistati che hanno partecipato alla presente indagine hanno conseguito la qualifica nel giugno 2013 e sono stati intervistati a dicembre 2014. Per loro quindi il periodo di transizione corrisponde ai 18 mesi che separano queste due date. In questo lasso di tempo alcuni hanno cercato lavoro, altri hanno scelto di proseguire gli studi restando nel sistema della formazione professionale o transitando all'istruzione superiore. Altri hanno iniziato immediatamente a lavorare, talvolta grazie a stage effettuati presso le aziende durante il periodo di formazione, che hanno permesso loro di ottenere una prima formazione pratica.

Nessuno di questi ragazzi ha frequentato per intero il quarto anno facoltativo nell'ambito della formazione professionale<sup>5</sup>, sebbene qualcuno abbia iniziato il percorso senza portarlo a termine. Le altre opzioni di proseguimento negli studi riguardano la frequenza della scuola superiore (per chi intendeva ottenere il diploma superiore) o di ulteriori corsi della formazione professionale, per chi ha voluto approfondire la preparazione già acquisita con la qualifica. Su 445 qualificati che sono stati intervistati, solo 99 (il 22,2%) hanno proseguito gli studi, dei quali 57 nel sistema della formazione professionale, 42 transitando all'istruzione superiore. Nel complesso il tempo dedicato allo studio nell'arco dei 18 mesi di transizione risulta secondario rispetto all'attività lavorativa e a quella di ricerca del lavoro. Considerando tutti i qualificati intervistati, la quota del periodo di transizione mediamente dedicata allo studio si attesta al 17,0% (pari a circa tre mesi pro capite), una percentuale che non si discosta di molto da quella che caratterizzava gli usciti delle due leve precedenti<sup>6</sup> (Graf. 3).

Chi ha optato per proseguire gli studi lo ha fatto prevalentemente per conseguire un titolo di maggior valore rispetto alla qualifica (40,4%), per migliorare la propria preparazione professionale (28,3%) o per accrescere le proprie opportunità occupazionali (19,2%). E' importante sottolineare che solo quattro qualificati (4,0%) hanno dichiarato di aver intrapreso la frequenza di un percorso di studi a seguito della difficoltà di trovare un lavoro. Si tratta di un elemento valutativo importante, che indica come quasi mai la scelta di proseguire risulti conseguente all'inasprimento del contesto lavorativo che indubbiamente negli ultimi anni ha coinvolto anche questi ragazzi.

Molto più consistente appare l'investimento temporale espresso nella ricerca di lavoro, che tiene

---

<sup>5</sup> I giovani che dopo la qualifica hanno frequentato anche il quarto anno (e lo hanno concluso) sono stati esclusi da questo gruppo e saranno contattati l'anno successivo in qualità di diplomati. Sono invece inclusi coloro che hanno iniziato a frequentare il quarto anno ma non hanno ottenuto il titolo di diploma. Sono altresì inclusi tutti gli usciti dall'Indirizzo "Sanitario e socio-assistenziale" per i quali il quarto anno è obbligatorio, pur fornendo un titolo di qualifica e non di diploma professionale.

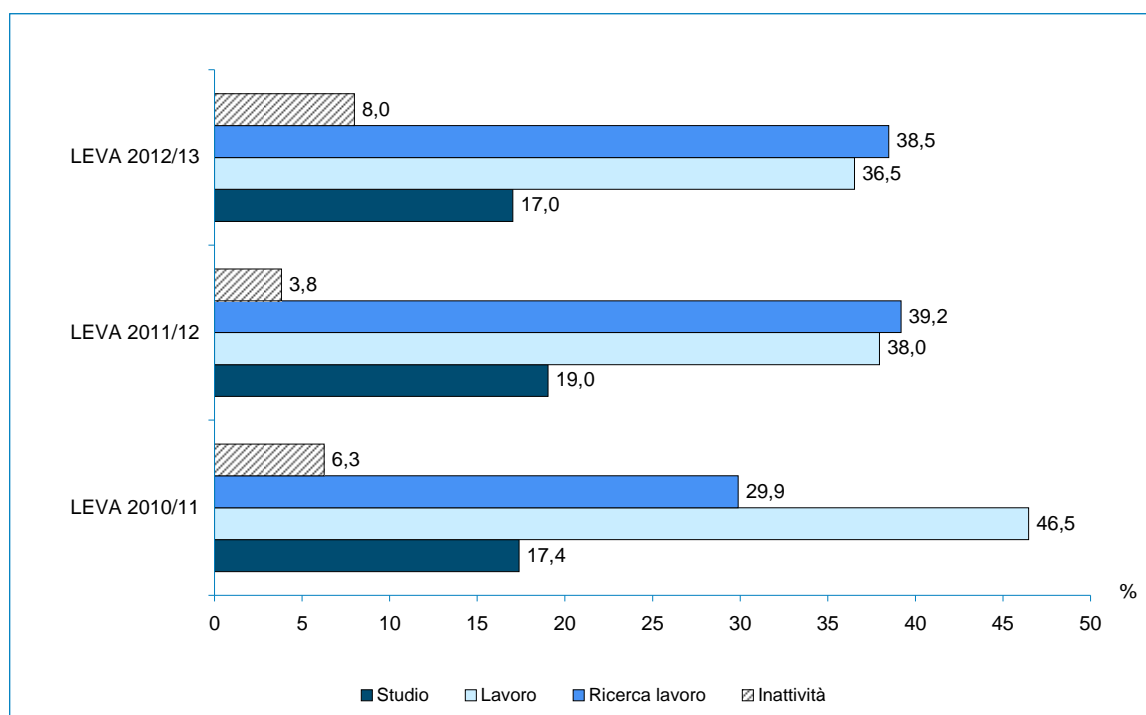
<sup>6</sup> Si tenga presente che quelli presentati in questo paragrafo sono dati medi, utili solo a definire l'impegno temporale pro-capite profuso nelle varie attività svolte nel periodo successivo alla qualifica, che verranno meglio definiti nella trattazione successiva, quando si affronteranno le scelte operate dei ragazzi in uscita dai singoli percorsi.



impegnati i qualificati per il 38,5% del periodo di transizione (pari a quasi sette mesi a testa), a conferma di quanto stia ormai diventando difficoltoso ottenere uno sbocco occupazionale in tempi brevi. Anche solo in confronto a due anni prima la quota di tempo da dedicare alla ricerca di lavoro è cresciuta di circa dieci punti percentuali, pari a quasi due mesi aggiuntivi a testa.

Il tempo impiegato in attività lavorative occupa, mediamente, il 36,5% del periodo, cioè circa sei mesi e mezzo a testa. Con le attività meno rilevanti (studio e inattività) che mantengono un peso praticamente stabile nel corso degli ultimi anni, l'impegno temporale speso nel lavoro si riduce in misura inversamente proporzionale rispetto a quello destinato alla ricerca di occupazione. Così se per gli usciti del 2011 si registrava un 46,5% di tempo utilizzato per lavorare e un 29,9% dedicato alla ricerca di lavoro, negli ultimi due anni quest'ultima attività è divenuta prioritaria in termini di spendita di tempo.

Graf. 3 ATTIVITA' SVOLTE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

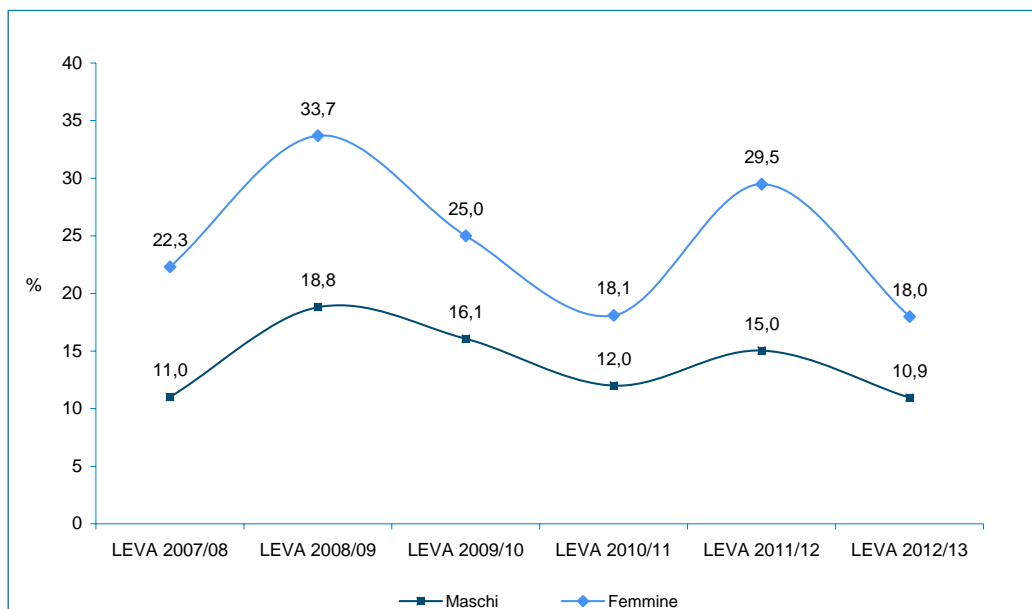
Al calo del tempo impiegato in attività lavorative si accompagna la diminuzione del numero di qualificati che nel periodo di transizione hanno svolto un lavoro. Tra i qualificati 2013 solo il 71,5% ha dichiarato di aver svolto un'occupazione nel corso dei 18 mesi, una quota inferiore sia al dato dell'anno precedente (78,6%) che dell'anno prima (82,4%). Non si tratta di una quota modesta in sé, tuttavia la dinamica discendente si associa quest'anno ad uno specifico incremento del tempo trascorso dai ragazzi in stato di inattività, che ora giustifica l'8,0% dell'intero periodo di transizione. In altre parole è come se ognuno degli intervistati avesse trascorso fuori dal mercato un mese e mezzo dei 18 mesi considerati, senza lavorare, senza studiare e senza cercare lavoro. Questo aspetto, che peraltro assume un carattere di variabilità abbastanza importante di anno in anno, non deve però sminuire l'importanza che assume il lavoro per questi ragazzi, visto che sette intervistati

su dieci hanno comunque avuto almeno un'esperienza lavorativa prima del diciottesimo mese. Numericamente si tratta di 318 qualificati, il 61,3% dei quali ha svolto un lavoro coerente con la qualifica posseduta.

Se valutiamo i dati complessivi in base al sesso degli intervistati, possiamo approfondire meglio le dinamiche comportamentali sviluppate dai qualificati nel periodo successivo al conseguimento del titolo. Possiamo confermare – ad esempio – come la propensione ad allungare la fase degli studi con successivi passaggi non previsti dal percorso iniziale sia una prerogativa principalmente femminile, con un tasso di proseguimento alle superiori o ad un ulteriore corso della formazione professionale del 26,5%, contro il 19,2% dei maschi. Rispetto al passato, quando le ragazze mostravano una propensione molto superiore a quella maschile nell'intraprendere percorsi dell'istruzione superiore, tra i qualificati 2013 le quote di chi ha frequentato un indirizzo di scuola media superiore appaiono più allineate, attestandosi al 10,1% tra le ragazze e al 9,0% tra i maschi. Le qualificate prevalgono anche nella scelta di proseguimento all'interno del sistema della formazione professionale, opzione che coinvolge il 16,4% delle femmine e il 10,2% dei maschi.

L'attività di studio quindi ha mantenuto impegnate più le giovani qualificate rispetto ai colleghi maschi durante il periodo di transizione: spalmando l'investimento temporale dedicato allo studio fra tutti gli intervistati otteniamo per le ragazze un impegno medio pari al 21,0% dell'intero periodo (pari a quasi quattro mesi a testa), contro il 14,1% dei maschi (due mesi e mezzo). Se ci limitiamo invece a considerare solo coloro che hanno effettivamente proseguito, allora l'impegno pro capite appare più equilibrato, con 10,3 mesi spesi mediamente dalle ragazze e 9,9 dai maschi.

Graf. 4 PERCENTUALE DI STUDENTI A 18 MESI PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

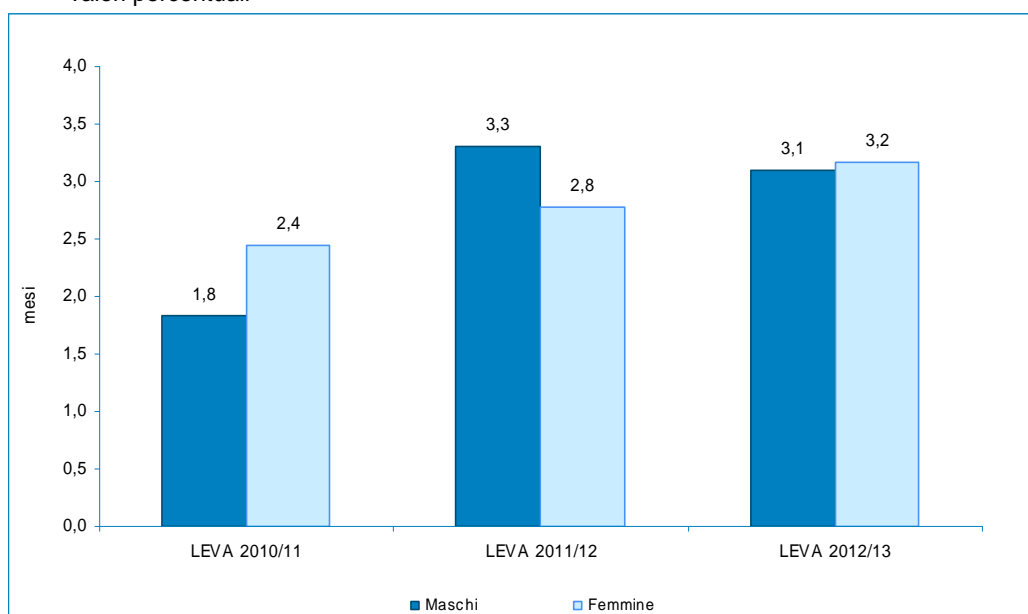
Dopo 18 mesi, quindi al momento dell'intervista, la quota di soggetti ancora dediti agli studi è del 13,9%, con una percentuale del 18,0% tra le femmine e del 10,9% sul fronte maschile.

I maschi, come di consueto, prediligono la scelta lavorativa, che effettuano in via esclusiva o, in alcuni casi, nei periodi non occupati dallo studio. Tra gli intervistati di sesso maschile appena il

19,5% dichiara di non aver mai effettuato un'esperienza di lavoro fino al momento dell'intervista, mentre tra le ragazze la quota sale al 40,7%. Di conseguenza, durante l'intero periodo di transizione i maschi fanno registrare mediamente una quota di tempo trascorsa a lavorare sensibilmente superiore a quella delle ragazze: il 42,7% contro il 28,2%.

L'attività di ricerca di lavoro – come abbiamo constatato – per il secondo anno consecutivo è quella che impegna maggiormente gli intervistati dopo la qualifica. Sotto questo profilo i maschi manifestano un certo vantaggio che si traduce in tempi medi di ricerca relativamente più brevi, nell'ordine di 6,5 mesi a testa, contro i 7,5 utilizzati dalle ragazze. Se si considera esclusivamente il tempo necessario per ottenere la prima occupazione, si riconosce un tempo medio (su tutti gli intervistati) pari a 3,1 mesi a testa, pari a quello della leva precedente ma superiore al tempo dichiarato dagli usciti nel 2011. Il dato appare estremamente equilibrato tra maschi e femmine, con 3,1 mesi per i primi e 3,2 mesi per le seconde (Graf. 5).

Graf. 5 TEMPO DI ATTESA PER IL PRIMO LAVORO PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Anche volendo distinguere tra primi lavori coerenti con la qualifica e non coerenti, i differenziali tra maschi e femmine non si discostano di molto: per ottenere un primo lavoro coerente i maschi hanno dovuto attendere mediamente 3,6 mesi, un po' più delle femmine che hanno dichiarato una media di 3,4 mesi. Per un primo lavoro non coerente i tempi si allungano un po': 4,2 mesi in media per i maschi e 4,6 mesi per le femmine. Ciò è dovuto al fatto che la volontà di ottenere un'occupazione coerente si scontra ormai con la scarsità di posti disponibili e tende quindi ad allungare i tempi di ricerca per coloro che dispongono di titoli meno richiesti. In altre parole, una parte degli usciti trova velocemente un lavoro coerente, mentre altri prolungano la ricerca, finendo solo alla fine per accettare anche uno sbocco non coerente pur di lavorare.

Tab. 3 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	588		567		634	
Risposte ottenute	438		402		445	
Percentuale di risposte	74,5		70,9		70,2	
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	361	82,4	316	78,6	318	71,5
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	254	58,0	203	50,5	195	43,8
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	154	35,2	152	37,8	166	37,3
non hanno mai lavorato	77	17,6	86	21,4	127	28,5
si sono iscritti ad una scuola superiore	57	13,0	50	12,4	42	9,4
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	59	13,5	56	13,9	57	12,8
<b>Al momento dell'intervista (dicembre 2014):</b>						
erano occupati	222	50,7	186	46,3	206	46,3
di cui occupati per la prima volta	135	60,8	111	59,7	112	54,4
occupati coerenti	133	59,9	112	60,2	127	61,7
occupati incoerenti	89	40,1	74	39,8	79	38,3
lavoratori autonomi	12	5,4	4	2,2	24	11,7
lavoratori dipendenti	210	94,6	182	97,8	182	88,3
di cui dipendenti pubblici	7	3,3	4	2,2	5	2,7
dipendenti privati	203	96,7	178	97,8	177	97,3
con regolare contratto	209	99,5	177	97,3	178	97,8
senza regolare contratto	1	0,5	5	2,7	4	2,2
erano disoccupati	137	31,3	122	30,3	151	33,9
di cui inoccupati	46	33,6	46	37,7	71	47,0
disoccupati in senso stretto	91	66,4	76	62,3	80	53,0
erano inattivi	79	18,0	94	23,4	88	19,8
di cui studenti	64	81,0	83	88,3	62	70,5
di cui iscritti ad una scuola superiore	48	75,0	51	61,4	37	59,7
iscritti ad un corso della formazione professionale	11	17,2	21	25,3	15	24,2
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	15	19,0	11	11,7	26	29,5

fonte: OML

Sebbene la panoramica sin qui delineata coinvolga la totalità dei qualificati intervistati e quindi non tenga conto delle differenze, anche notevoli, legate ai vari Indirizzi formativi, questa prima sintesi dei risultati mette in luce, e in certi termini conferma, un tendenziale impoverimento delle opportunità lavorative a disposizione di questi giovanissimi soggetti che si presentano per la prima volta sul mercato. Infatti se la quota di occupati a 18 mesi risulta identica a quella degli usciti 2012 (ma inferiore a quella di un anno prima), cresce ulteriormente la percentuale di disoccupati, che ora rappresenta più di un terzo del totale dei soggetti contattati. Per quanto la percentuale di occupati non coerenti nell'ultima leva non sia cresciuta (anzi abbia ridotto leggermente il suo peso) si può affermare che con il prolungarsi della crisi economica la fase di inserimento nel mercato per questi giovani si sta rivelando progressivamente più critica. Infatti il "tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo", che misura l'incidenza dei soggetti non stabilizzati a 18 mesi (cioè non occupati oppure occupati in lavori non coerenti), manifesta un ulteriore aumento dal 63,6% al 64,4% del totale. Come dire che a un anno e mezzo dalla qualifica poco più un terzo dei soggetti attivi può dichiarare di essere occupato e svolgere un lavoro coerente.

Tab. 4 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	250	246	256
Femmine	188	156	189
Totale	438	402	445
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,8	3,3	3,1
Femmine	2,4	2,8	3,2
Totale	2,1	3,1	3,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	53,4	42,1	42,7
Femmine	37,2	31,5	28,2
Totale	46,5	38,0	36,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	25,7	39,7	36,0
Femmine	35,5	38,3	41,8
Totale	29,9	39,2	38,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	20,9	18,2	21,3
Femmine	27,3	30,2	30,0
Totale	23,6	22,8	25,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	63,7	64,9	61,4
Femmine	61,9	61,3	69,0
Totale	63,0	63,6	64,4

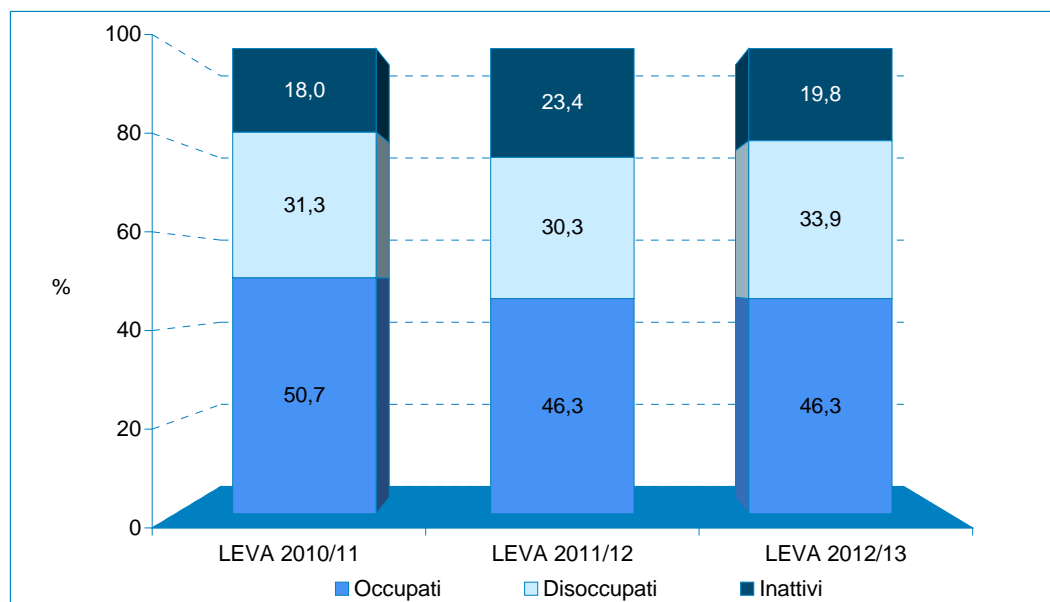
(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

## 2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A dicembre 2014, quando i soggetti sono stati intervistati, otto qualificati su dieci si trovano in condizione attiva. La componente degli occupati risulta ancora prevalente, sebbene per il secondo anno di seguito si mantenga al di sotto del 50% del collettivo (Graf. 6). Con un tasso di occupazione del 46,3%, il risultato degli usciti nel 2013 è sovrapponibile a quello della leva precedente, ma si accompagna ad una crescita dei disoccupati che passano dal 30,3% al 33,9%. Quindi a 18 mesi ogni dieci qualificati si contano quasi cinque occupati e più di tre disoccupati. Il restante 20% (19,8% per la precisione) si dichiara in stato di inattività, quindi temporaneamente fuori dal mercato. La consistenza di quest'ultimo raggruppamento solitamente dipende molto dal numero di quanti sono ancora impegnati nello studio, che – come visto – risulta in calo rispetto alle

leve precedenti (è pari al 13,9% degli intervistati, a fronte del 20,6% di un anno prima)<sup>7</sup>. E' leggermente aumentato però il numero di giovani che non studiano e non lavorano: se ne contano 26 tra gli usciti 2013, contro gli 11 di un anno prima e i 15 del 2011.

Graf. 6 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

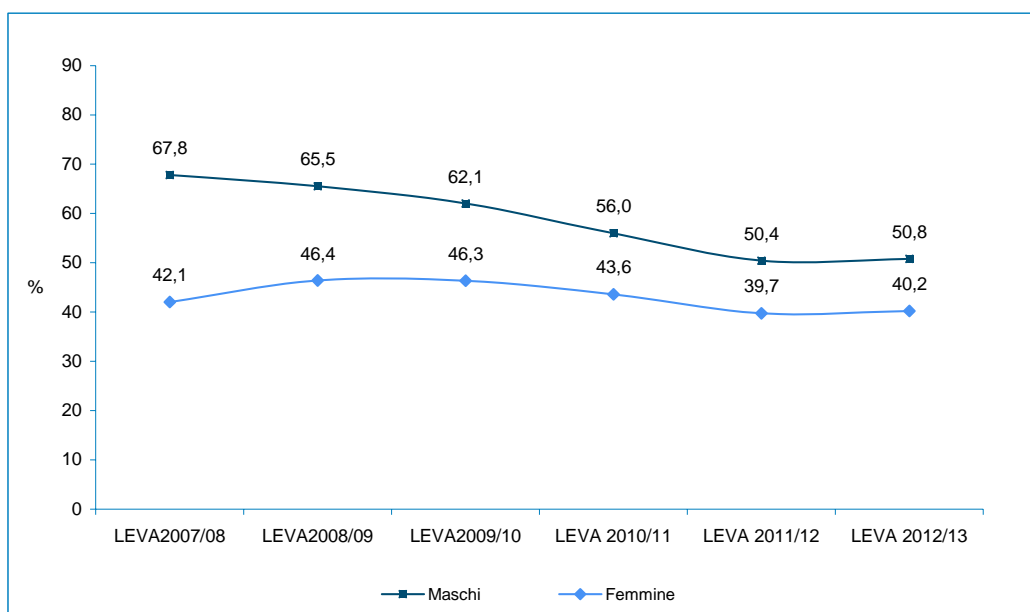
Distinguendo per sesso, la quota di inattivi risulta più alta tra le femmine che tra i maschi a causa del maggior proseguimento negli studi. Il tasso di inattività nell'ultima leva si attesta rispettivamente al 24,9% e al 16,0%. Quasi mai l'inattività è legata a problemi nel trovare un lavoro: solo un intervistato (una ragazza) ha dichiarato di trovarsi in questa condizione. Nella quasi totalità dei casi il fatto di trovarsi fuori dal mercato del lavoro è legato a motivi personali. Si contano anche tre soggetti (due maschi e una femmina) per i quali l'inattività è temporanea e legata alla stagionalità del lavoro che svolgono.

In un quadro di partecipazione crescente (almeno nel confronto con la leva precedente), il tasso di occupazione si mantiene stabile, con un lievissimo recupero per la parte femminile che passa da un valore del 39,7% all'attuale 40,2%. Nel corso degli anni in cui la crisi economica ha manifestato i suoi effetti, il tasso di occupazione femminile ha ceduto circa due punti percentuali, mentre l'indicatore maschile è sceso di ben 17 punti, a causa delle note difficoltà patite dai comparti a maggiore presenza maschile (manifatturiero e costruzioni). Così il differenziale tra i due sessi è sceso dai quasi 26 punti del 2009 (usciti 2008) a poco più di dieci punti nel 2014 (usciti 2013) (Graf. 7). Il tasso di disoccupazione risulta sostenuto per ambedue i sessi, con una esposizione minore – come sempre – per i maschi che con un indicatore al 39,5% distanziano di sette punti

<sup>7</sup> Tra i giovani ancora dediti agli studi dopo 18 mesi, un quarto (25,8%) dichiara di essere intenzionato ad iscriversi all'università, una volta terminato l'attuale percorso di studio. Tra le ragazze l'incidenza sale al 29,4%. Si tratta di una quota più consistente rispetto a quella degli usciti 2012, quando si raggiungeva il valore del 19,3% (26,1% per le femmine).

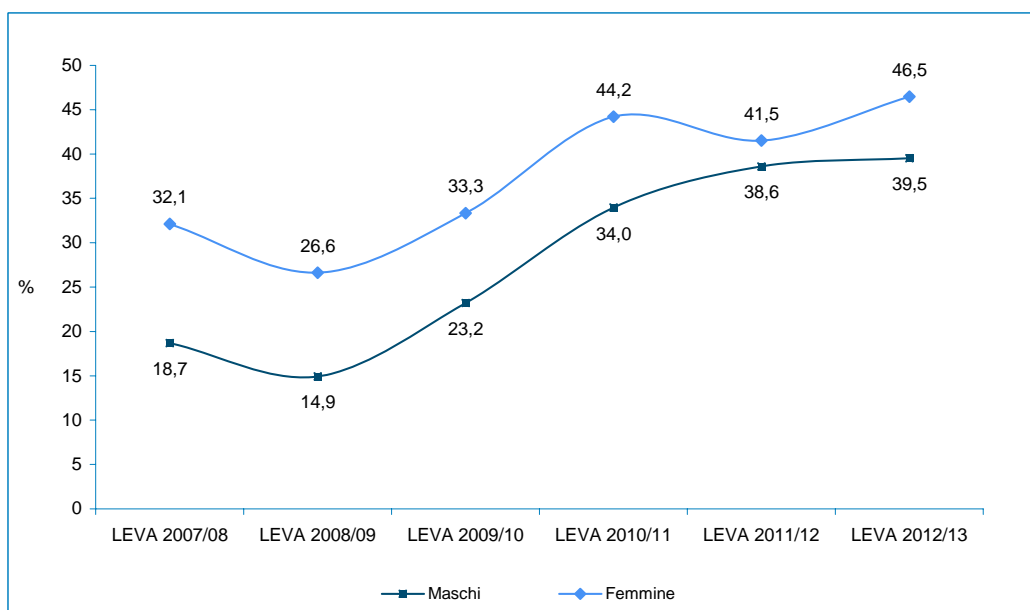
percentuali le femmine, le quali dopo un recupero nella leva precedente ora rimarkano una specifica difficoltà nel trovare lavoro. Nel lungo periodo però sono di nuovo i maschi a soffrire di più, segnalando una crescita del tasso di disoccupazione di 20,8 punti percentuali negli ultimi sei anni, a fronte dei 14,4 in più delle ragazze (Graf. 8).

Graf. 7 TASSO DI OCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 8 TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Tab. 5 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	250	246	256
Femmine	188	156	189
Totale	438	402	445
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	84,8	82,1	84,0
Femmine	78,2	67,9	75,1
Totale	82,0	76,6	80,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	56,0	50,4	50,8
Femmine	43,6	39,7	40,2
Totale	50,7	46,3	46,3
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	30,8	28,9	32,4
Femmine	29,8	26,3	23,3
Totale	30,4	27,9	28,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	34,0	38,6	39,5
Femmine	44,2	41,5	46,5
Totale	38,2	39,6	42,3
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	12,0	15,0	10,9
Femmine	18,1	29,5	18,0
Totale	14,6	20,6	13,9

fonte: OML

### 2.3 Le mansioni svolte

Su 445 intervistati, 206 erano occupati al momento dell'intervista e di questi 127 svolgevano un lavoro coerente con la propria preparazione<sup>8</sup>. La percentuale di occupati coerenti si attesta quindi al 61,7% in leggera crescita rispetto alle due leve precedenti.

Distinguendo per sesso, le risposte fornite dagli intervistati dell'ultima leva indicano un grado di coerenza del 63,8% per i maschi e del 57,9% per le femmine, invertendo i ruoli che in passato vedevano le ragazze esprimere una maggiore capacità di ottenere occupazioni in linea con la qualifica posseduta. Analizzando le mansioni svolte, per la componente femminile si può verificare una progressiva disgregazione di quel polo forte che è sempre stato rappresentato dalle professioni legate ai servizi alla persona, cioè l'acconciatore e l'estetista. Tra le qualificate 2013 infatti queste due figure rappresentano "appena" il 32,9% di tutta l'occupazione, a fronte del 51,2% di appena

<sup>8</sup> Si considera coerente un lavoro se l'intervistato ha dichiarato "molto coerenti" o "abbastanza coerenti" le mansioni svolte. Al contrario, vengono classificati non coerenti le occupazioni per le quali le mansioni svolte sono percepite dall'intervistato come "poco coerenti" o "per nulla coerenti".



due anni prima. Questo fenomeno, che rileva un surplus di offerta di tali figure rispetto alla reale domanda espressa dal mercato, si accompagna ad un incremento di sbocchi incoerenti<sup>9</sup>, che influiscono chiaramente sulla qualità dell'occupazione femminile complessiva.

I maschi sembrano invece seguire un percorso inverso, con la tendenza a concentrarsi attorno ad una figura di riferimento – quella del cuoco – che nell'ultima leva giustifica più di un quinto di tutta la loro occupazione. A parte questo orientamento, che può anche avere carattere di transitorietà, gli sbocchi lavorativi maschili sono sempre stati più diversificati, pur emergendo alcune figure forti solitamente inquadrabili negli ambiti dell'industria in senso stretto o delle costruzioni (in particolare elettricista, idraulico, meccanico). Anche nella leva che stiamo analizzando, la graduatoria delle prime sei figure maschili non arriva a rappresentare la metà dell'occupazione complessiva (solo il 47,6%), mentre tra le ragazze le prime sei professioni coprono ben il 92,2% di tutto il lavoro svolto al momento dell'intervista. Le giovani qualificate inoltre privilegiano – ora come in passato – gli ambiti lavorativi che si sviluppano nel settore dei servizi, propensione che si evince chiaramente anche nella scelta espressa all'atto dell'iscrizione al primo anno della formazione professionale (Graf. 1).

Le professioni legate al turismo e al commercio (camerieri, commessi, ecc.) sono ancora quelle che offrono opportunità occupazionali ad ambedue i sessi, senza specifiche differenze in termini di gradimento.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO												
	LEVA 2010/11				LEVA 2011/12				LEVA 2012/13			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
1) Cuoco	10,0	Acconciatrice-est.	51,2	Cuoco	17,7	Acconciatrice-est.	40,3	Cuoco	20,8	Acconciatrice-est.	32,9	
2) Elettricista	8,6	Cameriera	13,4	Op. macchine ut.	6,5	Cameriera	12,9	Op. macchine ut.	9,2	Cameriera	23,7	
3) Commesso	8,6	Commessa	7,3	Elettricista	5,6	Commessa	9,7	Commesso	5,4	Commessa	13,2	
4) Op. macchine ut.	7,1	Assistente pers.	6,1	Cameriere	4,0	Barista	8,1	Meccanico auto	4,6	Barista	13,2	
5) Idraulico	5,0	Barista	4,9	Muratore	4,0	Assistente pers.	8,1	Cameriere	3,8	Op. serv. sanitari	7,9	
6) Cameriere	4,3	Segretaria	3,6	Installatore infissi	3,2	Segretaria	3,2	Acconciatore-est.	3,8	Segretaria	1,3	

fonte: OML

## 2.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

A chi era occupato al momento dell'intervista è stata posta qualche domanda ulteriore rispetto alla semplice mansione, che permettesse di delineare e inquadrare meglio l'ambito nel quale si esprime la domanda di lavoro rivolta a questi giovani. Il primo elemento che solitamente si ritiene importante approfondire riguarda la capacità dei giovani qualificati di impiegarsi in attività lavorative appropriate alla scelta formativa intrapresa, per valutare il grado di allineamento tra la domanda e l'offerta delle figure professionali che il sistema della formazione professionale è in grado di fornire. Prima della crisi economica le professionalità maturate in quest'ambito erano molto richieste – anche se alcune più di altre – ma con il rallentamento dell'economia e la

<sup>9</sup> Si tratta di un aumento non valutabile dai dati proposti in Tab. 6, ma che emergerà in fase di analisi per singoli indirizzi.

conseguente riduzione generale della domanda di lavoro, anche i qualificati della formazione professionale hanno dovuto fare i conti con difficoltà crescenti nella fase della ricerca di lavoro, che tendenzialmente si sono tradotte in maggiori tempi di ricerca e in una crescente necessità di accettare anche lavori non coerenti. Si tratta di fenomeni ampiamente approfonditi nelle ultime edizioni dell'indagine, che trovano parziale conferma anche nelle risposte degli usciti 2013. Per quanto riguarda i tempi di ricerca del lavoro si è già detto (Graff. 3 e 5), mentre in merito alla capacità di ottenere sbocchi lavorativi coerenti, a fronte di un dato complessivo in lieve miglioramento (attorno ad una quota superiore al 60% di occupati che dichiarano mansioni coerenti), la dinamica più recente appare differente tra i due sessi. Negli ultimi tre anni infatti le qualificate hanno denunciato una difficoltà crescente nel centrare l'obiettivo dell'occupazione coerente, nell'arco dei 18 mesi di transizione, e sotto questo aspetto hanno ormai ceduto il primato a favore dei maschi. Rispetto alla leva degli usciti 2011 la percentuale di occupazione coerente per le ragazze è scesa di oltre dieci punti percentuali portandosi ora al 57,9%, mentre i ragazzi hanno recuperato quasi nove punti raggiungendo la percentuale del 63,8% (Tab. 7). Come evidenziano le risposte alla domanda *“Per quale motivo sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente?”* l'accettazione di un lavoro incoerente attiene proprio alla crescente indisponibilità di sbocchi adeguati, sia per i maschi che per le femmine. La maggior parte dei lavoratori non coerenti giustifica la propria posizione con la necessità di lavorare ad ogni costo (35,4% delle risposte), ma anche con la più generale incapacità di trovare un lavoro coerente (30,4%). Appena un quarto degli interessati (24,1%) ha dichiarato di svolgere quel lavoro per scelta personale (percentuale che scende al 21,9% tra le qualificate). I cambiamenti sul fronte del peso che riveste l'occupazione coerente/incoerente modificano anche i profili di spendibilità delle competenze apprese durante il percorso formativo. Per la leva in esame si registra un perfetto allineamento tra la quota di quanti si considerano occupati coerenti e la percentuale di giudizi positivi riguardo all'utilizzo della formazione sul lavoro svolto<sup>10</sup>: entrambi gli indicatori si attestano al 61,7%. Per sesso, oltre alla progressiva convergenza della percentuale tra i due generi (dal 73,2% del 2011 al 64,5% attuale per le femmine e dal 53,6% al 60,0% per i maschi), appare singolare come le ragazze – pur ritenendo di svolgere un'occupazione coerente in una percentuale inferiore al 58% dei casi, ritengano però di fare un “buon utilizzo” o “totale utilizzo” della formazione nel 64,5% dei casi, cioè una percentuale superiore a quella maschile. Del resto anche a fronte di un lavoro oggettivamente non coerente, non si può escludere che parte delle competenze acquisite risultino ugualmente utilizzabili; si tratta di una valutazione molto personale che solo in linea di massima è collegabile al giudizio espresso sulla coerenza della mansione.

Per nulla soggettiva e quindi facilmente confrontabile appare invece la distribuzione degli intervistati tra lavoratori dipendenti e autonomi. Come di consueto prevale di molto la consistenza del lavoro alle dipendenze, che rappresenta attualmente l'88,3% degli occupati. Il peso dei lavoratori autonomi (11,7%) risulta in aumento rispetto alle precedenti indagini, soprattutto in conseguenza dell'utilizzo crescente dei voucher che permettono di instaurare senza difficoltà brevi rapporti di lavoro occasionale. Tra i 24 qualificati che dichiarano un lavoro autonomo, 13 (il 54,2%) risultano titolari di un voucher.

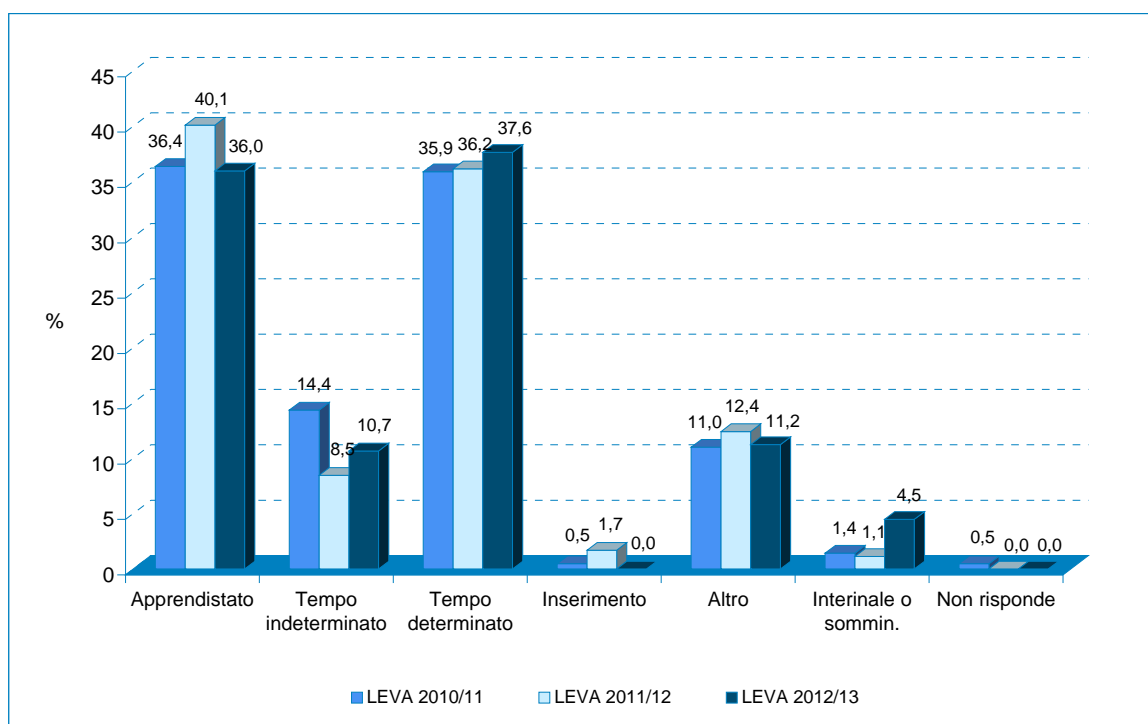
I lavoratori dipendenti confermano uno schema di inserimento lavorativo che privilegia largamente

---

<sup>10</sup> L'indicatore misura la quota di intervistati occupati che alla domanda *“In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?”* hanno risposto “Buon utilizzo” o “Totale utilizzo”.

i rapporti a termine (come avviene del resto nell'occupazione in generale). I contratti prevalenti sono ancora una volta quello a tempo determinato, che nella leva in commento raggiunge la maggioranza relativa (37,6%) e quello di apprendistato (36,0%). Molto distanziato si pone il contratto a tempo indeterminato che mal si concilia con le scarse certezze attuali delle imprese e con la fase iniziale di una carriera lavorativa, qual è quella che caratterizza l'esperienza dei giovani da noi intervistati. Il contesto lavorativo complessivo in cui si inseriscono i giovani qualificati si caratterizza quindi sempre più, almeno nella fase iniziale, per lavori meno garantiti sia sul fronte dell'occupazione alle dipendenze che su quello delle prestazioni d'opera. Un elemento che purtroppo contribuisce a deteriorare un panorama già minato dall'impovertimento delle opportunità e che coinvolge più in generale l'intera platea di coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro in questi anni.

Graf. 9 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Altre caratteristiche descrivono la condizione lavorativa dei qualificati, ma saranno approfondite in fase di analisi per singolo Indirizzo formativo. Solo per indicare uno dei fattori che caratterizza il contesto lavorativo, si può sottolineare la crescente capacità del terziario di dare lavoro a questi giovani, che infatti in quasi sette casi su dieci (68,9%) dichiarano di aver trovato occupazione nell'ambito del commercio/pubblici esercizi (48,5%) o negli altri servizi. Il secondario invece arretra in termini di capacità di assorbimento, giustificando l'occupazione del 29,1% degli intervistati che lavorano. Questa tendenza risente della sempre più pronunciata difficoltà espressa dalle costruzioni che rispetto alla leva precedente cedono un terzo del proprio potenziale di attrazione, offrendo sbocchi ad appena il 9,7% del collettivo (contro il 15,1% di appena un anno prima). Sebbene da qualche anno esistano percorsi formativi studiati appositamente per

l'inserimento in agricoltura, questo settore stenta ancora a fornire numeri interessanti sul fronte dell'occupabilità, risultando anzi in flessione rispetto ai livelli delle due leve precedenti. Solo l'1,9% degli occupati a dicembre 2014 risulta inserito in agricoltura, contro il 3,8% della leva 2011/12.

Tab. 7 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	140	124	130
Femmine	82	62	76
Totale	222	186	206
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	55,0	57,3	63,8
Femmine	68,3	66,1	57,9
Totale	59,9	60,2	61,7
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	2,3	3,8	1,9
Industria	34,2	35,5	29,1
di cui Costruzioni	16,7	15,1	9,7
Servizi	62,6	60,8	68,9
di cui Commercio e p.e.	35,1	45,2	48,5
di cui P.A. e altri servizi	3,2	2,2	2,4
Non risponde	0,9	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno 15	74,8	72,6	71,4
16-50	12,2	10,8	13,6
Oltre 50 addetti	9,9	15,1	12,6
Non risponde	3,2	1,6	2,4
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	94,1	95,2	86,4
Dipendente irregolare	0,5	2,7	1,9
Autonomo	5,4	2,2	11,7
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	36,4	40,1	36,0
Inserimento	0,5	1,7	0,0
Lavoro interinale	1,4	1,1	4,5
Tempo indeterminato	14,4	8,5	10,7
Tempo determinato	35,9	36,2	37,6
Altro	11,0	12,4	11,2
Non risponde	0,5	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	60,8	58,6	61,7

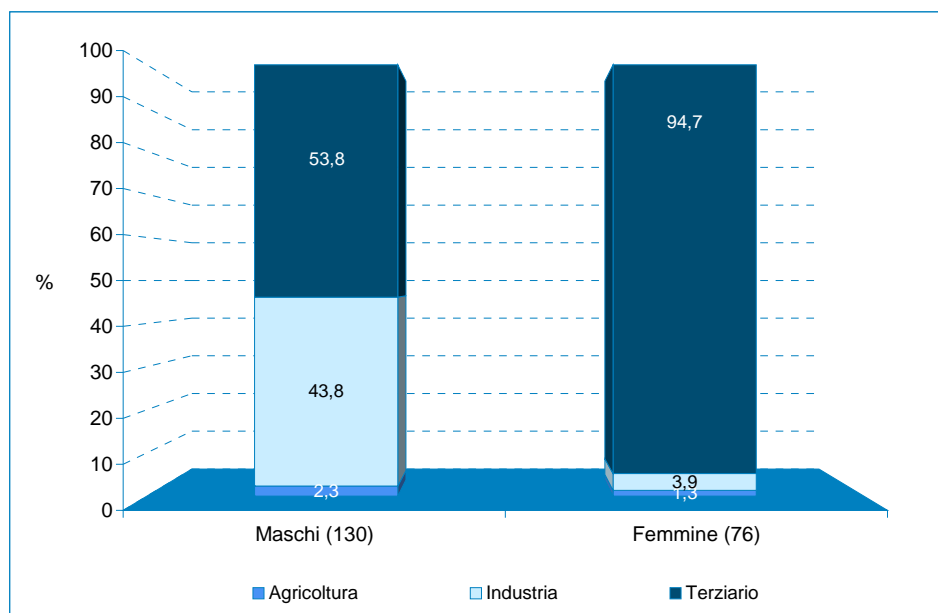
(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Come accennato, il ruolo del lavoro autonomo subisce una discreta crescita rispetto al passato

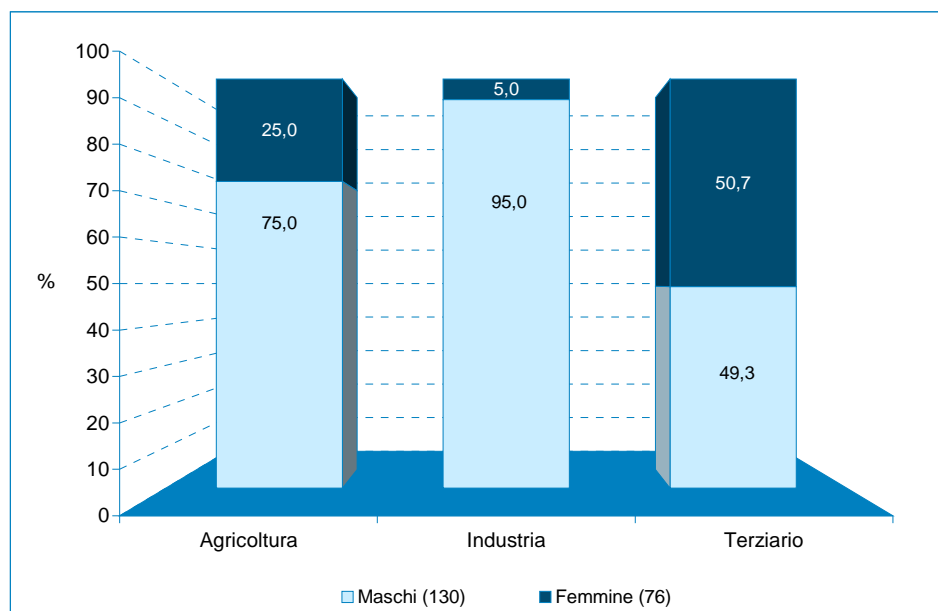
raggiungendo l'11,7% dell'occupazione complessiva. Due terzi delle posizioni lavorative autonome si concentrano tra i qualificati del Settore Servizi.

Graf. 10 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

Graf. 11 COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE MASCHILE E FEMMINILE PER SETTORE - TOTALE QUALIFICATI - valori percentuali -



fonte: OML

## 2.5 La propensione al cambiamento

L'ultimo elemento di valutazione riguarda la mobilità dei soggetti intervistati, misurata sia in funzione della capacità di ottenere più di un lavoro durante il periodo successivo alla conclusione degli studi, sia in merito alla propensione a cambiare lavoro pur essendo occupati al momento dell'intervista. E' interessante valutare questi aspetti in quanto, pur legati a fattori di natura anche soggettiva, possono rivelarsi un indicatore della ricettività del mercato e della qualità dell'occupazione.

Il primo indicatore – il tasso di mobilità – misura l'incidenza di quanti hanno svolto più di un lavoro durante il periodo di transizione rispetto al totale dei soggetti attivi al momento dell'intervista. Un incremento di questo indicatore manifesta potenzialmente una maggiore "intraprendenza lavorativa" del collettivo intervistato in quanto un maggior numero di occupati, al momento dell'intervista, sta svolgendo un'esperienza lavorativa che non è la prima in assoluto. Il dato riferito agli usciti 2013 appare leggermente più alto (26,3%) rispetto a quello delle due leve precedenti, quindi si potrebbe ipotizzare una specifica propensione a lavorare per questi soggetti. Questo risultato peraltro andrebbe valutato in associazione all'altro indicatore che misura la propensione a cambiare lavoro da parte di chi è occupato all'atto dell'intervista. Il fatto che questo secondo parametro appaia in crescita costante nel corso degli ultimi anni suggerisce un certo grado di insoddisfazione per una parte degli occupati, costretti evidentemente ad accettare un lavoro con caratteristiche non ottimali, pur di lavorare. Quindi non si può escludere che anche la maggiore mobilità evidenziata dai giovani dell'ultima leva, durante il periodo di transizione, sia motivata dalla ricerca di un "aggiustamento" rispetto ad un primo lavoro non del tutto soddisfacente, in termini di coerenza, reddito o durata dell'occupazione.

Un parziale chiarimento proviene dalle risposte alla domanda "Per quale motivo sta cercando un altro lavoro?", alla quale la maggior parte degli interessati ha risposto manifestando insoddisfazione per il riconoscimento economico attuale (42,1%), mentre seguono la ricerca di maggiore stabilità o sicurezza del posto di lavoro (27,6%), accompagnata dal desiderio di svolgere mansioni più coerenti con la formazione acquisita (10,5%).

Tab. 8 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	24,2	24,4	26,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	25,7	36,0	36,9

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi

fonte: OML

## 3. I QUALIFICATI DEL SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE

<u>Indirizzo</u>	<u>Qualifiche</u>
Allevamento, coltivazioni, gestione del verde:	Operatore alle lavorazioni zootecniche
	Operatore alle lavorazioni vegetali
	Operatore florovivaista

Dei tre Settori nei quali si distribuiscono i vari Indirizzi della formazione professionale, quello dell'Agricoltura e Ambiente, finalizzato a fornire figure qualificate per l'inserimento nel settore primario, prevede un unico Indirizzo formativo: "Allevamento, coltivazioni, gestione del verde".

Tab. 9 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
Totale qualificati intervistabili	-		-		11	
Risposte ottenute	-		-		9	
Percentuale di risposte	-		-		81,8	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	-	-	-	-	9	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	-	-	-	-	5	55,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	-	-	-	-	6	66,7
non hanno mai lavorato	-	-	-	-	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	-	-	-	-	1	11,1
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	-	-	-	-	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	-	-	-	-	6	66,7
di cui occupati per la prima volta	-	-	-	-	3	50,0
occupati coerenti	-	-	-	-	1	16,7
occupati incoerenti	-	-	-	-	5	83,3
lavoratori autonomi	-	-	-	-	1	16,7
lavoratori dipendenti	-	-	-	-	5	83,3
di cui dipendenti pubblici	-	-	-	-	1	20,0
dipendenti privati	-	-	-	-	4	80,0
con regolare contratto	-	-	-	-	5	100,0
senza regolare contratto	-	-	-	-	0	0,0
erano disoccupati	-	-	-	-	2	22,2
di cui inoccupati	-	-	-	-	0	0,0
disoccupati in senso stretto	-	-	-	-	2	0,0
erano inattivi	-	-	-	-	1	11,1
di cui studenti	-	-	-	-	1	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	-	-	-	-	1	100,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	-	-	-	-	0	0,0
militari	-	-	-	-	0	0,0
non in cerca di lavoro	-	-	-	-	0	0,0

fonte: OML

Il percorso triennale permette di scegliere tre differenti qualifiche: operatore alle lavorazioni zootecniche, operatore alle lavorazioni vegetali e operatore florovivaista. Da quando sono stati istituiti percorsi formativi per l'inserimento in agricoltura, i frequentanti non sono mai stati numerosi, al punto che nelle precedenti indagini non è stato possibile pubblicare l'esito delle risposte per mancanza di significatività dei dati e per non ledere la privacy degli intervistati. Non potendosi proporre confronti con le leve precedenti, per questo Indirizzo si presenteranno solo gli indicatori emersi dall'ultima rilevazione.

### 3.1 Il periodo di transizione

Per la leva 2013 i qualificati di questo Settore che hanno partecipato all'intervista sono nove, tutti di sesso maschile, e hanno mostrato una netta propensione ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Tab. 10 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE			
Totale qualificati intervistabili	-	-	11
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	-	-	9
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	9
Percentuale risposte	-	-	81,8
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	1,8
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	1,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	-	74,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	74,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	-	13,6
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	13,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	-	11,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	11,7
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	-	87,5
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	87,5



Infatti tutti gli intervistati hanno svolto delle attività lavorative durante i 18 mesi di transizione e solo nell'11,1% dei casi si è determinato l'evento della frequenza di un ulteriore percorso di studi, (alle medie superiori). Ne consegue che la maggior parte del periodo di transizione è stata occupata da attività lavorative, che infatti hanno tenuto impegnati questi giovani per il 74,7% del tempo. Un ulteriore 11,7% del periodo (mediamente due mesi, se lo spalmiamo sui nove intervistati) è stato trascorso in attività di studio, mentre il restante 13,6% è stato speso in attività di ricerca di lavoro. La ricerca del primo impiego ha richiesto 1,8 mesi a testa, quindi un tempo inferiore alla media di tutti i qualificati intervistati che si attesta a 3,1 mesi. Dopo 18 mesi lo svolgimento di mansioni coerenti pesa però solo per il 16,6%, il che ha determinato un livello di inquadramento lavorativo congruente assai modesto, che viene evidenziato da un tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo più alto della media: l'87,5% contro il 64,4% dei qualificati nel complesso.

### 3.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Al momento dell'intervista il tasso di attività risulta rilevante, pari all'88,9% (superiore alla media dell'80,2%).

Tab. 11 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

	INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	-	-	9
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	9
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	-	88,9
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	88,9
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	-	66,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	66,7
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	-	11,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	11,1
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	-	25,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	25,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	-	11,1
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	11,1

fonte: OML

Tra i soggetti attivi la maggior parte si dichiara occupata (66,7%), svolgendo lavori che però sono quasi sempre non pertinenti alla preparazione conseguita. Il 25% degli otto giovani attivi risultano in cerca di occupazione, e la frequenza degli studi incide per l'11,1%.

### 3.3 Le mansioni svolte

Come detto, su sei occupati al momento dell'intervista cinque hanno dichiarato di svolgere un lavoro non coerente con il percorso formativo: pur trattandosi quasi sempre di occupazioni che hanno qualche attinenza con gli studi, il tipo di mansioni si discosta, a detta degli intervistati, dalle aspettative personali. Anche sotto questo aspetto non è possibile operare confronti con le leve precedenti in quanto i relativi dati non possono essere proposti.

Tab. 12 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Altri operai	nd	-	Altri operai	nd	-	Aiuto allevatore	1	16,7
Altri artigiani e operai spec.	nd	-	Altri artigiani e operai spec.	nd	-	Altri operai	2	33,3
Altre professioni	nd	-	Altre professioni	nd	-	Altri artigiani e operai spec.	3	50,0
Totale occupati	nd	-	Totale occupati	nd	-	Altre professioni	0	0,0
						Totale occupati	6	100,0

fonte: OML

### 3.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Per questi qualificati l'idoneità ad occuparsi è soddisfacente ma la capacità di ottenere lavori confacenti alla preparazione teorica si rivela molto modesta e quindi il peso degli occupati coerenti appare decisamente limitato. Calcolata in termini percentuali (lavoratori coerenti su lavoratori complessivi), la quota di occupazione coerente si ferma al 16,7%, a fronte di una media complessiva (su tutti i qualificati) del 61,7%. Perfettamente in linea con questa condizione la percentuale di occupati che ha potuto dichiarare di fare un utilizzo "buono o totale" della formazione nello svolgimento del proprio lavoro, pari solo al 16,7%.

L'inserimento settoriale di questi giovani rispecchia fedelmente questa situazione, con l'Agricoltura che dà lavoro a solo il 33,2% degli occupati. La maggior parte è invece inserita in aziende del secondario, compreso anche il comparto delle costruzioni. Lo sbocco del terziario, nella fattispecie nell'ambito dei servizi, pesa per il 16,7%.

Gli occupati che lavorano alle dipendenze sono cinque (sempre con regolare contratto) e il loro inquadramento contrattuale rispecchia la distribuzione che troviamo anche nella generalità delle occupazioni dipendenti dei qualificati. Dominano il contratto di apprendistato (40,0%) e quello a tempo determinato (40,0%), mentre il tempo indeterminato è stato utilizzato per uno solo di questi giovani (20,0%).

Tab. 13 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

	INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	-	-	6
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	6
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	16,7
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	16,7
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	-	-	33,3
Industria	-	-	50,0
di cui Costruzioni	-	-	16,7
Servizi	-	-	16,7
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	-	-	0,0 16,7
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	-	-	83,3
16-50 addetti	-	-	-
Oltre 50 addetti	-	-	16,7
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	-	-	83,3
Dipendente irregolare	-	-	-
Autonomo	-	-	16,7
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	-	-	40,0
Inserimento	-	-	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	0,0
Tempo indeterminato	-	-	20,0
Tempo determinato	-	-	40,0
Altro	-	-	0,0
Non risposto	-	-	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	-	-	16,7

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

#### 4.5 La propensione al cambiamento

In merito alla volontà o capacità di spostarsi da un lavoro all'altro, per migliorare la propria condizione, il confronto può essere proposto esclusivamente rispetto al dato medio di tutti i qualificati, non essendo possibile un paragone su base temporale.

Tra quanti risultavano occupati al momento dell'intervista, dichiara di aver svolto più di un lavoro il 37,5%, contro una percentuale media del 26,3%. Sebbene il limitato numero di soggetti che

appartengono a questo gruppo di qualificati possa rendere il dato poco significativo, si può comunque affermare che la preparazione di questi ragazzi risulta sufficientemente apprezzata dalle aziende per poter cogliere anche più occasioni lavorative nel periodo successivo all'acquisizione del titolo. Dopo 18 mesi, tra gli occupati ben il 50,0% dichiara di essere in cerca di una sistemazione lavorativa migliore (sulla globalità dei qualificati la volontà di cambiare lavoro interessa invece il 36,9% degli occupati); ciò che colpisce è il fatto che questa propensione al cambiamento esula dall'incoerenza delle mansioni svolte o dalla precarietà del lavoro, ma attiene essenzialmente alla ricerca di una retribuzione più gratificante.

Tab. 14 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE AGRICOLTURA  
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	nd	nd	37,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	nd	nd	50,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi.

fonte: OML

#### 4. I QUALIFICATI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

Delle tre grandi aree in cui si distribuiscono gli Indirizzi formativi, il Settore Industria e Artigianato è quello che presenta la maggiore diversificazione, con undici titoli di qualifica suddivisi in quattro Indirizzi.

<u>Indirizzo</u>	<u>Qualifica</u>
Industria e artigianato:	Operatore alle lavorazioni di carpenteria metallica
	Operatore alle lavorazioni meccaniche
	Operatore elettrico
	Operatore elettronico
	Operatore edile – carpenteria in legno
	Operatore edile – costruzioni
	Operatore termoidraulico
	Riparatore di autoveicoli
	Operatore dell'abbigliamento
Abbigliamento:	
Grafico:	Operatore grafico multimediale
Legno:	Operatore alle lavorazioni di falegnameria

Gli usciti con una di queste qualifiche nel giugno del 2013 sono stati 214, cioè un terzo di tutti i qualificati (33,7%). Di norma la grandissima maggioranza di chi si qualifica in questi percorsi è di sesso maschile: nella leva in esame la percentuale di maschi raggiunge il 96,7%. Il tasso di risposta

è stato del 68,7% (dei 147 intervistati, cinque erano ragazze, quasi tutte in uscita dall'Indirizzo "Abbigliamento").

Tab. 15 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale qualificati intervistabili	202		182		214	
Risposte ottenute	159		133		147	
Percentuale di risposte	78,7		73,1		68,7	
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	141	88,7	115	86,5	116	78,9
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	83	52,2	58	43,6	61	41,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	70	44,0	69	51,9	71	48,3
non hanno mai lavorato	18	11,3	18	13,5	31	21,1
si sono iscritti ad una scuola superiore	9	5,7	4	3,0	12	8,2
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	21	13,2	13	9,8	16	10,9
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	100	62,9	80	60,2	75	51,0
di cui occupati per la prima volta	72	72,0	58	72,5	49	65,3
occupati coerenti	55	55,0	42	52,5	42	56,0
occupati incoerenti	45	45,0	38	47,5	33	44,0
lavoratori autonomi	5	5,0	1	1,3	7	9,3
lavoratori dipendenti	95	95,0	79	98,8	68	90,7
di cui dipendenti pubblici	2	2,1	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	93	97,9	79	100,0	68	100,0
con regolare contratto	94	98,9	78	98,7	67	98,5
senza regolare contratto	1	1,1	1	1,3	1	1,5
erano disoccupati	44	27,7	38	28,6	49	33,3
di cui inoccupati	13	29,5	11	28,9	21	42,9
disoccupati in senso stretto	31	70,5	27	71,1	28	57,1
erano inattivi	15	9,4	15	11,3	23	15,6
di cui studenti	12	80,0	11	73,3	16	69,6
di cui iscritti ad una scuola superiore	9	75,0	4	36,4	10	62,5
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	8,3	6	54,5	5	31,3
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	20,0	4	26,7	7	30,4

fonte: OML

Rispetto alla media dei qualificati, questi ragazzi si distinguono da sempre per una spiccata propensione ad inserirsi il più presto possibile nel mercato del lavoro. Tra gli intervistati di quest'ultima leva, sebbene si noti una certa flessione di questa inclinazione, ancora quasi otto qualificati su dieci hanno svolto almeno un'occupazione nei 18 mesi successivi al termine degli studi, mentre solo il 19,1% ha deciso di approfondire le competenze apprese frequentando una scuola superiore (8,2%) o un altro corso della formazione professionale (10,9%). Anche se inferiore alle leve precedenti, la propensione a lavorare si mantiene quindi superiore al dato medio (che sul complesso dei qualificati è del 71,5%) e ciò è imputabile alla forte preponderanza maschile in questo aggregato. Per fare un confronto, il gruppo degli usciti dal Settore Servizi, a maggioranza

femminile, presenta una quota di soggetti che hanno lavorato nel periodo di transizione del 66,8%. La percentuale di quanti non hanno mai sperimentato un lavoro fino al momento dell'intervista si attesta quindi al 21,1%, che numericamente corrisponde a 31 soggetti. Di questi, a dicembre 2014, 21 stavano cercando lavoro (erano inoccupati) e dieci erano in stato di inattività.

Tab. 16 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER INDIRIZZO – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2012/13	INDIRIZZI							
	Lav. Industriali/art.		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale qualificati intervistabili	175		27		5		7	
Risposte ottenute	116		22		4		5	
Percentuale di risposte	66,3		81,5		80,0		71,4	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	97	83,6	16	72,7	2	50,0	1	20,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	51	44,0	9	40,9	0	0,0	1	20,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	58	50,0	11	50,0	2	50,0	0	0,0
non hanno mai lavorato	19	16,4	6	27,3	2	50,0	4	80,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	11	9,5	1	4,5	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	11	9,5	0	0,0	2	50,0	3	60,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	60	51,7	13	59,1	1	25,0	1	20,0
di cui occupati per la prima volta	42	70,0	6	46,2	0	0,0	1	100,0
occupati coerenti	35	58,3	6	46,2	0	0,0	1	100,0
occupati incoerenti	25	41,7	7	53,8	1	100,0	0	0,0
lavoratori autonomi	6	10,0	1	7,7	0	0,0	0	0,0
lavoratori dipendenti	54	90,0	12	92,3	1	100,0	1	100,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	54	100,0	12	100,0	1	100,0	1	100,0
con regolare contratto	53	98,1	12	100,0	1	100,0	1	100,0
senza regolare contratto	1	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	38	32,8	7	31,8	3	75,0	1	20,0
di cui inoccupati	13	34,2	5	71,4	2	66,7	1	100,0
disoccupati in senso stretto	25	65,8	2	28,6	1	33,3	0	0,0
erano inattivi	18	15,5	2	9,1	0	0,0	3	60,0
di cui studenti	12	66,7	1	50,0	0	-	3	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	10	83,3	0	0,0	0	-	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	2	16,7	1	100,0	0	-	2	66,7
militari	0	0,0	0	0,0	0	-	0	0,0
non in cerca di lavoro	6	33,3	1	50,0	0	-	0	0,0

fonte: OML

Dei 147 intervistati, a 18 mesi dalla qualifica si contano 75 occupati, 49 disoccupati e 23 inattivi. Questi ultimi risultano fuori dal mercato soprattutto per motivi di studio (nel 69,6% dei casi). Nonostante l'aspirazione a lavorare, i risultati occupazionali di questi ragazzi stanno progressivamente peggiorando, con un tasso di occupazione che nell'arco di due leve è passato dal 62,9% al 51,0%, indice del fatto che il mercato si sta facendo sempre più avaro di sbocchi anche per chi in passato poteva vantare titoli di qualifica tra i più forti espressi dalla formazione professionale.

Distinguendo tra i quattro Indirizzi che compongono questo Settore si possono apprezzare

differenze sostanziali nei risultati occupazionali, che però sono anche influenzati dalla scarsa numerosità delle classi. Come in passato, si distinguono due Indirizzi che garantiscono un buon inserimento occupazionale: quello delle “Lavorazioni industriali/artigianali”, con il 51,7% di occupati e quello del “Legno” con il 59,1%. A questi si contrappongono l’Indirizzo dell’“Abbigliamento” e del “Grafico” (con appena un occupato ognuno) che esprimono tassi assai inferiori: rispettivamente del 25,0% e del 20,0%.

Parallelamente la percentuale di disoccupati cresce senza soluzione di continuità e passa dal 27,7% del 2011 all’attuale 33,3%. Sotto questo aspetto il risultato peggiore spetta alle ragazze dell’“Abbigliamento” con tre disoccupate su quattro intervistate.

Il peso degli inattivi in questo gruppo manifesta una tendenza alla crescita, con una percentuale che dal 9,4% del 2011 si è ora portata al 15,6%. A contribuire a questa espansione non è tanto l’opzione dello studio, che infatti cala, quanto la platea di chi non studia e non cerca lavoro: questa condizione giustificava il 20,0% dell’inattività due anni prima, ma ben il 30,4% nell’ultima leva.

#### **4.1 Il periodo di transizione**

Nei 18 mesi successivi alla qualifica, gli usciti dai percorsi del Settore Industria e Artigianato hanno impegnato la maggior parte del tempo a loro disposizione a svolgere attività lavorativa.

Considerando l’intero gruppo (147 intervistati), questa opzione ha coinvolto mediamente ogni ragazzo per il 44,7% del tempo, valore in progressivo calo dal 61,1% degli usciti 2011 e 50,8% rilevato nella leva precedente. La flessione del ruolo occupato dall’attività lavorativa è giustificata dalla maggiore incidenza espressa dalle altre due condizioni: i tempi di ricerca di lavoro e i periodi di inattività. Per quanto riguarda i tempi di ricerca necessari per ottenere un lavoro, nella leva in esame questi occupano mediamente il 35,9% del tempo (in crescita rispetto a due anni prima ma leggermente meno rispetto a quanto dichiarato dagli usciti 2012, quando questa attività occupava il 36,9% del tempo). I periodi di inattività invece risultano in discreta crescita, passando in un anno dal 12,4% al 19,4%. Un differenziale che è giustificato quasi completamente dal maggior tempo impegnato in attività di studio, che se per la leva precedente occupavano l’8,9% del periodo di transizione, ora raggiungono il 13,6%. Gli stessi indicatori, valutati per singolo percorso, mostrano specifiche inclinazioni dei ragazzi in uscita dai quattro Indirizzi. L’impegno lavorativo, ad esempio, risulta prevalente per i qualificati delle “Lavorazioni industriali” e del “Legno” (rispettivamente 46,4% e 46,7%), ma assai modesto per chi esce dagli Indirizzi “Abbigliamento” e “Grafico” (22,2% e 15,6%), a conferma delle scelte già commentate per le leve precedenti. Il tempo medio per ottenere la prima occupazione si attesta a 2,9 mesi, un valore in linea con quello della leva precedente (tre mesi), ma in crescita rispetto a quello degli usciti 2011, quando si fermava a 2,2 mesi.

L’impegno per la ricerca di lavoro risulta molto variabile, con tempi medi che vanno da un mese e mezzo (per l’Indirizzo “Grafico”, 7,8% dei 18 mesi) a più di dieci mesi (Indirizzo “Abbigliamento”, 58,3% del tempo di transizione)<sup>11</sup>. Gli usciti dall’Indirizzo “Grafico” invece confermano la predisposizione al proseguimento negli studi, che li tiene in condizione di inattività per un periodo superiore agli altri usciti: il 76,7% del periodo contro una media del 19,4%.

---

<sup>11</sup> Occorre sottolineare che il differenziale è sicuramente influenzato anche dalla bassa numerosità dei gruppi di intervistati.

Il confronto dei dati per sesso appare inopportuno, in quanto tre dei quattro Indirizzi presentano qualificati di un solo sesso (sono maschi gli usciti dalle “Lavorazioni industriali” e dal “Legno” e femmine le uscite dall’ “Abbigliamento”). Solo l’Indirizzo “Grafico” presenta qualificati dei due sessi, ma in questo caso la scelta del proseguimento accomuna ambedue i generi.

Al termine del periodo di transizione, conteggiando il numero dei disoccupati e degli occupati incoerenti, si può affermare che gli usciti 2013 manifestano una difficoltà di inserimento nel mercato superiore a quella delle leve precedenti, rappresentata da un “tasso di difficoltà” che si attesta al 66,1%, contro il 61,8% della leva 2011 e il 64,4% degli usciti 2012. Sotto questo aspetto ancora una volta le ragazze dell’Indirizzo “Abbigliamento” manifestano una specifica fragilità, non avendo al proprio attivo, dopo 18 mesi, nemmeno una persona occupata<sup>12</sup>.

Tab. 17 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	176	156	175
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	136	117	116
Femmine	0	0	0
Totale	136	117	116
Percentuale risposte	45,7	83,2	66,3
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,0	3,1	3,1
Femmine	-	-	-
Totale	2,0	3,1	3,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	62,1	49,0	46,4
Femmine	-	-	-
Totale	62,1	49,0	46,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	24,1	37,5	36,3
Femmine	-	-	-
Totale	24,1	37,5	36,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	13,8	13,6	17,3
Femmine	-	-	-
Totale	13,8	13,6	17,3
<b>Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	63,2	63,7	64,3
Femmine	-	-	-
Totale	63,2	63,7	64,3

(segue)

<sup>12</sup> Si ribadisce la scarsa numerosità del collettivo, che è composto da appena quattro intervistate.



(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	22	17	27
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	19	13	22
Femmine	0	0	0
Totale	19	13	22
Percentuale risposte	86,4	76,5	81,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,5	2,8	2,4
Femmine	-	-	-
Totale	2,5	2,8	2,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	66,4	68,4	46,7
Femmine	-	-	-
Totale	66,4	68,4	46,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	22,2	27,4	35,9
Femmine	-	-	-
Totale	22,2	27,4	35,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	11,4	4,3	17,4
Femmine	-	-	-
Totale	11,4	4,3	17,4
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	47,1	61,5	70,0
Femmine	-	-	-
Totale	47,1	61,5	70,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	1	8	5
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	1	2	4
Totale	1	2	4
Percentuale risposte	100,0	25,0	80,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	14,0	2,0	0,0
Totale	14,0	2,0	0,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	11,1	44,4	22,2
Totale	11,1	44,4	22,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	88,9	55,6	58,3
Totale	88,9	55,6	58,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	19,4
Totale	0,0	0,0	19,4
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	3	1	7
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	0	1	4
Femmine	3	0	1
Totale	3	1	5
Percentuale risposte	100,0	100,0	71,4
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	44,4	19,4
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	44,4	15,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	55,6	9,7
Femmine	11,1	-	0,0
Totale	11,1	55,6	7,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	0,0	70,8
Femmine	88,9	-	100,0
Totale	88,9	0,0	76,7
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	100,0	50,0
Femmine	100,0	-	0,0
Totale	100,0	100,0	50,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

## 4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

L'attrazione decrescente che il mercato esprime (anche) nei confronti di questi giovani è misurata più puntualmente dagli indicatori degli esiti occupazionali. La condizione dichiarata dai qualificati di questo Settore a 18 mesi mostra infatti – accanto a una flessione della partecipazione dal 90,6% all'84,4% in due anni – una sostenuta riduzione del tasso di occupazione che nello stesso periodo passa dal 62,9% all'attuale 51,0%, perdendo quindi circa 12 punti percentuali. Contemporaneamente l'indicatore della disoccupazione mostra un profilo continuamente crescente, che passa dal 30,6% del 2011 al 32,2% dell'anno successivo, per assestarsi all'attuale valore del 39,5%.

I risultati distinti per singolo percorso sembrano confermare la diversa inclinazione al lavoro o al

proseguimento formativo che abbiamo valutato in precedenza. Gli usciti dai quattro Indirizzi si distinguono sostanzialmente in due componenti: i qualificati degli Indirizzi “Lavorazioni industriali” e “Legno” accomunati da tassi di occupazione più significativi (superiori al 50%) e quelli degli altri due percorsi (“Abbigliamento” e “Grafico”) che mostrano un inserimento meno soddisfacente, caratterizzato da livelli di disoccupazione o inattività preminenti rispetto alla condizione di occupazione (Tab. 18). L’aspetto della qualità dell’occupazione, misurato dal tasso di occupazione coerente<sup>13</sup>, rispecchia questo dualismo, con i primi due percorsi che mostrano tassi di coerenza in diminuzione rispetto al passato, ma comunque di molto superiori ai restanti due.

Tab. 18 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	136	117	116
Femmine	0	0	0
Totale	136	117	116
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	91,9	87,2	84,5
Femmine	-	-	-
Totale	91,9	87,2	84,5
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	64,0	59,0	51,7
Femmine	-	-	-
Totale	64,0	59,0	51,7
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	33,8	31,6	30,2
Femmine	-	-	-
Totale	33,8	31,6	30,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	30,4	32,4	38,8
Femmine	-	-	-
Totale	30,4	32,4	38,8
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	5,9	9,4	10,3
Femmine	-	-	-
Totale	5,9	9,4	10,3

(segue)

<sup>13</sup> Numero di occupati coerenti rispetto al numero di intervistati.

(continua)

	INDIRIZZO LEGNO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	19	13	22
Femmine	0	0	0
Totale	19	13	22
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	89,5	100,0	90,9
Femmine	-	-	-
Totale	89,5	100,0	90,9
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	68,4	76,9	59,1
Femmine	-	-	-
Totale	68,4	76,9	59,1
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	47,4	38,5	27,3
Femmine	-	-	-
Totale	47,4	38,5	27,3
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	23,5	23,1	35,0
Femmine	-	-	-
Totale	23,5	23,1	35,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	10,5	0,0	4,5
Femmine	-	-	-
Totale	10,5	0,0	4,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	1	2	4
Totale	1	2	4
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	100,0	100,0
Totale	100,0	100,0	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	50,0	25,0
Totale	0,0	50,0	25,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	100,0	50,0	75,0
Totale	100,0	50,0	75,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	0,0	0,0	0,0
Totale	0,0	0,0	0,0

(segue)

(continua)

	INDIRIZZO GRAFICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	0	1	4
Femmine	3	0	1
Totale	3	1	5
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	100,0	50,0
Femmine	33,3	-	0,0
Totale	33,3	100,0	40,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	0,0	25,0
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	0,0	20,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	0,0	25,0
Femmine	0,0	-	0,0
Totale	0,0	0,0	20,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	100,0	50,0
Femmine	100,0	-	0,0
Totale	100,0	100,0	50,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	0,0	50,0
Femmine	66,7	-	100,0
Totale	66,7	0,0	60,0

fonte: OML

### 4.3 Le mansioni svolte

La condizione occupazionale continua a manifestare un forte segnale di segregazione rispetto al percorso formativo, se si considera che 73 dei 75 occupati del Settore sono concentrati in due soli Indirizzi.

Nell'ambito del Settore Industria e Artigianato l'Indirizzo "Lavorazioni industriali e artigianali" è ancora quello che concretizza il maggior numero di sbocchi lavorativi (60 in questa leva), come sempre tutti coperti da qualificati di sesso maschile. Le opportunità di lavoro si distribuiscono su un numero di figure professionali discretamente vasto, delle quali la maggior parte (58,3%) risulta coerente con la qualifica posseduta. Rimangono peraltro in evidenza alcune figure di riferimento che in ognuna delle leve analizzate tendono a comparire ai primi posti della "graduatoria" dei lavori più richiesti: tra queste ricorrono sicuramente l'operatore di macchine utensili, l'elettricista e l'idraulico. Le prime cinque figure (Tab. 19) giustificano il 53,3% dell'occupazione complessiva riconducibile a questo Indirizzo.

Tra gli usciti del "Legno" si contano invece 13 occupati, caratterizzati da un livello di coerenza inferiore a quello delle leve precedenti ma anche rispetto a quello dei colleghi delle lavorazioni

industriali. Ad un esame basato esclusivamente sulle mansioni dichiarate, nella leva in esame tra le prime cinque figure si possono distinguere due professioni coerenti e tre non coerenti. Anche in questo caso tutte le figure in uscita da questo Indirizzo sono espressione del sesso maschile.

Agli Indirizzi “Abbigliamento” e “Grafico” afferiscono appena due occupati. Al netto della peculiarità numerica che caratterizza questi percorsi (sono infatti pochi i giovani che scelgono questi due Indirizzi), la scarsità di sbocchi è attribuibile ad una limitata domanda di figure nel caso dell’Abbigliamento, mentre per gli usciti dal “Grafico” alla già citata necessità di ulteriore specializzazione che tiene questi ragazzi lontani dal mercato per un periodo spesso superiore ai 18 mesi che contraddistinguono la nostra osservazione.

Tab. 19 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	13	14,9	Elettricisti	7	10,1	Operatori macchine utensili	12	20,0
Operatori macchine utensili	10	11,5	Operatori macchine utensili	7	10,1	Meccanici - riparatori di autom.	6	10,0
Idraulici	7	8,0	Muratori	4	5,8	Idraulici	5	8,3
Cuochi	4	4,6	Meccanici - riparatori di autom.	4	5,8	Saldatori	5	8,3
Manovali	4	4,6	Magazzinieri	4	5,8	Elettricisti	4	6,7
Muratori	3	3,4	Commessi	3	4,3	Fresatori	4	6,7
Meccanici - riparatori di autom.	3	3,4	Idraulici	3	4,3	Commessi	2	3,3
Altri operai	13	14,9	Altri operai	10	14,5	Altri operai	9	15,0
Altri artigiani e operai spec.	18	20,7	Altri artigiani e operai spec.	21	30,4	Altri artigiani e operai spec.	9	15,0
Altre professioni	12	13,8	Altre professioni	6	8,7	Altre professioni	4	6,7
<b>Totale occupati</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>69</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>60</b>	<b>100,0</b>

INDIRIZZO LEGNO								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Posatori	2	15,4	Carpentieri in legno	2	20,0	Installatori infissi	2	15,4
Muratori	2	15,4	Verniciatori	2	20,0	Ebanisti/falegnami	2	15,4
Commessi	2	15,4	Ebanisti/falegnami	2	20,0	Commessi	2	15,4
Ebanisti/falegnami	1	7,7	Installatori infissi	1	10,0	Insegnanti	1	7,7
Addetti catena montaggio	1	7,7	Pittori	1	10,0	Cuochi	1	7,7
Altri operai	5	38,5	Altri operai	2	20,0	Altri operai	3	23,1
Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	2	15,4
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
<b>Totale occupati</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>13</b>	<b>100,0</b>

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Altri operai	0	-	Commessi	1	100,0	Camerieri	1	100,0
Altri artigiani e operai spec.	0	-	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altre professioni	0	-	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0	Altri artigiani e operai spec.	0	0,0
			Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
<b>Totale occupati</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>

(segue)



(continua)

INDIRIZZO GRAFICO								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
-	0	-	-	0	-	Legatori	1	100,0
Totale occupati	0	-	Totale occupati	0	-	Totale occupati	1	-

fonte: OML

#### 4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Proseguendo nell'analisi dell'occupazione, si propone ora un approfondimento più qualitativo, che dica qualcosa di più preciso in merito al concreto inserimento di questi giovani nel mercato locale. A questo proposito presentiamo nuovamente l'indicatore dell'occupazione coerente, valutandolo però non sulla platea di tutti gli intervistati, ma su quella dei soli occupati. Trattandosi di un affondo sull'occupazione a 18 mesi, possiamo così eliminare dal calcolo coloro che hanno lavorato durante il periodo di transizione ma non risultano occupati al momento dell'intervista.

La "percentuale" complessiva di occupati coerenti, riferita all'intero Settore Industria e Artigianato, si attesta per questa leva al 56,0%, in crescita rispetto alle risultanze delle precedenti indagini, ma ad un livello inferiore in confronto al dato medio di tutti i qualificati del 2013 che, grazie al buon risultato degli usciti dal Settore Servizi, raggiunge il 61,7%.

La quasi totale assenza di occupati tra le ragazze in due dei quattro Indirizzi del Settore, rende molto aleatorio il dato puntuale espresso per sesso e per singolo percorso, su cui non ci dilunghiamo. Si può comunque sottolineare che gli usciti dall'Indirizzo del "Legno", che in passato vantavano alti tassi di occupazione accompagnati da una significativa percentuale di occupazione coerente, nelle ultime rilevazioni stanno perdendo terreno, a favore dei colleghi delle "Lavorazioni industriali" che invece stanno sperimentando livelli crescenti di allineamento tra competenze acquisite e domanda espressa dal mercato (Graf. 12).

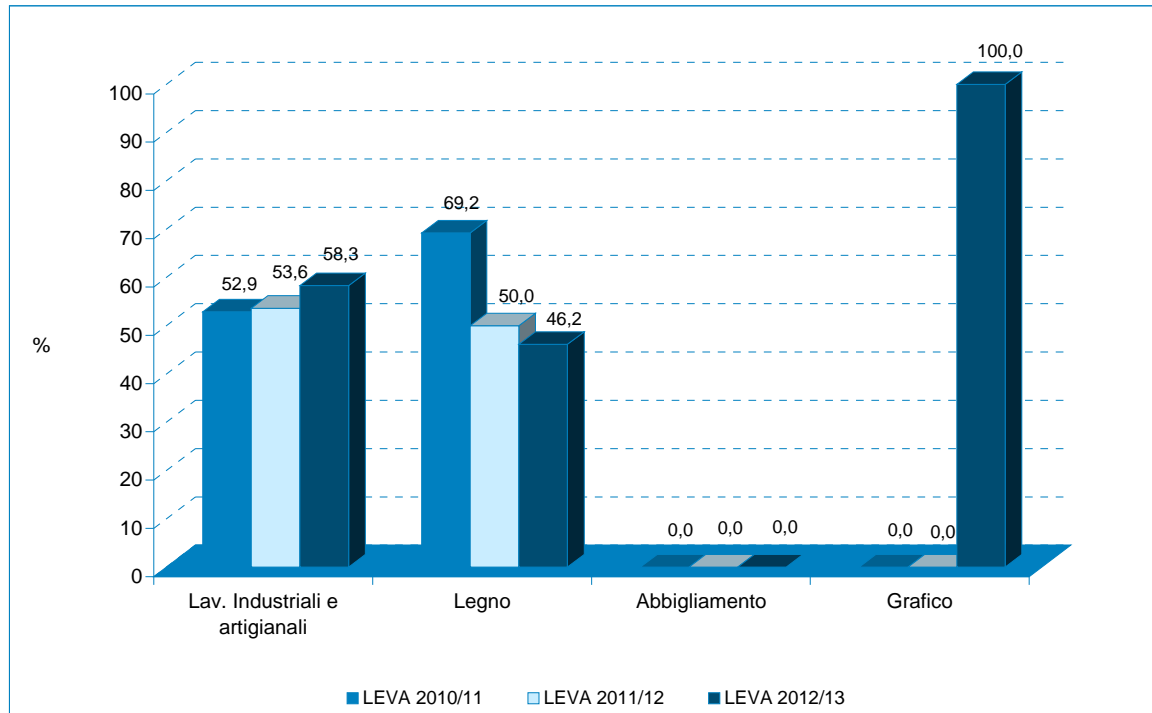
Riguardo alla percentuale di occupati coerenti, bisogna rilevare la stabilità, almeno rispetto alla precedente leva, del livello di utilizzo della formazione sul lavoro. Alla domanda "*In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?*" ha risposto di fare un "buon utilizzo" o "totale utilizzo" il 54,7% degli occupati (era il 55,0% un anno prima, ma solo il 51,0% tra gli usciti 2011), quindi una percentuale molto vicina a quella di quanti dichiarano un lavoro coerente<sup>14</sup>.

Tra gli altri fattori che definiscono l'inquadramento occupazionale di questi qualificati, va segnalato il dato legato al grado di attrazione del secondario – inteso come settore di occupazione – che sebbene in leggera flessione, appare comunque confortante. Considerando tutti gli occupati in uscita dal Settore formativo Industria e Artigianato, quasi due su tre hanno infatti trovato lavoro nel

<sup>14</sup> Si richiama l'attenzione sul fatto che i dati sulla coerenza lavorativa e sulla spendibilità della formazione derivano entrambi da giudizi personali degli intervistati. Il fatto che ad un livello di lavoro coerente calante sia associato un giudizio di spendibilità crescente deriva evidentemente dalla percezione soggettiva dei singoli. Può accadere che il lavoro svolto non sia effettivamente del tutto attinente alla qualifica ma che il bagaglio formativo sia almeno parzialmente applicabile, anche perché durante il primo biennio le nozioni impartite sono equivalenti.

secondario, con una percentuale (65,3%) che però non raggiunge quella della leva precedente (71,3%) e nemmeno quella dichiarata dagli usciti 2011 (66,0%).

Graf. 12 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori percentuali -



fonte: OML

Di tutti gli occupati nel secondario, circa due terzi lavorano nel manifatturiero, mentre i rimanenti hanno trovato uno sbocco nelle costruzioni. E' proprio questo comparto che, a seguito delle note difficoltà determinate dalla crisi economica, non è più in grado di assicurare il livello di sbocchi degli anni precedenti, tanto che il grado di assorbimento nei confronti di questi qualificati è sceso dal 33,3% del 2011 al 24,0% attuale. Il terziario, da parte sua, garantisce occupazione a un lavoratore su tre (33,3%), più di quanto accadesse nelle due leve precedenti. A crescere in questo caso è la capacità attrattiva sia del commercio (assieme ai pubblici esercizi) che giustifica il 24,0% dell'occupazione, sia degli altri servizi che coprono il restante 9,3%. Un solo intervistato di questo Settore ha invece trovato lavoro in agricoltura, che assorbe quindi appena l'1,3% degli occupati. Il lavoro in due casi su tre è svolto presso piccole imprese (con meno di 15 addetti), mentre le dimensioni medie e grandi continuano a rivestire un ruolo secondario in termini di sbocchi, senza rilevanti differenze con il passato. La posizione professionale vede prevalere ampiamente il lavoro alle dipendenze (90,7%), all'interno del quale si distingue appena un 1,3% di lavoro irregolare. Tra i dipendenti regolari, il contratto di apprendistato primeggia ancora come inquadramento contrattuale (49,3%), anche se non supera il 50% come era avvenuto nella leva precedente (55,1%). A seguire si posiziona il contratto a termine, che si applica al 25,4% dei lavoratori, e quindi il contratto a tempo indeterminato (16,4%) che, nonostante le difficoltà del periodo, riesce a recuperare qualcosa rispetto all'11,5% della leva 2012.

Tab. 20 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	87	69	60
Femmine	0	0	0
Totale	87	69	60
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	52,9	53,6	58,3
Femmine	-	-	-
Totale	52,9	53,6	58,3
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	3,4	5,8	1,7
Industria	65,5	69,6	70,0
di cui Costruzioni	34,5	33,3	28,3
Servizi	28,7	24,6	28,3
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	21,8 2,3	21,7 0,0	20,0 0,0
Non risposto	2,3	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	69,0	68,1	66,7
16-50 addetti	14,9	13,0	16,7
Oltre 50 addetti	14,9	18,8	16,7
Non risposto	1,1	0,0	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	94,3	97,1	88,3
Dipendente irregolare	1,1	1,4	1,7
Autonomo	4,6	1,4	10,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	42,7	50,7	47,2
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	2,4	1,5	5,7
Tempo indeterminato	17,1	11,9	17,0
Tempo determinato	34,1	31,3	24,5
Altro	2,4	4,5	5,7
Non risposto	1,2	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	48,3	52,2	58,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	13	10	13
Femmine	0	0	0
Totale	13	10	13
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	69,2	50,0	46,2
Femmine	-	-	-
Totale	69,2	50,0	46,2
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	69,2	90,0	53,8
di cui Costruzioni	23,1	20,0	7,7
Servizi	30,8	10,0	46,2
di cui Commercio e p. esercizi	23,1	10,0	30,8
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	76,9	80,0	69,2
16-50 addetti	15,4	20,0	7,7
Oltre 50 addetti	7,7	0,0	7,7
Non risposto	0,0	0,0	15,4
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	92,3	100,0	92,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	7,7	0,0	7,7
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	41,7	80,0	58,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	8,3	0,0	0,0
Tempo indeterminato	16,7	10,0	16,7
Tempo determinato	16,7	0,0	25,0
Altro	16,7	10,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	69,2	70,0	38,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	0	1	1
Totale	0	1	1
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	0,0	0,0
Totale	-	0,0	0,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	-	0,0	0,0
Industria	-	0,0	0,0
di cui Costruzioni	-	0,0	0,0
Servizi	-	100,0	100,0
di cui Commercio e p. esercizi	-	100,0	100,0
P.A. e altri servizi	-	0,0	0,0
Non risposto	-	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	-	100,0	100,0
16-50 addetti	-	0,0	0,0
Oltre 50 addetti	-	0,0	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	-	100,0	100,0
Dipendente irregolare	-	0,0	0,0
Autonomo	-	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	-	100,0	0,0
Inserimento	-	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	0,0	0,0
Tempo indeterminato	-	0,0	0,0
Tempo determinato	-	0,0	100,0
Altro	-	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	-	100,0	0,0

(segue)

(continua)

	INDIRIZZO GRAFICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	1
Femmine	0	0	0
Totale	0	0	1
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	100,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	-	-	0,0
Industria	-	-	0,0
di cui Costruzioni	-	-	0,0
Servizi	-	-	100,0
di cui Commercio e p.esercizi P.A. e altri servizi	-	-	100,0
Non risposto	-	-	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	-	-	0,0
16-50 addetti	-	-	100,0
Oltre 50 addetti	-	-	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	-	-	100,0
Dipendente irregolare	-	-	0,0
Autonomo	-	-	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	-	-	100,0
Inserimento	-	-	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	0,0
Tempo indeterminato	-	-	0,0
Tempo determinato	-	-	0,0
Altro	-	-	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	-	-	100,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

#### 4.5 La propensione al cambiamento

L'inclinazione degli intervistati a cambiare occupazione tende a rimanere stabile per i ragazzi in uscita dal Settore Industria e Artigianato. Nelle ultime tre leve, durante il periodo di transizione la quota dei qualificati del Settore che hanno sperimentato almeno un altro lavoro oltre quello svolto all'atto dell'intervista si mantiene ad un livello vicino al 20%, con un minimo del 18,6% tra gli usciti 2012 e un massimo del 21,0% nell'ultima rilevazione. Del resto, a parità di condizioni offerte dal mercato (scarse opportunità lavorative, tenuta del contratto di apprendistato, sostanziale

stabilità del peso dell'occupazione coerente), non sorprende che l'attitudine/necessità di cambiare lavoro investa una quota tutto sommato stabile della platea di riferimento. Anche spostando la valutazione al momento dell'intervista, i termini non cambiano, se non nel livello di soggetti coinvolti. Alla domanda "Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?" ha risposto positivamente (media dei quattro Indirizzi) il 28,0% degli occupati, contro il 26,0% degli usciti 2011 e il 27,5% del 2012. La motivazione maggiormente adottata per giustificare il desiderato cambiamento attiene all'aspetto economico, che giustifica il 42,1% delle risposte positive. Segue la ricerca di maggiore stabilità lavorativa, che motiva un'ulteriore quota del 27,6% di lavoratori, mentre l'ambizione di un lavoro più coerente con la propria formazione è l'obiettivo di un altro 10,5% di soggetti.

Tab. 21 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE INDUSTRIA  
- valori percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	19,2	20,6	18,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	27,6	26,1	28,3
INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	23,5	7,7	35,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	15,4	30,0	30,8
INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	0,0	0,0	25,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	100,0	0,0
INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	0,0	0,0	0,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	0,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi.

fonte: OML

## 5. I QUALIFICATI DEL SETTORE SERVIZI

Rientrano nel Settore Servizi gli altri quattro Indirizzi che completano i percorsi offerti dal sistema della formazione professionale: “Alberghiero e ristorazione”, “Amministrativo e commerciale”, “Acconciatura ed estetica” e “Sanitario e socio-assistenziale”.

I titoli di qualifica conseguibili nell’ambito di questi percorsi sono:

<u>Indirizzo</u>	<u>Qualifica</u>
Alberghiero e ristorazione:	Operatore ai servizi di cucina
	Operatore ai servizi di ricevimento
	Operatore ai servizi sala-bar
Amministrativo e commerciale:	Operatore ai servizi d’impresa
	Operatore ai servizi di vendita
Acconciatura ed estetica:	Acconciatore
	Estetista
Sanitario e socio-assistenziale:	Operatore socio-sanitario

I quattro Indirizzi del Settore Servizi nel giugno del 2013 hanno fornito una qualifica a 409 giovani. Di questi, 247 – cioè il 60,4% – erano ragazze.

I corsi dei Servizi sono ancora i più frequentati e nella leva che stiamo esaminando hanno ottenuto un gradimento appena inferiore all’anno precedente (il 64,5% di tutti i qualificati risultano usciti da questo Settore). La prevalenza della presenza femminile è un dato di conferma rispetto alle leve precedenti, anche se nei quattro Indirizzi non si registra una netta segregazione per genere, come accade invece per gli usciti dal Settore Industria e Artigianato. In tutti gli Indirizzi sono presenti anche qualificati di sesso maschile (nell’”Alberghiero e ristorazione” rappresentano addirittura la maggioranza).

Su 409 usciti, hanno partecipato all’indagine in 289 (il 70,7%), anche in questo caso con una netta prevalenza di femmine (63,7%). La predominanza di qualificate influenza il dato medio relativo alle scelte post-qualifica nel senso che, rispetto ai colleghi usciti dal Settore Industria e Artigianato risulta più praticata l’opzione del proseguimento formativo e meno frequente la scelta dell’inserimento immediato nel mercato del lavoro. Ciononostante quest’ultima rimane la scelta operata dalla maggioranza degli usciti. Più nello specifico, si può verificare (Tab. 22) che due terzi degli intervistati (66,8%) hanno svolto almeno un lavoro durante i 18 mesi successivi alla qualifica. Il dato appare in flessione rispetto alle due precedenti rilevazioni, ma lo è anche quello del proseguimento formativo che vede solo il 24,2% del collettivo scegliere la frequenza di un ulteriore percorso di studi, sia esso nell’ambito dell’istruzione superiore o ancora nella formazione professionale.

Tra chi ha svolto esperienze di lavoro, rimane stabile il dato relativo alle occasioni di lavoro non coerente, mentre scende la percentuale di chi può dichiarare occupazioni coerenti, che rimangono peraltro maggioritarie. Dopo 18 mesi i dati principali fotografano una composizione complessiva degli intervistati che si discosta da quella dei colleghi del Settore Industria e Artigianato per il minor peso rivestito dalla componente occupata (43,3% contro 51,1%) e una presenza più importante di soggetti in condizione non attiva (22,1% contro 15,6%).



Tab. 22 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE SERVIZI	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
Totale qualificati intervistabili	383		379		409	
Risposte ottenute	277		265		289	
Percentuale di risposte	72,3		69,9		70,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	219	79,1	200	75,5	193	66,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	170	61,4	145	54,7	129	44,6
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	84	30,3	82	30,9	89	30,8
non hanno mai lavorato	58	20,9	65	24,5	96	33,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	48	20,9	46	17,4	29	10,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	37	22,2	40	15,1	41	14,2
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	121	43,7	105	39,6	125	43,3
di cui occupati per la prima volta	62	51,2	52	49,5	60	48,0
occupati coerenti	77	63,6	70	66,7	84	67,2
occupati incoerenti	44	36,4	35	33,3	41	32,8
lavoratori autonomi	7	5,8	3	2,9	16	12,8
lavoratori dipendenti	114	94,2	102	97,1	109	87,2
di cui dipendenti pubblici	5	4,4	4	3,9	4	3,7
dipendenti privati	109	95,6	98	96,1	105	96,3
con regolare contratto	114	100,0	99	97,1	106	97,2
senza regolare contratto	0	0,0	3	2,9	3	2,8
erano disoccupati	93	33,6	84	31,7	100	34,6
di cui inoccupati	33	35,5	35	41,7	50	50,0
disoccupati in senso stretto	60	64,5	49	58,3	50	50,0
erano inattivi	63	22,7	76	28,7	64	22,1
di cui studenti	52	82,5	69	90,8	45	70,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	39	82,3	46	66,7	26	57,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	10	12,9	14	20,3	10	22,2
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	11	17,5	7	9,2	19	29,7

fonte: OML

La percentuale di soggetti disoccupati appare invece paragonabile, con un valore del 34,6% a fronte del 33,3% che abbiamo già avuto modo di commentare. Distinguendo per singolo Indirizzo (Tab. 23) possiamo inoltre identificare percorsi particolarmente idonei all'inserimento lavorativo, contraddistinti da percentuali di occupati superiori al 50% (si tratta del "Sanitario e socio-assistenziale" e dell'"Alberghiero e ristorazione") e percorsi che per rendere ottimale l'inserimento (o meglio l'appeal nei confronti delle imprese) richiedono talvolta un supplemento di specializzazione da conseguire nella scuola superiore o nella formazione professionale<sup>15</sup>. Sono tali

<sup>15</sup> In realtà tutti i percorsi sono potenzialmente idonei a inserire questi giovani nel mercato del lavoro, ma per certe figure professionali la richiesta della imprese (o del mercato, se si parla di attività autonome) va sempre più spesso nella direzione della massima specializzazione possibile. Così in determinati contesti

gli Indirizzi “Amministrativo e commerciale” e “Acconciatura ed estetica”, ai quali sono associate significative percentuali di soggetti ancora dediti allo studio (rispettivamente 25,8% e 16,8%).

Tab. 23 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2011/12	INDIRIZZI							
	Alberghiero ristorazione		Amministrativo e Commerciale		Acconciatura ed Estetica		Sanitario e socio assistenziale	
Totale qualificati intervistabili	157		86		155		11	
Risposte ottenute	106		62		113		8	
Percentuale di risposte	67,5		72,1		72,9		72,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	84	79,2	35	56,5	66	58,4	8	100,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	71	67,0	10	16,1	41	36,3	7	87,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	25	23,6	28	45,2	33	29,2	3	37,5
non hanno mai lavorato	22	20,8	27	43,5	47	41,6	0	0,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	7	6,6	9	14,5	12	10,6	1	12,5
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	11	10,4	10	16,1	20	17,7	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	55	51,9	20	32,3	44	38,9	6	75,0
di cui occupati per la prima volta	20	36,4	14	70,0	24	54,5	2	33,3
occupati coerenti	46	83,6	5	25,0	28	63,6	5	83,3
occupati incoerenti	9	16,4	15	75,0	16	36,4	1	16,7
lavoratori autonomi	9	16,4	4	20,0	3	6,8	0	0,0
lavoratori dipendenti	46	83,6	16	80,0	41	93,2	6	100,0
di cui dipendenti pubblici	2	4,3	0	0,0	0	0,0	2	33,3
dipendenti privati	44	95,7	16	100,0	41	100,0	4	66,7
con regolare contratto	45	97,8	16	100,0	39	95,1	6	100,0
senza regolare contratto	1	2,2	0	0,0	2	4,9	0	0,0
erano disoccupati	34	32,1	23	37,1	41	36,3	2	25,0
di cui inoccupati	11	10,4	10	16,1	29	25,7	0	0,0
disoccupati in senso stretto	23	21,7	13	21,0	12	10,6	2	25,0
erano inattivi	17	16,0	19	30,6	28	24,8	0	0,0
di cui studenti	10	58,8	16	84,2	19	67,9	0	-
di cui iscritti ad una scuola superiore	5	50,0	9	56,3	12	63,2	0	-
iscritti ad un corso della formazione professionale	4	40,0	4	25,0	2	10,5	0	-
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	-
non in cerca di lavoro	7	41,2	3	15,8	9	32,1	0	-

fonte: OML

## 5.1 Il periodo di transizione

Se analizziamo le dichiarazioni dei qualificati in uscita dal Settore dei Servizi, possiamo confermare anche per questa leva che il maggior impegno profuso da questi ragazzi nel periodo di transizione non è rivolto al lavoro, bensì alla ricerca di occupazione. Contrariamente a quanto accade a chi esce con qualifiche del Settore Industria e Artigianato che risulta prevalentemente dedito a lavorare (per il 44,7% del tempo, in media), in questo caso l'impegno richiesto dalla ricerca di lavoro occupa mediamente ogni soggetto per il 40,6% dei 18 mesi, come dire più di sette mesi a testa<sup>16</sup>. E' un dato che conferma il repentino e specifico peggioramento delle opportunità

la scelta di approfondire la formazione acquisita nel triennio diviene quasi una necessità, che non è invece indispensabile nella generalità dei casi.

<sup>16</sup> I tempi di ricerca sono calcolati includendo tutti gli intervistati, quindi anche quelli che non risultano occupati al momento dell'intervista.

offerte a questi giovani, già verificato nella presentazione dei risultati relativi alla leva precedente, quando l'investimento temporale in attività di ricerca di lavoro aveva per la prima volta superato quello dedicato a lavorare<sup>17</sup>.

Si tratta di un processo che negli ultimi anni ha coinvolto ambedue i sessi, con oscillazioni che hanno colpito a volte più i maschi e a volte più le femmine, ma che sostanzialmente sta rendendo più gravoso per tutti il processo di inserimento nel mercato. Nell'ultima leva la quota di tempo investita in ricerca di lavoro appare leggermente più elevata per le ragazze (41,6% contro 38,7% dei maschi), le quali peraltro si stanno distinguendo dai qualificati maschi soprattutto sotto il profilo del tempo lavorato. Se il collettivo indagato dichiara complessivamente che il tempo mediamente trascorso in condizione occupazionale copre il 31,1% del periodo di transizione, le ragazze si fermano al 28,5%, a fronte del 35,8% dei ragazzi.

Un rapido sguardo per singolo Indirizzo evidenzia come uno solo dei quattro percorsi si discosti dal dato medio. Si tratta dell'Indirizzo "Sanitario e socio-assistenziale" al quale sono associati tempi di ricerca di lavoro decisamente inferiori (18,8% del periodo, pari a poco più di tre mesi pro capite) e periodi lavorati assai più significativi (59,7%, corrispondente a quasi undici mesi a testa). Del resto questi ragazzi escono (dopo quattro anni di studio, rispetto ai tre degli altri Indirizzi) con una qualifica – quella dell'Operatore socio sanitario – che in questi anni risulta molto richiesta sia in strutture pubbliche che private. Si tratta di una opzione molto apprezzata dalla componente femminile che frequenta la formazione professionale, proprio per le opportunità di inserimento che garantisce.

Sul fronte dell'inattività, quindi dei periodi non trascorsi a lavorare o a cercare lavoro, i qualificati dei Servizi fanno registrare tempi trascorsi fuori dal mercato molto più elevati rispetto ai colleghi dell'Industria e Artigianato. Mediamente, infatti, lo stato di inattività si prolunga per il 28,3% del periodo (quindi cinque mesi a testa), contro il 19,4% degli altri. A motivo del fatto che l'inattività è per lo più legata all'attività di studio, registriamo quote particolarmente elevate di questa condizione in riferimento alle ragazze, più predisposte per il proseguimento formativo, ma anche nei percorsi che richiedono una specifica specializzazione (nell'Indirizzo "Amministrativo e contabile" più di un terzo del periodo di transizione è trascorso fuori dal mercato del lavoro). Va poi sottolineato che se lo studio giustifica la maggior parte dei periodi di inattività, sta però acquistando significatività anche la fattispecie di inattività "pura", cioè la condizione di "non lavoro, non ricerca di lavoro, non studio". Tra i qualificati del Settore dei Servizi, la quota di chi dichiara di trovarsi in questa condizione si attesta al 9,3% di tutti gli intervistati, a fronte di una media complessiva dell'8,0% e del 5,7% degli usciti dall'Industria e Artigianato. Nelle due leve precedenti i livelli di giovani *Neet* (in uscita dal Settore Servizi) erano rispettivamente del 7,4% (nel 2011) e del 3,8% (nel 2012).

Se valorizziamo la condizione complessiva di chi risulta attivamente presente nel mercato al termine del periodo di transizione, emerge una fotografia sostanzialmente allineata al dato medio. Si misura infatti una percentuale di soggetti disoccupati leggermente superiore (44,4% contro 42,3%) che però è accompagnata da un più consistente livello di occupati coerenti (37,3% contro una media su tutti i qualificati di 35,6%). Sintetizzando questi due fattori in un unico indicatore si

---

<sup>17</sup> Anche il solo dato riferito al tempo necessario per ottenere il primo lavoro appare esaustivo di questa tendenza: nelle ultime tre leve il tempo medio di attesa è salito dai due mesi degli usciti 2011, ai 2,8 della leva successiva, per arrivare ai tre mesi del gruppo qui analizzato.

ottiene un “Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo” per questi usciti pari al 62,7%, a fronte di un dato medio del 64,4%. Sotto questo aspetto sono ancora i ragazzi dell’Indirizzo “Sanitario e socio-assistenziale” a mostrare l’esito migliore, con un tasso di difficoltà di appena il 37,5%.

Tab. 24 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	161	173	157
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	71	83	68
Femmine	47	35	38
Totale	118	118	106
Percentuale risposte	73,3	68,2	67,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,1	3,4	3,5
Femmine	1,5	0,8	3,4
Totale	1,3	2,7	3,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	38,2	33,8	38,7
Femmine	32,0	27,6	37,6
Totale	35,7	32,0	38,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	26,7	41,5	40,5
Femmine	25,3	26,5	42,0
Totale	26,1	37,1	41,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	35,1	24,7	20,8
Femmine	42,7	45,9	20,5
Totale	38,1	31,0	20,6
<b>Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	68,0	59,7	42,4
Femmine	66,7	52,9	60,0
Totale	67,6	58,2	48,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	47	55	86
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	14	19	28
Femmine	17	20	34
Totale	31	39	62
Percentuale risposte	66,0	70,9	72,1
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,5	5,8	3,9
Femmine	2,8	2,9	4,1
Totale	2,7	4,3	4,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	54,0	23,7	20,8
Femmine	48,0	21,7	26,0
Totale	50,7	22,6	23,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	24,6	56,7	38,5
Femmine	40,2	52,5	43,3
Totale	33,2	54,6	41,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	21,4	19,6	40,7
Femmine	11,8	25,8	30,7
Totale	16,1	22,8	35,2
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	75,0	86,7	95,0
Femmine	80,0	76,9	82,6
Totale	77,8	82,1	88,4

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	163	136	155
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	8	7	8
Femmine	112	89	105
Totale	120	96	113
Percentuale risposte	73,6	70,6	72,9
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,0	4,0	2,6
Femmine	2,6	3,9	3,2
Totale	2,5	3,9	3,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	15,3	46,8	63,2
Femmine	38,1	33,3	23,7
Totale	36,6	34,3	26,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	60,4	53,2	21,5
Femmine	39,8	42,8	42,9
Totale	41,2	43,6	41,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	24,3	0,0	15,3
Femmine	22,0	23,8	33,4
Totale	22,2	22,1	32,1
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	71,4	71,4	28,6
Femmine	58,4	62,9	70,5
Totale	59,3	63,6	67,1

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale qualificati intervistabili	12	15	11
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	0	2	1
Femmine	8	10	7
Totale	8	12	8
Percentuale risposte	66,7	80,0	72,7
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	0,5	0,0
Femmine	3,0	0,4	0,7
Totale	3,0	0,5	0,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	41,7	38,9
Femmine	49,3	46,1	62,7
Totale	49,3	45,4	59,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	19,4	61,1
Femmine	27,1	7,8	12,7
Totale	27,1	9,7	18,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	38,9	0,0
Femmine	23,6	46,1	24,6
Totale	23,6	44,9	21,5
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	40,0	0,0	28,6
Totale	40,0	20,0	37,5

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

## 5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Alla fine del periodo di transizione, il collettivo indagato si caratterizza per la seguente composizione: il 43,3% degli intervistati si dichiara occupato, il 34,6% disoccupato e il restante 22,1% risulta in condizione di inattività. Rispetto alla totalità dei qualificati appare leggermente sottorappresentata la componente degli occupati (che nel complesso pesa per il 46,3%) e superiore quella dei disoccupati e degli inattivi. Sul livello di questi ultimi incide chiaramente il peso degli studenti, che al momento dell'intervista sono il 15,6% (contro una media del 13,9%<sup>18</sup>), valore che media percentuali molto differenti tra i quattro percorsi: si va da un minimo dello zero per cento tra gli usciti dell'Indirizzo "Sanitario e socio-assistenziale" a un massimo del 25,8% per chi ha ottenuto una qualifica del percorso "Amministrativo e commerciale". A livello di genere, invece, sono ancora una volta le qualificate a mostrarsi più impegnate in percorsi formativi di lungo periodo, con una percentuale di studentesse a 18 mesi che raggiunge il 17,9%, contro l'11,4% dei maschi. Tra i soggetti attivi, poco più della metà stanno lavorando al momento dell'intervista. La quota, che conferma quella delle leve precedenti, si attesta al 55,5% (mentre è del 57,7% il dato relativo a tutti i qualificati), con un livello leggermente superiore tra i maschi (57,5%).

La disamina per singolo Indirizzo mostra come la condizione di occupato si associ soprattutto agli usciti dal percorso "Sanitario e socio-assistenziale" che vantano un tasso di occupazione del 75,0%, al contrario di quanto accade tra chi possiede una qualifica dell'Indirizzo "Amministrativo e commerciale" dove l'indicatore si ferma al 32,3%. Rispetto agli anni precedenti sembrano perdere appeal le qualifiche di "Acconciatore" ed "Estetista" che per questa leva garantiscono lavoro solo al 38,9% dei rispettivi intervistati.

Ancor più del tasso di occupazione, quello della disoccupazione è un indicatore che per questi giovani si mantiene assai stabile nelle ultime rilevazioni, segno che dopo il primo forte impatto della crisi, ora la situazione si è quantomeno stabilizzata. Per la leva in esame i qualificati del Settore Servizi mostrano un tasso di disoccupazione del 44,4% (identico a quello di un anno prima) con una appena maggiore esposizione sul fronte femminile (45,7%, contro il 42,5% dei maschi)<sup>19</sup>.

Anche per singolo percorso le differenze non sono sproporzionate coprendo un range che va da un minimo del 25,0% per l'Indirizzo "Sanitario e socio-assistenziale" ad un massimo del 53,5% per l'"Amministrativo e commerciale". Elevato, se confrontato con quello delle leve precedenti, appare invece il valore della disoccupazione degli usciti dall'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" che presentano un tasso del 48,2%, che raggiunge però il 51,3% tra le ragazze, che rappresentano la grande maggioranza di chi ha scelto di orientarsi verso queste professionalità. Il dato combinato di un tasso di occupazione calante e un tasso di disoccupazione in crescita determina un segnale preoccupante per queste qualificate che, fino a poco tempo fa potevano contare su questo percorso confidando in ottime chance di inserimento occupazionale.

---

<sup>18</sup> In parte contribuisce anche il peso degli inattivi "puri" che si attesta a quota 6,6% contro il 5,8% di tutti i qualificati.

<sup>19</sup> Si sottolinea che i qualificati dell'area Industria e Artigianato – pur avendo scontato un deciso peggioramento del mercato negli ultimi anni – presentano comunque un tasso di disoccupazione più modesto, pari al 39,5%.



Tab. 25 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	71	83	68
Femmine	47	35	38
Totale	118	118	106
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	70,4	74,7	86,8
Femmine	51,1	48,6	78,9
Totale	62,7	66,9	84,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	40,8	42,2	54,4
Femmine	27,7	25,7	47,4
Totale	35,6	37,3	51,9
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	22,5	30,1	50,0
Femmine	17,0	22,9	31,6
Totale	20,3	28,0	43,4
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	42,0	43,5	37,3
Femmine	45,8	47,1	40,0
Totale	43,2	44,3	38,2
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	26,8	21,7	5,9
Femmine	42,6	51,4	15,8
Totale	33,1	30,5	9,4

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	14	19	28
Femmine	17	20	34
Totale	31	39	62
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	85,7	78,9	71,4
Femmine	88,2	65,0	67,6
Totale	87,1	71,8	69,4
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	57,1	26,3	25,0
Femmine	29,4	20,0	38,2
Totale	41,9	23,1	32,3
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	21,4	10,5	3,6
Femmine	17,6	15,0	11,8
Totale	19,4	12,8	8,1
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	33,3	66,7	65,0
Femmine	66,7	69,2	43,5
Totale	51,9	67,9	53,5
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	7,1	21,1	28,6
Femmine	5,9	30,0	23,5
Totale	6,5	25,6	25,8

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	8	7	8
Femmine	112	89	105
Totale	120	96	113
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	87,5	100,0	87,5
Femmine	90,2	78,7	74,3
Totale	90,0	80,2	75,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	25,0	57,1	75,0
Femmine	52,7	49,4	36,2
Totale	50,8	50,0	38,9
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	25,0	28,6	62,5
Femmine	37,5	29,2	21,9
Totale	36,7	29,2	24,8
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	71,4	42,9	14,3
Femmine	41,6	37,1	51,3
Totale	43,5	37,7	48,2
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	7,1	18,0	18,1
Totale	6,7	16,7	16,8

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	0	2	1
Femmine	8	10	7
Totale	8	12	8
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	50,0	100,0
Femmine	62,5	40,0	100,0
Totale	62,5	41,7	100,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	62,5	40,0	85,7
Totale	62,5	33,3	75,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	0,0	0,0
Femmine	37,5	40,0	71,4
Totale	37,5	33,3	62,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	100,0	100,0
Femmine	0,0	0,0	14,3
Totale	0,0	20,0	25,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	50,0	0,0
Femmine	37,5	60,0	0,0
Totale	37,5	58,3	0,0

fonte: OML

### 5.3 Le mansioni svolte

Tra i qualificati in uscita dal Settore Servizi, chi si dichiara occupato al momento dell'intervista svolge la propria attività quasi sempre nel terziario (nel 91% dei casi), fattore che contribuisce a mantenere elevato il livello di occupazione coerente: secondo le dichiarazioni degli intervistati, infatti, il 63,6% degli occupati ritiene di svolgere mansioni lavorative coerenti con la formazione ricevuta.

Uno sguardo più "oggettivo", basato sull'analisi delle mansioni svolte, avvalorata in linea di massima questa asserzione; è possibile verificare, in generale, un buon livello di allineamento tra le qualifiche possedute dai ragazzi e le figure professionali dichiarate al momento dell'intervista, sebbene esistano percorsi più idonei di altri ad un inserimento coerente.

Il contesto lavorativo di quanti posseggono titoli dell'Indirizzo "Alberghiero e ristorazione" si mantiene molto stabile nel corso del tempo, garantendo di norma un inserimento lavorativo mirato, spesso qualificato dalla caratteristica della stagionalità. Ad ogni modo, per gli usciti della leva in esame, la graduatoria delle professioni più richieste conferma ai primi posti figure che sono indubbiamente coerenti con il titolo. Si tratta, come di consueto, di mansioni legate all'ambito del turismo o quantomeno dei pubblici esercizi: cuoco, cameriere e barista giustificano da sole l'83,6% di tutta l'occupazione creata da questo Indirizzo formativo.

Anche il percorso “Acconciatura ed estetica”, sebbene garantisca meno sbocchi rispetto al passato, mantiene comunque la capacità di fornire occasioni spendibili nell’ambito di competenza delle due qualifiche: l’acconciatore e l’estetista. Le due professioni di riferimento danno conto da sole del 68,2% degli occupati, mentre la restante quota deve necessariamente essere considerata occupata in lavori non coerenti<sup>20</sup>.

Molto soddisfacente deve essere considerato anche l’inserimento degli usciti dall’Indirizzo “Sanitario e socio-assistenziale”, dei quali quasi tutti possono vantare un lavoro coerente. In questo caso si tratta di una sola qualifica (Operatore socio sanitario) che risulta spendibile sia in un contesto istituzionale (pubblico o privato) che familiare. Svolgono il lavoro per il quale hanno studiato, cinque dei sei soggetti occupati (uno solo presso famiglie), per una quota di occupazione coerente dell’83,4%, esattamente come indicato dagli intervistati.

Tab. 26 MANSIONE SVOLTA NELL’ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	10	23,8	Cuochi	22	50,0	Cuochi	26	47,3
Camerieri	10	23,8	Camerieri	10	22,7	Camerieri	13	23,6
Commessi	3	7,1	Commessi	1	2,3	Baristi	7	12,7
Baristi	2	4,8	Baristi	1	2,3	Commessi	3	5,5
Pasticceri	2	4,8	Pasticceri	1	2,3	Cassieri	1	1,8
Altri operai	7	16,7	Altri operai	5	11,4	Altri operai	2	3,6
Altri artigiani e operai specializ.	3	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,5	Altri artigiani e operai specializ.	1	1,8
Altre professioni	5	11,9	Altre professioni	2	4,5	Altre professioni	2	3,6
Totale occupati	42	100,0	Totale occupati	44	100,0	Totale occupati	55	100,0

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	7	53,8	Segretari	2	22,2	Camerieri	5	25,0
Baristi	2	15,4	Camerieri	1	11,1	Commessi	4	20,0
Camerieri	1	7,7	Cassieri	1	11,1	Baristi	2	10,0
Cuochi	1	7,7	Assistenti a domicilio	1	11,1	Operai legno	2	10,0
Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	22,2	Altri operai	3	15,0
Altri artigiani e operai specializ.	1	7,7	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	10,0
Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	2	22,2	Altre professioni	2	10,0
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	20	100,0

(segue)

<sup>20</sup> Su questo punto il giudizio espresso dagli intervistati risulta leggermente più restrittivo, con una percentuale di coerenza “percepita” del 63,6%. Evidentemente due dei 30 occupati con queste qualifiche non ritengono che le mansioni svolte siano sufficientemente calzanti con il proprio bagaglio formativo.

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	43	70,5	Parrucchieri ed estetisti	27	56,3	Parrucchieri ed estetisti	30	68,2
Camerieri	6	9,8	Baristi	5	10,4	Commessi	6	13,6
Commessi	5	8,2	Commessi	4	8,3	Camerieri	3	6,8
Segretari	4	6,6	Cassieri	2	4,2	Baristi	2	4,5
Altri operai	0	0,0	Altri operai	4	8,3	Altri operai	1	2,3
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,2	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,3
Altre professioni	3	4,9	Altre professioni	4	8,3	Altre professioni	1	2,3
Totale occupati	61	100,0	Totale occupati	48	100,0	Totale occupati	44	100,0

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Assistenti a domicilio	2	40,0	Assistenti in istituzioni	4	40,0	Assistenti in istituzioni	4	66,7
Assistenti in istituzioni	1	20,0			20,0	Assistenti a domicilio	1	16,7
Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
Altre professioni	2	40,0	Altre professioni	0	40,0	Altre professioni	1	16,7
Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	0	100,0	Totale occupati	6	100,0

fonte: OML

Il contesto formativo che garantisce meno sul fronte del lavoro coerente sembra essere quello dell'Indirizzo "Amministrativo e commerciale", nella cui graduatoria a professioni riferibili alle competenze possedute si alternano anche molti lavori non coerenti. Ciò riflette la consapevolezza degli stessi intervistati, che solo in un caso su quattro hanno dichiarato di svolgere un lavoro coerente. Del resto va ribadito che spesso i giovani in uscita da questo percorso si trovano a competere con altri giovani che possono vantare un titolo di diploma della scuola superiore e per questo motivo sono più richiesti dalle aziende. E' il motivo per cui una percentuale non secondaria di questi qualificati, al termine del triennio sceglie di perfezionare la propria preparazione con ulteriori percorsi di studio (Tab. 26).

#### 5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

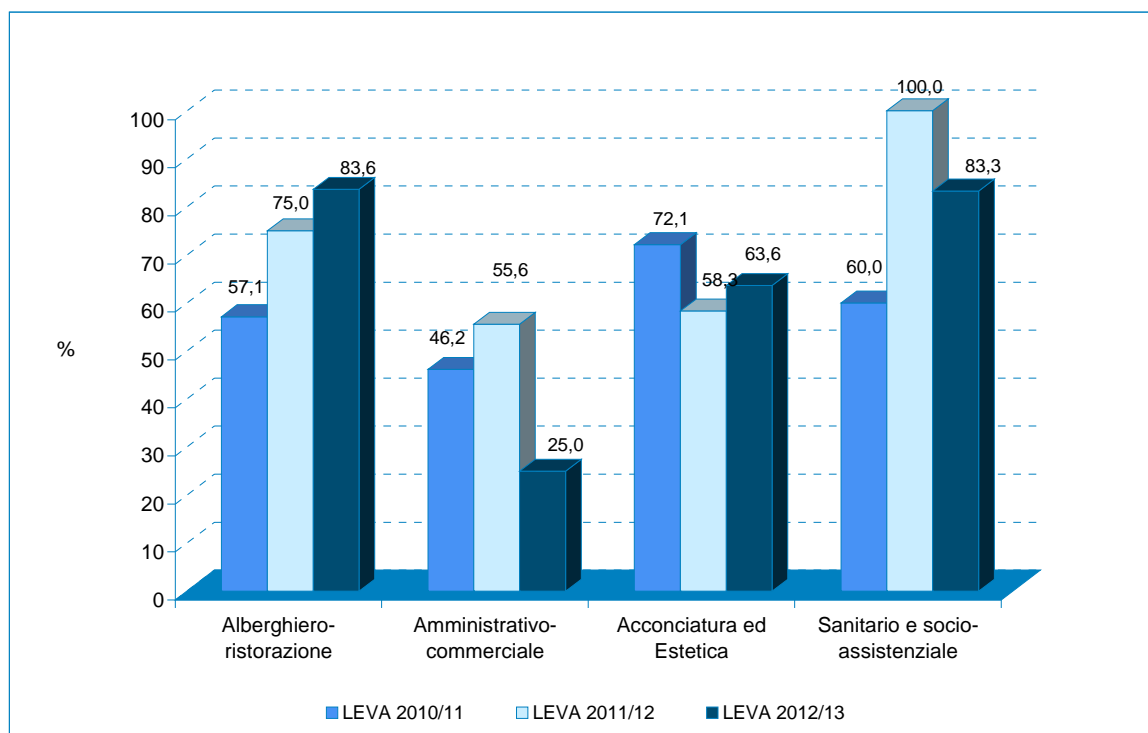
Una volta affrontata la questione dei livelli di domanda espressi dal mercato e del livello di incontro tra la domanda stessa e l'offerta attivabile attraverso il sistema della formazione professionale, le valutazioni sull'incidenza del lavoro coerente (rispetto all'intera platea degli occupati) assumono importanza anche nell'affrontare un livello di approfondimento ulteriore, calibrato sulla qualità dell'inserimento lavorativo di questi giovani. Infatti, in una panoramica complessiva degli sbocchi occupazionali legati a questo Settore della formazione professionale, non si può evitare di sottolineare (sarebbe meglio dire "confermare") come il peso del lavoro coerente (67,2%) si mantenga su livelli più elevati della media (61,7%) e soprattutto si distingua da quello dell'altro grande gruppo di qualificati, quello degli usciti dal Settore Industria e Artigianato,

che vanta livelli di coerenza fermi al 56,0%. Si tratta una peculiarità che si mantiene nel tempo sebbene, nella leva in questione, questa caratteristica non sia attribuibile – come succedeva invece in passato – alla maggiore presenza di qualificati di sesso femminile, visto che la più elevata percentuale di lavoro coerente è ora prerogativa dei maschi (80,0% contro il 58,7% delle ragazze)<sup>21</sup>.

Il dato varia in misura significativa anche in relazione al percorso formativo, assumendo valori che vanno da un minimo del 25,0% per gli usciti dall'Indirizzo "Amministrativo e commerciale" fino a un massimo dell'83,6% dichiarato dai qualificati del "Sanitario e socio-assistenziale". A ben vedere i maschi rappresentano la componente che si aggiudica sia la quota di lavoro coerente più elevata (91,1% tra gli usciti dell'"Alberghiero e ristorazione") che quella più modesta (14,3% nell'"Amministrativo e commerciale").

Il confronto con le due leve precedenti evidenzia una progressiva crescita, seppur moderata, di questo indicatore, che però – come detto – si declina in misure diverse in relazione ai quattro percorsi, come mostrato nel Graf. 13.

Graf. 13 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE SERVIZI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Agli intervistati che dichiaravano di svolgere un lavoro non coerente è stato chiesto di motivare questa condizione, con l'obiettivo di distinguere i casi legati alla necessità di lavorare da quelli giustificati da una eventuale libera scelta. La maggior parte delle risposte ha confermato lo stato di

<sup>21</sup> Il numero relativamente basso di maschi che frequenta questi corsi rende il dato abbastanza variabile, ma in ogni caso è la prima volta che i qualificati superano le femmine in termini di occupati coerenti.

necessità, anche se modulata secondo sfumature differenti. Su 41 occupati che svolgevano occupazioni non coerenti, 13 (31,7%) hanno dichiarato di avere avuto assoluta necessità di lavorare e di aver quindi accettato un lavoro incoerente; altri 13 (31,7%) hanno dichiarato di non essere riusciti, nonostante la ricerca, ad ottenere un lavoro coerente e di avere alla fine optato per una soluzione di ripiego; infine dieci soggetti (24,4%) hanno affermato di aver scelto volontariamente quel lavoro nonostante non si adattasse alla propria preparazione. Altri quattro intervistati avevano motivazioni diverse da queste.

Il maggior peso del lavoro coerente determina peraltro, secondo le dichiarazioni degli intervistati, un più elevato grado di utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il corso. Se il 54,7% dei qualificati del Settore Industria e Artigianato dichiaravano di un fare un utilizzo buono o totale della formazione sul lavoro, tra gli usciti del Settore Servizi la quota di “soddisfatti” raggiunge il 68,0%. Senza sorprese la graduazione di questo giudizio per singolo Indirizzo segue quasi fedelmente quella relativa alla valutazione fatta sulla coerenza lavorativa, indicata nel Graf. 13. Quindi anche sotto il profilo della spendibilità della formazione si distinguono due Indirizzi forti, l’ “Alberghiero e ristorazione” e il “Sanitario e socio-assistenziale”, con percentuali superiori all’80%; un Indirizzo buono (“Acconciatura ed estetica”) con sette giudizi positivi su dieci e uno nettamente staccato (“Amministrativo e commerciale”) con appena il 25,0% di soggetti che dichiarano di applicare sul lavoro la formazione appresa in aula.

Un altro elemento che caratterizza la qualità del lavoro e spesso incide sulla coerenza/non coerenza delle mansioni svolte, riguarda l’inserimento settoriale degli occupati. La grandissima maggioranza degli intervistati che lavorano al momento dell’intervista lo fanno nel settore di riferimento, cioè nell’ambito del terziario. Questo settore è riuscito a dare lavoro al 92,8% di tutti i lavoratori usciti con una qualifica dei Servizi, mentre il secondario ha assorbito appena il 6,4% di questi giovani e l’agricoltura ha giustificato solo il restante 0,8%<sup>22</sup>.

Come di consueto la parte del leone spetta al comparto del commercio e dei pubblici esercizi che da solo copre il 65,6% di tutta l’occupazione che stiamo analizzando (ma sale al 74,0% se consideriamo solo l’occupazione dei maschi). Se non desta sorpresa che quasi tutti gli usciti (92,7%) dall’Indirizzo “Alberghiero e ristorazione” abbiano trovato uno sbocco in questo comparto, qualche perplessità in merito alla coerenza del lavoro potrebbe suscitare la quota del 65,0% di occupati provenienti dall’ “Amministrativo e commerciale”, sebbene alcuni di essi possano effettivamente svolgere mansioni di natura amministrativa nell’ambito di attività ricettive.

Il lavoro autonomo riveste ancora un ruolo secondario, ma in forte crescita: in un solo anno è passato a coprire dal 2,9% al 12,8% di tutta l’occupazione. Tra gli occupati alle dipendenze emerge, per inquadramento contrattuale, l’utilizzo del tempo determinato che giustifica il 45,3% di tutti i rapporti lavorativi. Peraltro non si deve pensare che questo contratto sia applicato solo nei confronti degli usciti dall’Indirizzo “Alberghiero e ristorazione” (dove chiaramente è molto utilizzato), visto che – tolte le professioni associate all’ “Acconciatura ed estetica” – tutti gli altri usciti sono spesso inquadrati con contratti a termine. Molto distanziato, il contratto di apprendistato copre il 27,4% dei contratti stipulati e conferma un gradimento decisamente meno sostenuto che in passato. I rapporti a tempo indeterminato rappresentano appena il 6,6% del totale, una quota in linea con quella della leva 2012 ma dimezzata rispetto al livello degli usciti 2011.

---

<sup>22</sup> Si ricorda che tra chi ha conseguito qualifiche del Settore “Industria e Artigianato”, solo il 65,3% ha trovato lavoro nel secondario.



Tab. 27 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	29	35	37
Femmine	13	9	18
Totale	42	44	55
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	55,2	71,4	91,9
Femmine	61,5	88,9	66,7
Totale	57,1	75,0	83,6
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	2,4	2,3	0,0
Industria	16,7	6,8	3,6
di cui Costruzioni	2,4	4,5	1,8
Servizi	81,0	90,9	96,4
di cui Commercio e p.esercizi	69,0	90,9	92,7
P.A. e altri servizi	4,8	0,0	3,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	76,2	84,1	76,4
16-50 addetti	11,9	13,6	5,5
Oltre 50 addetti	7,1	2,3	16,4
Non risposto	4,8	-	1,8
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	95,5	81,8
Dipendente irregolare	0,0	0,0	1,8
Autonomo	0,0	4,5	16,4
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	19,0	26,2	11,1
Inserimento	2,4	4,8	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	4,4
Tempo indeterminato	19,0	7,1	4,4
Tempo determinato	40,5	47,6	62,2
Altro	19,0	14,3	17,8
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</b>			
Val. %	61,9	68,2	80,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	8	5	7
Femmine	5	4	13
Totale	13	9	20
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	37,5	40,0	14,3
Femmine	60,0	75,0	30,8
Totale	46,2	55,6	25,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	5,0
Industria	15,4	33,3	20,0
di cui Costruzioni	15,4	0,0	0,0
Servizi	84,6	66,7	75,0
di cui Commercio e p.esercizi	69,2	22,2	65,0
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	76,9	66,7	65,0
16-50 addetti	23,1	11,1	20,0
Oltre 50 addetti	0,0	22,2	10,0
Non risposto	0,0	0,0	5,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	84,6	88,9	80,0
Dipendente irregolare	0,0	11,1	0,0
Autonomo	15,4	0,0	20,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	36,4	25,0	12,5
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	6,3
Tempo indeterminato	9,1	12,5	18,8
Tempo determinato	27,3	37,5	43,8
Altro	27,3	25,0	18,8
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	61,5	33,3	25,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	2	4	6
Femmine	59	44	38
Totale	61	48	44
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	100,0	50,0	83,3
Femmine	71,2	59,1	60,5
Totale	72,1	58,3	63,6
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	4,2	0,0
Industria	1,6	4,2	4,5
di cui Costruzioni	1,6	0,0	0,0
Servizi	98,4	91,7	95,5
di cui Commercio e p.esercizi	29,5	52,1	38,6
P.A. e altri servizi	1,6	2,1	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	82,0	72,9	79,5
16-50 addetti	6,6	4,2	18,2
Oltre 50 addetti	4,9	16,7	-
Non risposto	6,6	6,3	2,3
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	91,8	93,8	88,6
Dipendente irregolare	0,0	4,2	4,5
Autonomo	8,2	2,1	6,8
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	41,1	33,3	56,4
Inserimento	0,0	2,2	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	2,2	5,1
Tempo indeterminato	8,9	4,4	5,1
Tempo determinato	35,7	35,6	20,5
Altro	14,3	22,2	12,8
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	73,8	58,3	70,5

(segue)

(continua)

INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	0	0
Femmine	5	4	6
Totale	5	4	6
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	60,0	100,0	83,3
Totale	60,0	100,0	83,3
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	0,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	100,0
di cui Commercio e p.esercizi	0,0	0,0	16,7
P.A. e altri servizi	40,0	75,0	33,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	60,0	0,0	33,3
16-50 addetti	0,0	0,0	16,7
Oltre 50 addetti	40,0	100,0	50,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	20,0	0,0	0,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	0,0	0,0	0,0
Tempo determinato	80,0	100,0	83,3
Altro	0,0	0,0	16,7
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	80,0	100,0	83,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

## 5.5 La propensione al cambiamento

Come abbiamo appena specificato, tra i lavoratori provenienti da questo Settore della formazione, i rapporti di lavoro a termine assumono un ruolo particolarmente significativo, anche perché molto del lavoro si incanala nell'ambito delle attività turistiche, che spesso sono caratterizzate da cicli di lavoro stagionali. Ci si attende quindi che la mobilità di questi ragazzi, durante il periodo di transizione risulti (come infatti avviene) più significativa della media. Valutando i dati che provengono dalle risposte degli intervistati emerge un tasso di mobilità<sup>23</sup> nei 18 mesi che si attesta al 28,9%, contro una media complessiva su tutti i qualificati del 26,3%. Tassi particolarmente alti si distinguono tra chi si presenta sul mercato con una delle qualifiche dell' "Alberghiero e ristorazione" e ancor più (ma senza una giustificazione altrettanto chiara) tra gli usciti con la qualifica di "Operatore socio-sanitario" (Tab. 28).

Anche il peso di quanti al momento dell'intervista si dichiarano insoddisfatti del proprio lavoro e sono alla ricerca di un'alternativa (41,6%) risulta superiore al dato medio (36,9%). L'Indirizzo che presenta la maggiore criticità in questo senso è l' "Amministrativo e commerciale" con un tasso di insoddisfazione del 65,0%, mentre i più appagati sembrano essere gli usciti dall' "Alberghiero e ristorazione" con una percentuale di soggetti in cerca di altro lavoro di appena il 29,1%.

Quanto alle motivazioni legate alla ricerca di un migliore inserimento lavorativo, si distingue al primo posto l'aspetto economico (36,5%); in seconda posizione spicca la ricerca di maggiore stabilità lavorativa (30,8%), mentre il desiderio di svolgere mansioni più coerenti con la propria preparazione occupa il terzo posto, con appena il 7,8% delle risposte.

Tab. 28 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE SERVIZI  
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	39,2	32,9	39,3
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	31,0	40,9	29,1

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	18,5	14,3	14,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	66,7	65,0

(segue)

<sup>23</sup> Il tasso di mobilità è calcolato dal rapporto tra numero di soggetti che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello attuale e quello dei soggetti attivi al momento dell'intervista.

(continua)

<b>INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA</b>			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	21,3	26,0	23,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,2	37,5	47,7

<b>INDIRIZZO SANITARIO E SOCIO ASSISTENZIALE</b>			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	40,0	60,0	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	40,0	50,0	33,3

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale qualificati attivi

fonte: OML

**PARTE SECONDA**



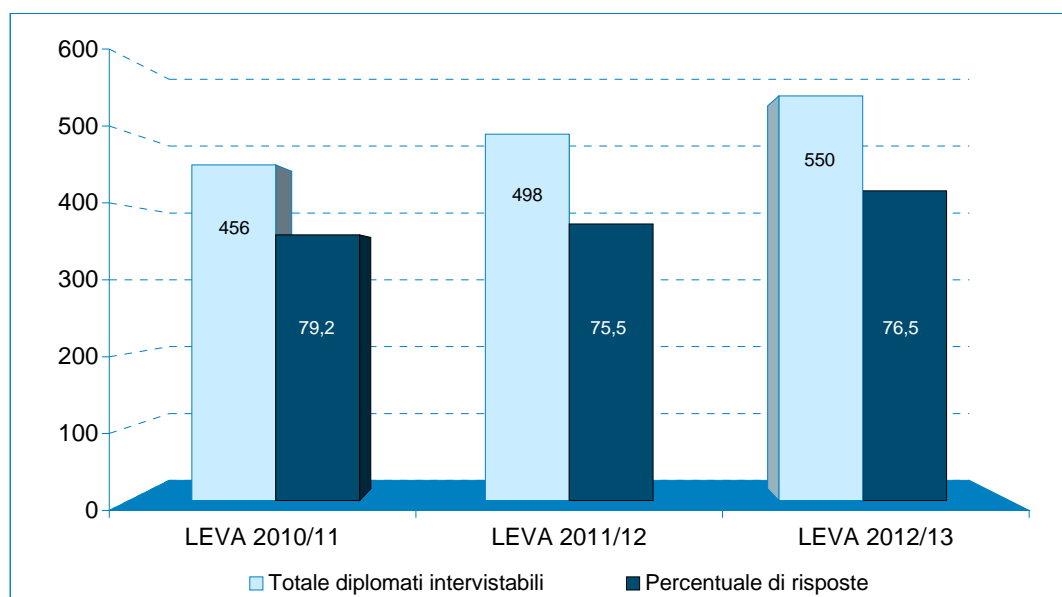


## I DIPLOMATI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Chi è uscito dalla formazione professionale nel 2013 con un titolo di diploma ha potuto scegliere tra 17 differenti corsi, raggruppati in otto Indirizzi<sup>24</sup>. Ogni percorso per ottenere il diploma della formazione professionale prevede la frequenza di tre anni obbligatori (necessari per ottenere la qualifica) e un quarto anno facoltativo.

Complessivamente sono 550 i diplomati della formazione professionale usciti nel 2013 e rappresentano il 46,4% di tutti gli usciti in quell'anno, quota sovrapponibile a quella della leva precedente<sup>25</sup>. Di questi hanno risposto al questionario in 421, cioè il 76,5% dell'aggregato. Nel collettivo intervistato la presenza maschile supera di poco i due terzi, attestandosi al 67,2%.

Graf. 14 DIPLOMATI CONTATTABILI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE  
- valori assoluti e percentuali -



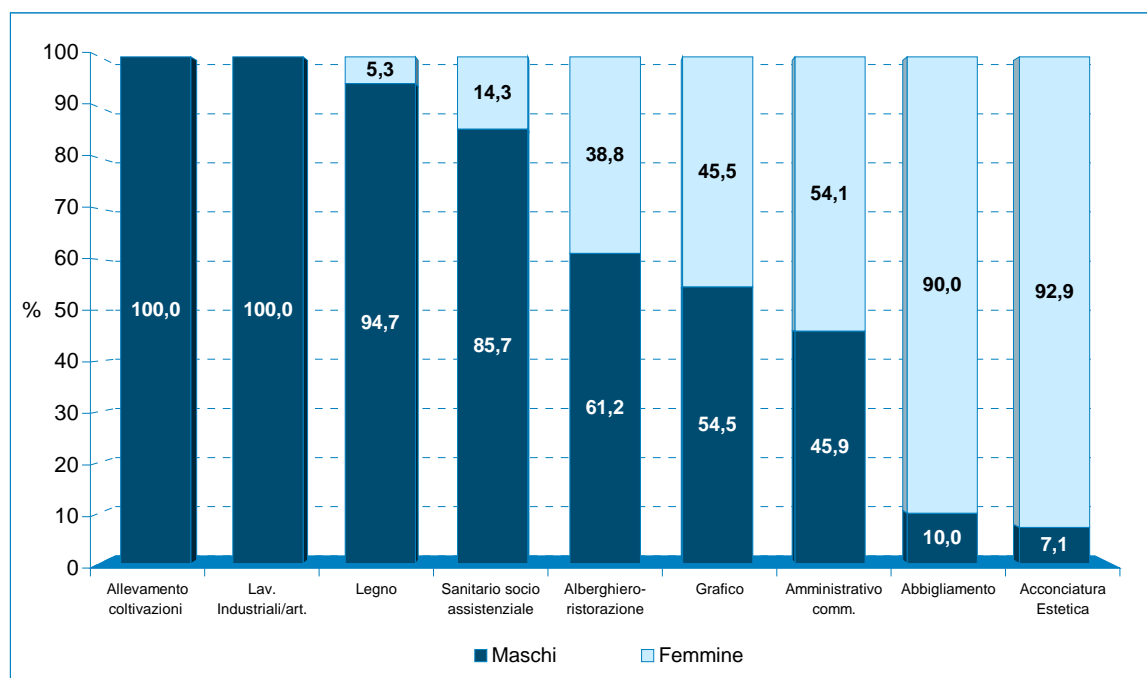
fonte: OML

La composizione per genere dei diplomati rispecchia quella degli usciti con titolo di qualifica: la presenza maschile risulta prevalente nei percorsi inseriti nel Settore Industria e Artigianato, ma anche “Agricoltura e Ambiente”. In quest’ultimo Settore l’unico Indirizzo previsto (“Allevamento, coltivazioni, gestione del verde”) presenta solo diplomati di sesso maschile, così come l’Indirizzo “Lavorazioni industriali e artigianali”. Non esistono invece percorsi che manifestino la presenza di sole diplomate, anche se si confermano di gran lunga preferiti dalle ragazze gli Indirizzi “Abbigliamento” e “Acconciatura ed estetica” (Graf. 15).

<sup>24</sup> Gli otto Indirizzi sono gli stessi che abbiamo commentato nella parte dedicata ai qualificati, tranne per il fatto che manca il percorso “Sanitario e socio-assistenziale”, che prevede un quadriennio obbligatorio ma conferisce un titolo di qualifica, mentre è aggiunto l’Indirizzo “Animazione turistico sportiva”.

<sup>25</sup> Nelle ultime tre leve indagate, la quota di diplomati sul totale degli usciti è stata del 43,7% nel 2011, del 46,8% nel 2012 e del 46,4% nel 2013. Si assiste quindi ad un assestamento del peso di quanti proseguono con il quarto anno, dopo anni di crescita di questo fenomeno.

Graf. 15 DIPLOMATI PER INDIRIZZO E SESSO  
- valori percentuali -



fonte: OML

## 6. I DIPLOMATI NEL COMPLESSO

### 6.1 Il periodo di transizione

Di norma, con il conseguimento di un titolo di diploma della formazione professionale, i giovani concludono l'iter formativo che avevano scelto con l'obiettivo di frequentare un percorso professionalizzante. Dopo quattro anni di formazione in aula, ma anche in azienda, la grande maggioranza di questi ragazzi è quindi orientata verso l'inserimento nel mercato del lavoro. Non manca, peraltro, una quota di diplomati che decide di proseguire gli studi, spesso iscrivendosi ad una scuola superiore per poter acquisire un diploma dell'istruzione superiore che allarghi ulteriormente le opzioni spendibili al momento di confrontarsi con il mercato<sup>26</sup>. Questa opzione, inoltre, è propedeutica per un eventuale proseguimento universitario, che in verità è un'opzione presa in considerazione da un numero limitato di giovani da noi intervistati.

A questo proposito si osserva che tra i diplomati usciti nel 2013 la percentuale di proseguimento (verso le superiori o altri percorsi della formazione professionale) appare più alta rispetto a quella delle due leve precedenti, sospinta da un'inconsueta attrazione verso l'istruzione superiore, che rappresenta la scelta di quasi un quarto degli intervistati (23,8%). Limitata rimane invece la scelta di ampliare la propria specializzazione attraverso ulteriori percorsi all'interno del sistema della formazione professionale, opzione scelta da appena due diplomati ogni 100.

<sup>26</sup> Il tasso di proseguimento negli studi è invece del 25,7% tra i diplomati e del 22,2% tra i qualificati. Chiaramente esperienze di lavoro e di studio possono coesistere in capo allo stesso intervistato, per cui le percentuali non vanno sommate.

La motivazione che sta alla base del proseguimento, soprattutto per chi sceglie l'istruzione superiore, è legata alla possibilità di acquisire un titolo percepito come più prestigioso e quindi maggiormente spendibile sul mercato. Tra chi si è iscritto ad una scuola media superiore il 51,0% ha dato questa risposta, a cui si aggiunge una quota del 12,0% di intervistati che più specificamente vuole "accrescere le opportunità occupazionali/professionali". Un ulteriore 29,0% motiva la scelta con la volontà di completare la preparazione culturale o professionale, mentre solo cinque diplomati (5,0%) hanno proseguito gli studi a causa della difficoltà a trovare lavoro. Tra i pochi diplomati che hanno frequentato un altro corso della formazione professionale (sono otto in tutto) le motivazioni sono equi distribuite, con un solo caso di proseguimento per impossibilità immediata di collocarsi sul mercato.

Tab. 29 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE DIPLOMATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
Totale diplomati intervistabili	456		498		550	
Risposte ottenute	361		376		421	
Percentuale di risposte	79,2		75,5		76,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	322	89,2	314	83,5	357	84,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	245	67,9	238	63,3	261	62,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	125	34,6	130	34,6	141	33,5
non hanno mai lavorato	39	10,8	62	16,5	64	15,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	65	18,0	54	14,4	100	23,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	4	1,1	24	6,4	8	1,9
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	247	68,4	234	62,2	269	63,9
di cui occupati per la prima volta	150	60,7	121	51,7	144	53,5
occupati coerenti	175	70,9	160	68,4	186	69,1
occupati incoerenti	72	29,1	74	31,6	83	30,9
lavoratori autonomi	18	7,3	7	3,0	21	7,8
lavoratori dipendenti	229	92,7	227	97,0	248	92,2
di cui dipendenti pubblici	2	0,9	5	2,2	1	0,4
dipendenti privati	227	99,1	222	97,8	247	99,6
con regolare contratto	228	99,6	223	98,2	244	98,4
senza regolare contratto	1	0,4	4	1,8	4	1,6
erano disoccupati	66	18,3	98	26,1	86	20,4
di cui inoccupati	20	30,3	36	36,7	31	36,0
disoccupati in senso stretto	46	69,7	62	63,3	55	64,0
erano inattivi	48	13,3	44	11,7	66	15,7
di cui studenti	39	81,3	33	75,0	48	72,7
di cui iscritti ad una scuola superiore	20	51,3	10	30,3	22	45,8
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	5	15,2	7	14,6
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	9	18,8	11	25,0	18	27,3

fonte: OML

Tolta la quota di proseguiti, la maggior parte dei diplomati, come detto, si inserisce nel mercato. La misura di questo comportamento emerge dall'alta percentuale di soggetti che nei 18 mesi successivi al conseguimento del diploma sperimentano almeno un'esperienza di lavoro: nella leva che stiamo analizzando la quota si conferma molto significativa: l'84,8% tra i diplomati, contro un livello del

71,5% tra i qualificati. Inoltre, sotto un profilo più strettamente qualitativo, la maggiore specializzazione con cui i diplomati della formazione professionale si presentano sul mercato influisce sull'inserimento di questi giovani rendendo la transizione tra la scuola e il lavoro meno critica e gli esiti occupazionali più brillanti rispetto a quelli evidenziati dai colleghi qualificati.

Ma restando per il momento all'analisi del periodo di transizione, si sottolinea come tra tutti i diplomati che hanno svolto un'occupazione nei 18 mesi di osservazione, il 69,1% abbia sperimentato almeno un'esperienza di lavoro coerente (percentuale che si ferma al 61,7% tra i qualificati) e il 30,9% almeno un lavoro non coerente (contro il 38,3% dei colleghi con qualifica).

Anche se in flessione rispetto al peso che rivestiva qualche anno fa, l'attività lavorativa rappresenta per questi ragazzi l'impegno di gran lunga prevalente tra quelli monitorati durante il periodo di transizione. Come mostrato dal Graf. 16, il collettivo dei diplomati da noi contattati ha utilizzato, mediamente, metà del periodo di transizione (49,7%) per svolgere attività lavorative e circa un quarto (26,7%) per cercare lavoro. I periodi di inattività risultano in crescita rispetto alle leve precedenti, giustificati dal maggior tempo dedicato agli studi. Stabilmente trascurabile appare invece la quota di tempo occupata dalla condizione di "inattività pura", quindi non legata ad attività di studio. Se si confronta questo quadro con la composizione dei tempi riferibili ai qualificati della stessa leva (Graf. 3), emerge per questi ultimi un impegno molto più oneroso nella fase di ricerca di lavoro, che occupa addirittura il 38,5% dell'intero periodo e finisce necessariamente per erodere tempo ai periodi effettivamente lavorati (che coprono appena il 36,5% dei 18 mesi). Anche il peso dell'inattività pura risulta più marcato per i qualificati, con un'incidenza dell'8,0% a fronte del 5,6% dei diplomati.

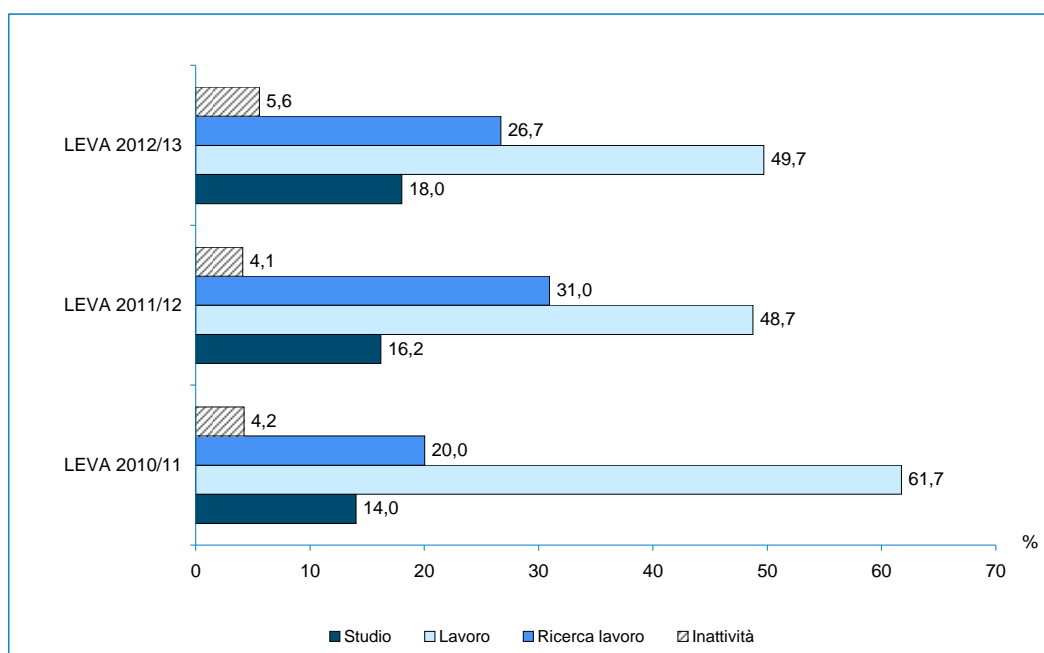
Una prima valutazione sui comportamenti messi in campo dai diplomati nel periodo di transizione sembra quindi confermare quell'idea di stabilizzazione (fino ad un anno fa parlavamo di peggioramento) delle condizioni che questi giovani si trovano ad affrontare nella fase successiva al conseguimento del titolo.

Una fattispecie che è caratterizzata da un moderato recupero nelle potenzialità lavorative rispetto alla leva precedente, misurabile nella stabilità dei tempi effettivamente lavorati, ma specialmente dal più modesto investimento temporale necessario nella fase di ricerca di lavoro. Anche l'avanzamento del peso rivestito dall'attività di studio deve essere valutato come un segnale positivo, nella misura in cui le dichiarazioni stesse degli interessati ne slegano (quasi) completamente la dinamica di crescita da eventuali difficoltà emerse nella fase di inserimento lavorativo. In altre parole, nella grandissima maggioranza dei casi la scelta del proseguimento formativo si rivela per quella che è: un'effettiva scelta ponderata e non un "parcheggio" temporaneo in attesa di trovare un'occupazione.

Come abbiamo avuto modo di evidenziare commentando gli atteggiamenti dei qualificati, anche tra i diplomati si distinguono e si confermano orientamenti differenziati per sesso, sintetizzabili in una più spiccata propensione al lavoro per i maschi e al proseguimento formativo per le femmine.

Sotto il primo aspetto, il tempo lavorato da parte delle diplomate mostra una progressiva flessione, tale da giustificare ormai solo il 41,0% dell'intero periodo di transizione, contro il 47,5% di due anni prima. I maschi invece, dopo il repentino peggioramento dell'indicatore subito dagli usciti della leva precedente, ora recuperano leggermente, imputando a tempo lavorato il 53,9% del periodo.

Graf. 16 CONDIZIONE PROFESSIONALE NEL PERIODO DI TRANSIZIONE – TOTALE DIPLOMATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Il tempo trascorso in stato di inattività – giustificato soprattutto dall’impegno scolastico – vede sempre protagoniste le ragazze, che costantemente manifestano un più esteso periodo di assenza dal mercato. Sebbene la forbice tra i due sessi si sia notevolmente ristretta nell’ultima leva, il peso dell’inattività si attesta tuttora al 27,5% per le diplomate e al 21,7% per i maschi (sempre distribuendo i tempi sull’intero collettivo degli intervistati). Questi ultimi peraltro, negli ultimi anni stanno incrementando molto il tempo passato in condizione di inattività, che solo due anni fa copriva appena per il 14,3% del periodo.

Ponendo a confronto l’attuale leva con quella del 2010/11, anche il tempo dedicato alla ricerca di lavoro risulta in crescita, per ambedue i sessi. Con la differenza che le diplomate mostrano un incremento (dal 26,2% al 31,4%) che è costante nel triennio, mentre per i maschi si è registrato un punto di massima per gli usciti del 2012 (con il 31,6%, pari a cinque mesi e mezzo a testa) e un leggero ridimensionamento per i diplomati 2013 (24,4%, che corrisponde a poco più di quattro mesi di ricerca pro capite). Anche la valutazione dei tempi necessari per ottenere il primo lavoro mostra un differenziale che vede svantaggiate le ragazze: se il tempo medio per occuparsi la prima volta è di 2,1 mesi, le diplomate devono attenderne 2,7, contro 1,9 mesi dei maschi.

Infine, per riprendere le considerazioni accennate sopra in merito alle minori difficoltà che i diplomati affrontano in fase di inserimento nel mercato, si può confermare anche per gli usciti 2013 la presenza di un differenziale nel “Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo” che si attesta al 47,6% per i diplomati e al 64,4% per i qualificati. A determinare l’allargamento della forbice, cresciuta di cinque punti percentuali in un anno, contribuisce la condizione espressa dalle femmine, che tra i qualificati mostrano un inasprimento delle difficoltà (raggiungendo un indice del 69,0%), mentre tra i diplomati possono vantare un discreto recupero, evidenziando un tasso addirittura più contenuto di quello maschile (46,1% per le ragazze e 48,3% per i ragazzi).

Tab. 30 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE DIPLOMATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	243	237	283
Femmine	118	139	138
Totale	361	376	421
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,0	2,9	1,9
Femmine	2,3	1,8	2,7
Totale	1,4	2,5	2,1
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	68,7	52,0	53,9
Femmine	47,5	43,1	41,0
Totale	61,7	48,7	49,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	17,1	31,6	24,4
Femmine	26,2	29,9	31,4
Totale	20,0	31,0	26,7
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	14,3	16,4	21,7
Femmine	26,4	26,9	27,5
Totale	18,2	20,3	23,6
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	42,9	48,6	48,3
Femmine	46,8	57,6	46,1
Totale	44,1	51,8	47,6

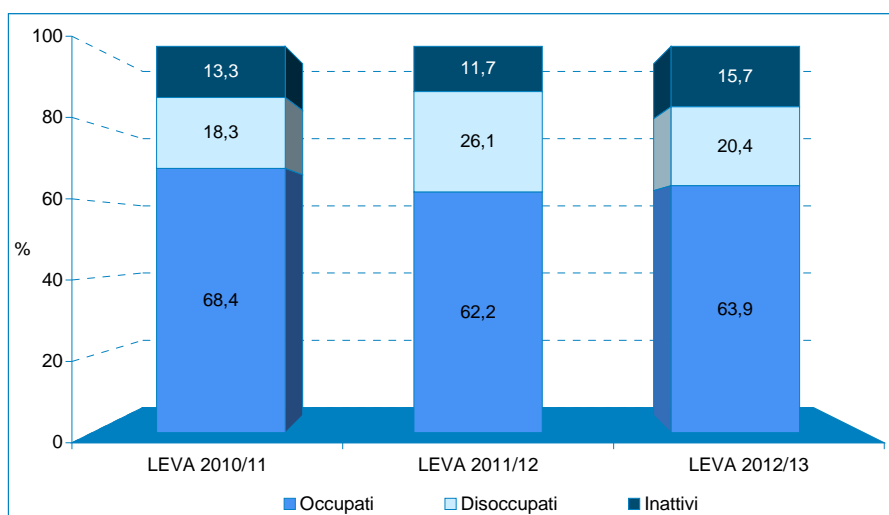
(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè intervistati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

## 6.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

A dicembre 2014, 18 mesi dopo il conseguimento del diploma, tra i giovani intervistati si registra una condizione professionale caratterizzata da una distribuzione non dissimile da quella delle leve precedenti. Prevale una maggioranza di occupati che, con il 63,9% del totale, manifesta un recupero rispetto agli esiti della leva precedente, ma non eguaglia il livello che si era raggiunto con i diplomati 2011 (Graf. 17). Anche la percentuale di disoccupati manifesta un miglioramento, nel senso che risulta in contrazione rispetto agli usciti 2012, sebbene rimanga leggermente più alta del risultato raggiunto nel 2011. L'area dell'inattività appare in crescita e coinvolge il 15,7% dei diplomati. Di questi, una quota pari all'11,4% si dichiara ancora impegnata in percorsi di studio. Rispetto alla condizione espressa dai qualificati (Graf. 5) la componente di inattivi risulta meno

rappresentata, ma senza differenze sostanziali (si tratta del 15,7% tra i diplomati e del 19,8% tra i qualificati). La vera differenza si quantifica all'interno dell'aggregato dei soggetti attivi, dove i qualificati contano molti più disoccupati (33,9%) e molti meno occupati (46,3%) rispetto ai colleghi con diploma.

Graf. 17 LA CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Più di otto intervistati su dieci (84,3%) si dichiarano in condizione attiva al momento dell'intervista, manifestando con questo valore una certa continuità con le indicazioni delle passate rilevazioni. Diminuisce invece molto il differenziale tra i due sessi che, in conseguenza dell'incremento del tasso femminile e dell'arretramento sul fronte maschile, si riduce ormai a poco più di un punto percentuale (Tab. 31). Del tasso di occupazione si è già detto, ma è opportuno completare il quadro sottolineando che il forte differenziale tra maschi e femmine che caratterizzava la condizione degli anni precedenti, ha subito una repentina contrazione in occasione dell'ultima rilevazione grazie ad un (modesto) miglioramento degli esiti occupazionali femminili e ad un contestuale peggioramento di quelli maschili. Attualmente, a fronte di un tasso di occupazione complessivo del 63,9%, i maschi mostrano un indicatore che si assesta al 66,1% (era del 73,3% due anni prima) e le ragazze una percentuale del 59,4%.

Sul fronte della disoccupazione il confronto delle tre ultime leve, nonostante un recupero espresso nell'ultima rilevazione, mostra un tasso tendenzialmente crescente, più per effetto della dinamica maschile che femminile. Le diplomate, dopo il risultato particolarmente critico delle uscite 2012, registrano un tasso di disoccupazione più contenuto (28,7%), ma comunque superiore rispetto a quello dei maschi (22,1%). Anche in questo caso però il differenziale si è ridotto a 6,6 punti percentuali.

In generale gli esiti dei diplomati, misurati puntualmente dagli indicatori delle forze di lavoro, descrivono una condizione complessiva decisamente più favorevole rispetto a quella manifestata dai qualificati della stessa leva, che a 18 mesi esprimono livelli di attività e occupazione più contenuti, associati ad un livello molto più elevato del tasso di disoccupazione (42,3% per i

qualificati e 24,2% per i diplomati). In questo quadro si può riconoscere una particolare debolezza delle ragazze: quando si presentano sul mercato con il solo titolo di qualifica soffrono un tasso di disoccupazione del 46,5%, molto superiore a quello delle colleghe diplomate.

Tab. 31 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori assoluti e percentuali \* -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	243	237	283
Femmine	118	139	138
Totale	361	376	421
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	90,1	90,3	84,8
Femmine	79,7	84,9	83,3
Totale	86,7	88,3	84,3
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	73,3	67,5	66,1
Femmine	58,5	53,2	59,4
Totale	68,4	62,2	63,9
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	51,4	46,4	43,8
Femmine	42,4	36,0	44,9
Totale	48,5	42,6	44,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	18,7	25,2	22,1
Femmine	26,6	37,3	28,7
Totale	21,1	29,5	24,2
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	7,4	7,2	11,0
Femmine	17,8	11,5	12,3
Totale	10,8	8,8	11,4

\* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

### 6.3 Le mansioni svolte

La maggioranza dei diplomati che lavorano al momento dell'intervista svolge la propria attività nel terziario (51,7%), mentre quasi tutti gli altri occupati (40,1%) sono inseriti in aziende del secondario. Solo l'8,2% dei lavoratori opera nell'ambito dell'agricoltura. Di conseguenza le mansioni più frequentemente svolte da questi giovani attengono ad attività richieste nell'ambito dei servizi. Per quanto riguarda le ragazze, i servizi rivolti alla persona sono sempre quelli che attraggono maggiormente chi esce dalla formazione professionale. Le figure dell'acconciatrice e dell'estetista motivano da sole quasi la metà dell'occupazione delle diplomate della leva che stiamo analizzando; a queste seguono altre due figure che sono sempre presenti nella graduatoria dei lavori più svolti: la commessa (professione svolta dal 15,9% delle occupate) e la cameriera (9,8%). Anche



le successive tre figure rientrano in ambiti lavorativi del terziario, nello specifico del commercio/pubblici esercizi: sono la cuoca, la barista e la cassiera. Complessivamente queste sei figure aggregano l'84,2% dell'occupazione femminile.

La maggior parte dell'occupazione maschile (55,6%) trova sbocco invece nel secondario, dove continuano a prevalere specifiche figure professionali tipiche delle attività artigiane o industriali. Tra i diplomati 2013, al primo posto tra i lavori più praticati si conferma quello dell'elettricista che giustifica il 12,8% dell'occupazione maschile. Sempre all'ambito industriale fa riferimento la seconda professione in graduatoria, quella dell'operatore di macchine utensili, che è svolta dal 9,6% dei lavoratori maschi. Seguono altre figure ricorrenti, come quella del cuoco e del meccanico di automobili. Le prime sei figure maschili coprono il 43,9% dell'occupazione dichiarata, quindi una percentuale molto inferiore a quella femminile. Del resto, la disaggregazione dell'occupazione maschile su un numero superiore di figure professionali è un fattore ricorrente nelle indagini sull'inserimento lavorativo di questi ragazzi.

Tab. 32 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -

ANNO SCOLASTICO												
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13							
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1) Elettricista	10,1	Acconciatrice-est. 33,3	Cuoco	8,1	Acconciatrice-est. 40,5	Elettricista	12,8	Acconciatrice-est. 46,3				
2) Cuoco	7,9	Commessa 11,6	Elettricista	7,5	Cameriera 17,6	Op. macchine ut.	9,6	Commessa 15,9				
3) Idraulico	5,6	Cuoca 8,7	Op. macchine ut.	6,3	Commessa 10,8	Cuoco	7,0	Cameriera 9,8				
4) Meccanico auto	5,1	Barista 8,7	Meccanico auto	5,6	Barista 8,1	Meccanico auto	7,0	Cuoca 4,9				
5) Magazziniere	5,1	Cameriera 5,8	Carpentiere legno	3,8	Sarta 6,8	Commesso	4,3	Barista 4,9				
6) Muratore	4,5	Impiegata 4,3	Installatore infissi	3,8	Contabile 2,7	Agricoltore	3,2	Cassiera 2,4				

fonte: OML

#### 6.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

In merito ai fattori che qualificano l'inserimento lavorativo, si conferma innanzitutto anche per i diplomati la maggiore capacità attrattiva esercitata dal terziario, anche se non nei termini espressi nei confronti dei qualificati. La maggior parte (51,7%) degli occupati con diploma che stanno lavorando a dicembre 2014 risultano infatti inseriti in aziende dei servizi, con particolare riferimento alla distribuzione e alle attività turistiche (nel commercio lavora il 14,9% degli occupati, nei pubblici esercizi il 20,8%). Le potenzialità di inserimento lavorativo espresse dal secondario – stabili rispetto alla leva precedente – appaiono comunque in flessione se consideriamo un periodo di tempo più lungo. Attualmente lavora in questo settore il 40,1% degli occupati, dei quali il 14,5% ha trovato uno sbocco presso imprese delle costruzioni.

L'agricoltura mantiene un profilo residuale e dà lavoro all'8,2% degli occupati.

Un altro elemento di conferma riguarda l'incidenza del lavoro coerente che – come in passato – per i diplomati della formazione professionale si mantiene su livelli più importanti rispetto ai risultati che abbiamo presentato per i qualificati. Le risposte degli intervistati indicano che la percentuale di occupati coerenti<sup>27</sup> risulta del 69,1% tra i diplomati e del 61,7% tra i qualificati, in ambedue i casi con una tendenza alla stabilità del dato nel corso delle ultime tre leve.

<sup>27</sup> Incidenza di occupati coerenti sul totale degli occupati.

Tab. 33 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	178	160	187
Femmine	69	74	82
Totale	247	234	269
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	70,2	68,8	66,3
Femmine	72,5	67,6	75,6
Totale	70,9	68,4	69,1
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	9,3	5,1	8,2
Industria	47,4	39,3	40,1
di cui Costruzioni	20,6	13,2	14,5
Servizi	42,9	55,6	51,7
di cui Commercio e p.e.	30,4	36,8	35,7
di cui P.A. e altri servizi	0,8	2,1	0,4
Non risponde	0,4	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno 15	67,6	63,7	65,1
16-50	16,6	15,0	20,8
Oltre 50 addetti	14,2	16,7	13,0
Non risponde	1,6	4,7	1,1
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	92,3	95,3	90,7
Dipendente irregolare	0,4	1,7	1,5
Autonomo	7,3	3,0	7,8
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	43,9	35,0	46,3
Inserimento	0,0	1,3	0,0
Lavoro interinale	3,1	3,6	3,3
Tempo indeterminato	14,5	12,1	12,7
Tempo determinato	33,3	37,2	30,7
Altro	5,3	10,8	7,0
Non risponde	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	70,9	70,5	72,1

(1) Totale + buon utilizzo

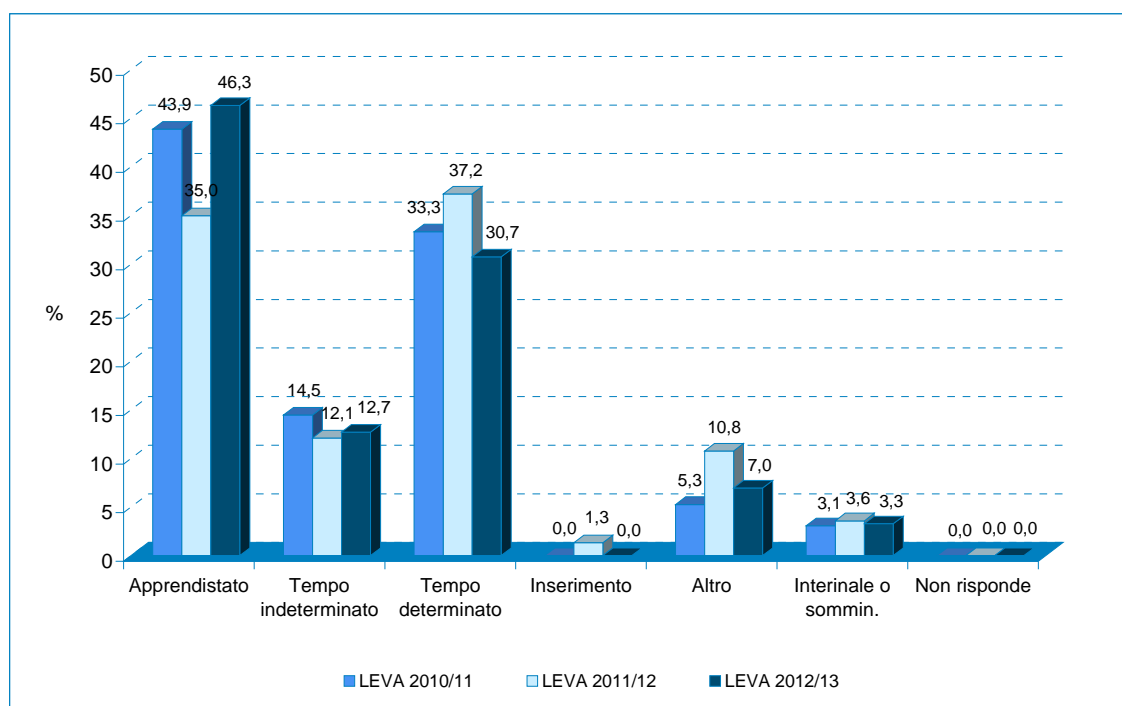
fonte: OML

Inoltre tra i diplomati il risultato migliore è associato alla componente femminile, che dichiara una quota di occupati coerenti del 75,6% contro il 66,3% dei maschi, mentre tra i qualificati le ragazze hanno perso questo primato: le uscite dell'ultima leva mostrano una percentuale del 57,9% a fronte del 63,8% dei maschi. Il peso più significativo che il lavoro coerente riveste tra i diplomati si riflette in un maggiore utilizzo sul lavoro delle competenze apprese durante il percorso formativo.

In risposta a specifica domanda, il 72,1% dei diplomati che lavorano dichiara infatti un “buon utilizzo” o “totale utilizzo” delle proprie competenze teoriche, contro il 61,7% tra i qualificati. Tra i diplomati che svolgono un lavoro incoerente è emerso che nella maggioranza dei casi pesa la necessità di lavorare, anche se con mansioni non in linea con la preparazione maturata in aula. Di questi lavoratori, il 42,2% ha dichiarato di aver avuto bisogno di lavorare in ogni caso, a cui va aggiunta un'altra importante quota (30,1%) di intervistati che “non è riuscita a trovare un lavoro coerente” (tra le diplomate la percentuale sale al 45,0%). La decisione di svolgere un lavoro differente dalla propria formazione riflette invece una precisa scelta personale per il 22,9% di chi si dichiara occupato in mansioni non coerenti.

La posizione professionale dei diplomati conferma l'assoluta prevalenza di rapporti lavorativi regolari (solo l'1,5% del totale dichiara di lavorare senza un contratto) e di natura dipendente. Il lavoro in forma autonoma, svolto dal 7,8% dei diplomati, manifesta il maggior utilizzo nell'ambito dei servizi alla persona, dove la quota raggiunge il 26% degli occupati complessivi.

Graf. 18 TIPOLOGIA CONTRATTUALE APPLICATA - TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Tra chi lavora alle dipendenze, l'inquadramento contrattuale che qualifica i rapporti di lavoro si discosta da quello che descrive la condizione dei qualificati della stessa leva per la prevalenza nell'utilizzo del contratto di apprendistato (46,3%), che supera l'applicazione del tempo determinato, usato solo nel 30,7% dei casi. Il tempo indeterminato si posiziona al terzo posto tra i diplomati (con il 12,7%), mentre tra i qualificati è superato da “altri tipi di contratto”<sup>28</sup>.

<sup>28</sup> Il contratto di inserimento è riportato nel grafico solo per motivi di confronto con le precedenti leve, ma attualmente non può più essere stipulato.

## 6.5 La propensione al cambiamento

Il maggior periodo di tempo che i diplomati della formazione professionale trascorrono in attività lavorative, rispetto ai qualificati – sostenuto da una maggiore accoglienza da parte del mercato – tende a influenzare in certa misura la dinamicità di questi giovani, giudicata dalla capacità/opportunità di svolgere anche più lavori durante il periodo di transizione. I diplomati, in questo periodo, sono potenzialmente in grado di formarsi un'esperienza lavorativa mediamente più articolata rispetto ai colleghi con la sola qualifica, grazie ad un tasso di mobilità<sup>29</sup> che nel corso del tempo si conferma più incidente. Nella leva in esame il peso di quanti hanno svolto almeno un altro lavoro oltre quello dichiarato a dicembre 2014 si attesta al 35,2%, un valore in linea con quello delle leve precedenti e superiore di quasi dieci punti rispetto a quello registrato tra i qualificati.

I giovani che si presentano sul mercato con il titolo di diploma sono anche meno propensi a cercare un nuovo lavoro rispetto a quello che svolgono al momento dell'intervista, sintomo di un livello di appagamento più elevato di quello dei colleghi. Anche in questo caso si rileva un differenziale tra i due aggregati di circa dieci punti percentuali, con una quota di occupati in cerca di altro lavoro pari al 25,3% tra i diplomati e al 36,9% tra i qualificati.

I primi, alla domanda sulle motivazioni che stanno alla base della ricerca di alternative lavorative, hanno manifestato in primo luogo l'aspirazione ad un miglioramento sotto il profilo economico (nel 33,8% dei casi), seguita dalla ricerca di maggiore stabilità o sicurezza (23,5%). Meno rilevanti appaiono le motivazioni attinenti alla possibilità di carriera (16,2%) e alla ricerca di un lavoro più coerente rispetto all'attuale (10,3%).

Tab. 34 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE INTERVISTATI  
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	31,0	34,0	35,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	21,9	31,6	25,3

(1) occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al momento dell'intervista / totale soggetti attivi  
fonte: OML

## 7. I DIPLOMATI DEL SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE

### Indirizzo

Allevamento, coltivazioni e gestione del verde

### Diploma

Tecnico agricolo

Da molti anni il settore primario richiede figure altamente specializzate che – attraverso un bagaglio di competenze già sviluppato – possano inserirsi in contesti lavorativi caratterizzati da significativi livelli di utilizzo di molteplici discipline scientifiche (chimica, meccanica, biologia...). Così, negli ultimi anni, la specializzazione nell'ambito dei percorsi formativi che portano a lavorare in agricoltura è divenuta sempre più spesso una necessità piuttosto che una scelta personale.

<sup>29</sup> Vedi nota 1 di Tabella 28.

Tab. 35 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE AGRICOLTURA	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
Totale diplomati intervistabili	23		15		27	
Risposte ottenute	20		11		25	
Percentuale di risposte	87,0		73,3		92,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	20	100,0	10	90,9	23	92,0
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	20	100,0	7	63,6	20	80,0
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	3	15,0	4	36,4	4	16,0
non hanno mai lavorato	0	0,0	1	9,1	2	8,0
si sono iscritti ad una scuola superiore	0	0,0	0	0,0	0	0,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	0	0,0	1	9,1	1	4,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	18	90,0	8	72,7	20	80,0
di cui occupati per la prima volta	15	83,3	5	62,5	18	90,0
occupati coerenti	18	100,0	6	75,0	16	80,0
occupati incoerenti	0	0,0	2	25,0	4	20,0
lavoratori autonomi	9	50,0	4	50,0	3	15,0
lavoratori dipendenti	9	50,0	4	50,0	17	85,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	9	100,0	4	100,0	17	100,0
con regolare contratto	9	100,0	4	100,0	17	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	1	5,0	3	27,3	2	8,0
di cui inoccupati	0	0,0	1	33,3	0	0,0
disoccupati in senso stretto	1	0,0	2	66,7	2	100,0
erano inattivi	1	5,0	0	0,0	3	12,0
di cui studenti	0	0,0	0	-	1	33,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	0	-	0	-	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	-	0	-	1	100,0
militari	0	0,0	0	-	0	0,0
non in cerca di lavoro	1	100,0	0	-	2	66,7

fonte: OML

Attualmente, cioè tra gli usciti della leva del 2013, su 34 intervistati che avevano frequentato l'Indirizzo "Allevamento, coltivazioni e gestione del verde", il 73,5% si è presentato sul mercato con un titolo di diploma. Ciò che invece rimane sostanzialmente immutato nel tempo è lo scarsissimo interesse per questo percorso manifestato dalla componente femminile che, nelle ultime tre rilevazioni ha rappresentato rispettivamente il 15,0%, il 18,2% e lo zero per cento dei diplomati.

### 7.1 Il periodo di transizione

La propensione al lavoro tra gli usciti con diploma da questo percorso è e si conferma altissima.

Tab. 36 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	23	15	27
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	17	9	25
Femmine	3	2	0
Totale	20	11	25
Percentuale risposte	100,0	100,0	92,6
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,3	0,3	0,8
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	0,3	0,2	0,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	83,0	74,7	76,2
Femmine	77,8	44,4	-
Totale	82,2	69,2	76,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	6,9	13,0	7,6
Femmine	0,0	11,1	-
Totale	5,8	12,6	7,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	10,1	12,3	16,2
Femmine	22,2	44,4	-
Totale	11,9	18,2	16,2
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	6,3	33,3	27,3
Femmine	0,0	100,0	-
Totale	5,3	45,5	27,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

Nel periodo di transizione, su 25 intervistati, due soli diplomati hanno dichiarato di non aver svolto alcuna esperienza lavorativa e di questi appena uno ha fatto una scelta di proseguimento formativo. La maggiore attenzione di questi giovani durante il periodo di transizione è rivolta al lavoro, che giustifica la grande maggioranza dell'impegno medio dichiarato dagli intervistati: il 76,2% di tutto il tempo a disposizione (pari a quasi otto mesi a testa). Lo studio coinvolge una sola persona e quindi il tempo medio dedicato a questa attività risulta decisamente modesto (appena il 16,2%). Ancora più basso appare il tempo profuso nella ricerca di lavoro che impegna questi ragazzi solo per il restante 7,6% del periodo, una percentuale in controtendenza rispetto al dato della leva precedente che sembrava suggerire una crescente difficoltà di inserimento anche per questi diplomati. In realtà, nella leva che stiamo esaminando, chi ha svolto almeno un'attività lavorativa ha trovato il primo impiego dopo nemmeno un mese di ricerca. Se si conta il numero di soggetti che a 18 mesi non risultano ancora "stabilizzati" (cioè sono ancora disoccupati o lavorano con

mansioni incoerenti), si ricava un “Tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo” molto modesto per la leva in esame: 27,3%, contro un dato medio su tutti i diplomati che si attesta al 47,6%. Questo valore è influenzato soprattutto dal peso dell’occupazione incoerente.

## 7.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

A 18 mesi dalla fine degli studi solo tre intervistati su 25 sono fuori dal mercato, per cui il tasso di attività si mantiene elevato (88,0%), a conferma di quanto già rilevato per le leve precedenti.

Tab. 37 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL’ATTO DELL’INTERVISTA – SETTORE AGRICOLTURA  
- valori assoluti e percentuali -

	INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	17	9	25
Femmine	3	2	0
Totale	20	11	25
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	94,1	100,0	88,0
Femmine	100,0	100,0	-
Totale	95,0	100,0	88,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	88,2	77,8	80,0
Femmine	100,0	50,0	-
Totale	90,0	72,7	80,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	88,2	66,7	64,0
Femmine	100,0	0,0	-
Totale	90,0	54,5	64,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	6,3	22,2	9,1
Femmine	0,0	50,0	-
Totale	5,3	27,3	9,1
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	0,0	0,0	4,0
Femmine	0,0	0,0	-
Totale	0,0	0,0	4,0

fonte: OML

Tra gli attivi, quasi tutti stanno lavorando, giustificando un livello del tasso di occupazione paragonabile a quelli del passato (80,0%) e ancora una volta superiore al valore medio vantato dall’intero collettivo dei diplomati (63,9%).

Questo gruppo di intervistati si distingue di norma per la bassa incidenza della disoccupazione, tendenza confermata anche per gli usciti 2013, che infatti mostrano un tasso particolarmente contenuto, pari al 9,1% (contro una media del 24,2%).

## 7.3 Le mansioni svolte

Il mercato locale sembra premiare chi ha scelto di conseguire il titolo di “Tecnico agricolo”, ma

non solo in termini di risultati numerici. Infatti questo Indirizzo formativo pare garantire nel tempo non solo buone opportunità di inserimento lavorativo, ma anche ottime potenzialità in merito alla possibilità di svolgere mansioni adatte alle competenze apprese durante il quadriennio. Dalla disamina dei lavori svolti da questi ragazzi, emerge che dei 20 occupati a dicembre 2014 solo quattro svolgono lavori non attinenti alla preparazione scolastica, con un tasso di coerenza che si attesta sull'80%, esattamente come dichiarato dagli intervistati. Le mansioni – piuttosto eterogenee rispetto a quelle di altri comparti – riguardano quasi sempre attività svolte nell'ambito dell'agricoltura o dell'allevamento, con una prevalenza della figura dell'agricoltore che giustifica il 30,0% dell'occupazione complessiva.

Tab. 38 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Agricoltore	7	38,9	Agricoltore	4	50,0	Agricoltore	6	30,0
Altri operai	8	44,4	Altri operai	1	12,5	Altri operai	7	35,0
Altri artigiani e operai spec.	3	16,7	Altri artigiani e operai spec.	2	25,0	Altri artigiani e operai spec.	7	35,0
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	1	12,5	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	18	100,0	Totale occupati	8	100,0	Totale occupati	20	100,0

#### 7.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Anche in tempi di crisi economica, l'agricoltura sembra in grado di mantenere una buona capacità di assorbimento di questa manodopera giovanile, nei limiti di quanto può fare un settore che a livello complessivo giustifica il 3,6% dell'occupazione<sup>30</sup>. A ciò contribuisce indubbiamente il fatto che buona parte di chi ha trovato lavoro lo ha fatto nell'ambito di un'impresa di famiglia (il 50,0% degli occupati), traendone quindi un vantaggio rispetto a chi deve rivolgersi al mercato nel suo complesso. Ciò che rileva, ad ogni modo, è che chi frequenta questo percorso ha ottime possibilità di spendere adeguatamente le proprie competenze, come dichiara infatti l'80,0% di chi lavora.

Chiaramente la gran parte degli usciti che lavorano (80,0%) risulta assorbita nel settore primario, mentre una quota molto bassa (15,0%, pari a tre soggetti) risulta inserita nel secondario e un solo lavoratore (5,0% del totale) ha trovato sbocco nel terziario.

L'alta percentuale di giovani che, soprattutto in questa leva, lavorano in aziende di famiglia tende ad influenzare il dato sulla posizione professionale, il quale (oltre a non fare emergere situazioni di irregolarità lavorativa) mantiene alta rispetto al passato l'incidenza del lavoro alle dipendenze (85,0%). Anche il livello di inquadramento contrattuale "stabile" è verosimilmente influenzato dall'alta incidenza di rapporti di lavoro svolti in imprese familiari, visto che tra gli usciti 2013 il peso del contratto a tempo indeterminato appare particolarmente significativo, essendo applicato in più della metà delle fattispecie di lavoro alle dipendenze (52,9%).

<sup>30</sup> Ci si riferisce al peso dell'occupazione in agricoltura rispetto all'occupazione complessiva, rilevato dall'ISTAT, come media del 2014.



Tab. 39 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori assoluti e percentuali -

	INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	15	7	20
Femmine	3	1	0
Totale	18	8	20
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	100,0	85,7	80,0
Femmine	100,0	0,0	-
Totale	100,0	75,0	80,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	83,3	75,0	80,0
Industria	16,7	0,0	15,0
di cui Costruzioni	0,0	0,0	5,0
Servizi	0,0	25,0	5,0
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	0,0	25,0	5,0
	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	88,9	87,5	85,0
16-50 addetti	11,1	0,0	10,0
Oltre 50 addetti	0,0	12,5	5,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	50,0	50,0	85,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	-
Autonomo	50,0	50,0	15,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	0,0	25,0	11,8
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	11,1	0,0	52,9
Tempo determinato	55,6	50,0	17,6
Altro	33,3	25,0	17,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	94,4	75,0	75,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

In netta flessione rispetto alle leve precedenti appare invece il lavoro a tempo determinato che occupa comunque la seconda posizione nella graduatoria dei contratti sottoscritti. Senza sorprese, l'utilizzo della formazione nell'adempimento delle mansioni lavorative risulta elevato e in linea con le indicazioni delle indagini precedenti: tre lavoratori su quattro dichiarano di fare un "buon utilizzo" o "totale utilizzo" delle competenze apprese durante gli anni di studio.

## 7.5 La propensione al cambiamento

Ancor più che in passato, l'apprezzabile livello di assorbimento espresso dal mercato nei confronti di questi ragazzi rende piuttosto agevole la fase di inserimento lavorativo e superflua, nella generalità dei casi, la ricerca di alternative occupazionali rispetto alla prima occasione di lavoro. Questa condizione si registra sia durante il periodo di transizione che al momento dell'intervista. Nei mesi successivi al diploma la mobilità professionale di questi giovani si mantiene sempre assai moderata, soprattutto nella leva in esame, quando la percentuale di quanti hanno svolto un'altra esperienza di lavoro oltre quella dichiarata al momento dell'intervista si attesta ad appena il 9,1% dei soggetti attivi. Peraltro la bassa incidenza del lavoro incoerente tra gli occupati rende molto bassa la ricerca di alternative occupazionali anche dopo 18 mesi. Al momento dell'intervista appena due occupati dichiarano di essere interessati a cambiare il proprio lavoro, per una percentuale che risulta pari al 10,0% del totale. Le motivazioni di questa (limitata) insoddisfazione sono attribuibili a motivazioni economiche (50%) o di scarsa coerenza lavorativa (50%).

Tab. 40 LA PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE AGRICOLTURA E AMBIENTE  
- valori percentuali -

	INDIRIZZO ALLEVAMENTO COLTIVAZIONI GESTIONE DEL VERDE		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità (1)	15,8	27,3	9,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	0,0	0,0	10,0

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale diplomati attivi

fonte: OML

## 8. I DIPLOMATI DEL SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO

I quattro indirizzi del Settore Industria e Artigianato forniscono ai partecipanti un'apprezzabile gamma di titoli di diploma da conseguire. L'ulteriore specializzazione garantita dal quarto anno, inoltre, contribuisce a favorire un livello di incontro tra domanda ed offerta che si mantiene soddisfacente nel tempo, per chi frequenta i percorsi di questo Settore formativo.

I diplomi con i quali i giovani possono presentarsi sul mercato sono i seguenti:

<u>Indirizzi:</u>	<u>Diploma</u>
Industria e artigianato:	Tecnico per la conduzione e manutentore di impianti automatizzati Tecnico impianti termici Tecnico per l'automazione industriale Tecnico edile Tecnico elettrico Tecnico elettromeccanico Tecnico riparatore di veicoli a motore
Abbigliamento:	Tecnico dell'abbigliamento
Grafico:	Tecnico grafico
Legno:	Tecnico del legno

Tab. 41 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
Totale diplomati intervistabili	242		247		252	
Risposte ottenute	200		194		198	
Percentuale di risposte	82,6		78,5		78,6	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	182	91,0	161	83,0	166	83,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	124	62,0	116	59,8	108	54,5
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	84	42,0	78	40,2	80	40,4
non hanno mai lavorato	18	9,0	33	17,0	32	16,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	32	16,0	31	16,0	49	24,7
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	2	1,0	8	4,1	3	1,5
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	144	72,0	131	67,5	131	66,2
di cui occupati per la prima volta	98	68,1	80	61,1	85	64,9
occupati coerenti	92	63,9	86	65,6	85	64,9
occupati incoerenti	52	36,1	45	34,4	46	35,1
lavoratori autonomi	7	4,9	2	1,5	7	5,3
lavoratori dipendenti	137	95,1	129	98,5	124	94,7
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	4	3,1	0	0,0
dipendenti privati	137	100,0	125	96,9	124	100,0
con regolare contratto	137	100,0	127	98,4	124	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	2	1,6	0	0,0
erano disoccupati	32	16,0	38	19,6	31	15,7
di cui inoccupati	7	21,9	14	36,8	13	41,9
disoccupati in senso stretto	25	78,1	24	63,2	18	58,1
erano inattivi	24	12,0	25	12,9	36	18,2
di cui studenti	19	79,2	21	84,0	30	83,3
di cui iscritti ad una scuola superiore	8	42,1	6	28,6	15	50,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	1	4,8	3	10,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	5	20,8	4	16,0	6	16,7

fonte: OML

Complessivamente i diplomati usciti nel 2013 da questi quattro Indirizzi sono stati 252, quindi un numero superiore a quello di quanti hanno ottenuto solo la qualifica. Di questi, 198 (il 78,6%) hanno partecipato all'indagine. Questo Settore formativo continua a raccogliere maggior favore tra i giovani maschi, che anche nel caso del proseguimento al quarto anno mantengono una maggioranza incontrastata, rappresentando l'87,4% dei diplomati. Peraltro un solo Indirizzo, quello delle "Lavorazioni industriali e artigianali", manifesta una presenza di diplomati esclusivamente al maschile. Sebbene, di norma, chi ha frequentato il quarto anno facoltativo difficilmente sia propenso a sostenere ulteriori fasi di specializzazione, i diplomati del 2013 che sono usciti da questi Indirizzi manifestano un interesse più accentuato per questa opzione, rispetto ai colleghi delle due leve precedenti. Il primo fattore che appare in contrasto con l'evidenza del passato è proprio legato alla crescita della scelta del proseguimento negli studi, che nell'ultima leva coinvolge un quarto

degli intervistati, con una netta prevalenza di soggetti che hanno optato per la frequenza di un percorso scolastico.

Tab. 42 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2012/13	INDIRIZZI							
	Lav. Industriali/art.		Legno		Abbigliamento		Grafico	
Totale diplomati intervistabili	171		25		16		40	
Risposte ottenute	136		19		10		33	
Percentuale di risposte	79,5		76,0		62,5		82,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	119	87,5	19	100,0	7	70,0	21	63,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	81	59,6	15	78,9	4	40,0	8	24,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	55	40,4	6	31,6	3	30,0	16	48,5
non hanno mai lavorato	17	12,5	0	0,0	3	30,0	12	36,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	17	12,5	0	0,0	5	50,0	27	81,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della f.p.	3	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	100	73,5	15	78,9	3	30,0	13	39,4
di cui occupati per la prima volta	65	65,0	11	73,3	2	66,7	7	53,8
occupati coerenti	66	66,0	12	80,0	2	66,7	5	38,5
occupati incoerenti	34	34,0	3	20,0	1	33,3	8	61,5
lavoratori autonomi	3	3,0	0	0,0	0	0,0	4	30,8
lavoratori dipendenti	97	97,0	15	100,0	3	100,0	9	69,2
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	97	100,0	15	100,0	3	100,0	9	100,0
con regolare contratto	97	100,0	15	100,0	3	100,0	9	100,0
senza regolare contratto	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
erano disoccupati	17	12,5	3	15,8	5	50,0	6	18,2
di cui inoccupati	7	41,2	0	0,0	1	20,0	5	83,3
disoccupati in senso stretto	10	58,8	3	100,0	4	80,0	1	16,7
erano inattivi	19	14,0	1	5,3	2	20,0	14	42,4
di cui studenti	15	78,9	0	0,0	1	50,0	14	100,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	12	80,0	0	-	0	0,0	3	21,4
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	0	-	0	0,0	3	21,4
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	4	21,1	1	100,0	1	50,0	0	0,0

fonte: OML

Non vi sono comunque dubbi sulla primaria volontà di inserirsi nel mercato che accompagna le scelte della maggioranza di questi giovani: in più di otto casi su dieci chi ha concluso uno di questi percorsi ha svolto almeno un lavoro nei 18 mesi successivi e in due casi su tre risultava occupato al momento dell'intervista. Come è facile intuire, il dato complessivo nasconde in realtà importanti difformità di comportamento che emergono solo nell'analisi dei quattro indirizzi (Graf. 42).

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare per i qualificati, anche in questo caso si riconoscono due percorsi ai quali è associato un livello di proseguimento formativo poco significativo, in quanto non percepito dai ragazzi come indispensabile o quantomeno importante per un adeguato inserimento nel mercato. Si tratta degli indirizzi delle "Lavorazioni industriali e artigianali" e del "Legno" che presentano tassi di proseguimento, rispettivamente, del 14,7% e dello zero per cento.

Questi due percorsi hanno sempre espresso un'idea di maggiore "completezza professionalizzante" in un'ottica di preparazione al lavoro, rispetto agli altri due percorsi che – in funzione delle richieste del mercato – necessitano in molti casi di ulteriore perfezionamento. Nello specifico, la specializzazione richiesta nell'ambito delle arti grafiche, che comprende in verità professionalità molto diversificate, suggeriscono a gran parte dei giovani che escono con il titolo di "Tecnico grafico" di proseguire nella scuola superiore e presentarsi sul mercato con un diploma di scuola superiore ("Perito in arti grafiche"). Tra questi diplomati il tasso di proseguimento alle superiori è infatti dell'81,8%. Se analizziamo la situazione del proseguimento formativo dopo 18 mesi dal conseguimento del diploma, possiamo verificare come una quota ancora molto consistente di chi possiede il titolo di "Tecnico grafico" si confermi dedita agli studi: si tratta di 14 soggetti, che rappresentano il 42,4% degli intervistati di questo percorso.

### 8.1 Il periodo di transizione

I 18 mesi successivi al diploma si caratterizzano comunque per l'ingresso generalizzato di questi giovani nel mercato del lavoro. Un comportamento che impegna la maggioranza degli usciti nelle due attività tipiche di chi si trova in condizione attiva: l'attività lavorativa e la ricerca di lavoro.

Sebbene negli ultimi tre anni i dati che fotografano il successo occupazionale di questi diplomati manifestino una progressiva, moderata flessione, il tempo trascorso in attività di lavoro durante il periodo di transizione dagli usciti nel 2013 si mantiene prevalente (53,3%) e addirittura in crescita rispetto alla leva precedente (50,5%)<sup>31</sup>. Si tratta chiaramente di una approssimazione che media l'impegno prevalente espresso dai diplomati delle "Lavorazioni industriali e artigianali" (61,8% del periodo trascorso a lavorare) e del "Legno" (70,5%) e quello residuale degli usciti dall'"Abbigliamento" (27,8%) e dal "Grafico" (16,2%).

In misura speculare, il tempo trascorso fuori dal mercato pesa molto più tra i diplomati degli ultimi due percorsi (per il 65,0% tra i giovani dell'Indirizzo "Grafico" e per il 42,8% tra quelli dell'"Abbigliamento") che tra gli altri (14,0% per chi esce dalle "Lavorazioni industriali e artigianali" e appena 5,0% per i diplomati del "Legno"). In media la condizione di inattività caratterizza il periodo di transizione di questo gruppo di diplomati per il 23,1% del tempo (circa quattro mesi a testa), un dato in linea con quello medio di tutti i diplomati (23,6%).

L'attività di ricerca di lavoro risulta invece più equilibrata nel confronto tra i quattro indirizzi. I diplomati in uscita dal Settore Industria e Artigianato dedicano mediamente a questa attività il 23,7% del periodo di transizione, dato che riassume quattro differenti percentuali: dal minimo del 18,9% di tempo speso dagli usciti del "Grafico" (che però non sono molto inseriti come soggetti attivi) al massimo del 29,4% delle ragazze dell'"Abbigliamento".

Se consideriamo la sola ricerca del primo lavoro, il tempo medio utilizzato si attesta su due mesi, con un minimo di 1,8 mesi per i giovani del "Grafico" e un massimo di 3,4 mesi per le diplomate dell'"Abbigliamento". La ricerca del primo lavoro, così come la ricerca di lavoro in genere, impegna questi ragazzi per un tempo inferiore rispetto a quello speso dagli usciti della leva precedente. E' un elemento di conforto nel panorama attuale perché suggerisce una stabilizzazione delle condizioni che i giovani si trovano ad affrontare una volta ottenuto il titolo di diploma.

---

<sup>31</sup> A livello dell'intero collettivo dei diplomati 2013, il tempo trascorso in attività di lavoro si attesta al 49,7%, contro il 48,7% della leva precedente.

Tab. 43 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	162	154	171
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	134	123	136
Femmine	1	0	0
Totale	135	123	136
Percentuale risposte	45,7	83,2	79,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,1	3,2	1,9
Femmine	0,0	-	-
Totale	1,1	3,2	1,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	78,1	57,0	61,8
Femmine	100,0	-	-
Totale	78,2	57,0	61,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	16,3	34,2	24,3
Femmine	0,0	-	-
Totale	16,2	34,2	24,3
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	5,6	8,8	14,0
Femmine	0,0	-	-
Totale	5,6	8,8	14,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	42,5	50,4	43,6
Femmine	0,0	-	-
Totale	42,2	50,4	43,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	29	33	25
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	25	26	18
Femmine	0	0	1
Totale	25	26	19
Percentuale risposte	86,2	78,8	76,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,4	2,4	2,5
Femmine	-	-	0,0
Totale	0,4	2,4	2,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	82,0	66,7	69,8
Femmine	-	-	83,3
Totale	82,0	66,7	70,5
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	9,3	23,7	25,0
Femmine	-	-	16,7
Totale	9,3	23,7	24,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	8,7	9,6	5,2
Femmine	-	-	0,0
Totale	8,7	9,6	5,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	47,8	48,0	29,4
Femmine	-	-	100,0
Totale	47,8	48,0	33,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	14	14	16
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	0	2	1
Femmine	12	9	9
Totale	12	11	10
Percentuale risposte	85,7	78,6	62,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	16,0	5,0
Femmine	4,1	0,5	3,2
Totale	4,1	2,2	3,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	5,6	11,1
Femmine	45,4	56,8	29,6
Totale	45,4	47,5	27,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	50,0	33,3
Femmine	34,3	22,2	29,0
Totale	34,3	27,3	29,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	44,4	55,6
Femmine	20,4	21,0	41,4
Totale	20,4	25,3	42,8
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	0,0	100,0
Femmine	55,6	37,5	71,4
Totale	55,6	33,3	75,0

(segue)



(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	37	46	40
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	16	18	18
Femmine	12	16	15
Totale	28	34	33
Percentuale risposte	75,7	73,9	82,5
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	1,0	3,0	1,0
Femmine	1,1	2,4	3,4
Totale	1,1	2,7	1,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	21,5	21,9	21,3
Femmine	13,0	9,4	10,0
Totale	17,9	16,0	16,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	12,8	17,3	19,4
Femmine	17,6	19,4	18,1
Totale	14,9	18,3	18,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	65,6	60,8	59,3
Femmine	69,4	71,2	71,9
Totale	67,3	65,7	65,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	90,0	41,7	66,7
Femmine	83,3	62,5	100,0
Totale	87,5	50,0	73,7

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

Nonostante in questo gruppo di diplomati le ragazze rappresentino una minoranza (25 soggetti, pari al 12,6%) e questa bassa numerosità possa rendere meno significativo il dato per sesso, non possiamo trascurare il fatto che il tempo trascorso a lavorare e in stato di inattività è quasi complementare tra i due sessi: i maschi trascorrono il 58,1% del periodo in stato di occupazione e il 18,0% in condizione di inattività, le femmine il 58,0% in condizione non attiva e il 20,0% a lavorare. Il tempo trascorso alla ricerca di lavoro è praticamente sovrapponibile: il 23,9% per i maschi e il 22,0% per le femmine.

Un ultimo dato sintetico, che ci conferma come le difficoltà di transizione di questi giovani si stiano stabilizzando rispetto al recente passato, è dato dal "Tasso di difficoltà nell'inserimento

lavorativo”<sup>32</sup> che, con un valore del 47,5%, risulta in lieve flessione rispetto alle leve precedenti (era pari al 49,1% nel 2012 e al 47,7% nel 2011). Anche in questo caso il livello medio va inteso come una sintesi di differenti situazioni caratterizzate da indicatori più favorevoli in capo agli usciti dalle “Lavorazioni industriali e artigianali” e dal “Legno (rispettivamente con un tasso del 43,6% e del 33,3%), meno per i diplomati dell’”Abbigliamento” e del “Grafico” (75,0% e 73,7%).

Il differenziale maschi-femmine è molto sostenuto, con le ragazze che mostrano una difficoltà nell’inserimento lavorativo quasi doppia (83,3%) rispetto a quella dei maschi (44,7%).

## 8.2 La condizione professionale all’atto dell’intervista

A 18 mesi dal diploma gli usciti nel 2013 dal Settore Industria e Artigianato risultano prevalentemente in condizione attiva, sebbene con un tasso di partecipazione (81,8%) inferiore a quello associabile ai qualificati della stessa leva (84,4%). Il valore meno brillante è giustificato da un sensibile differenziale sul fronte femminile, con le ragazze che vantano un tasso dell’80,0% nel gruppo dei qualificati (di poco inferiore a quello maschile) e di appena il 48,0% tra i diplomati (quasi 40 punti in meno dei maschi). D’altro canto l’effettivo inserimento occupazionale premia ancora una volta chi si presenta con un titolo di diploma, se si considera che il tasso di occupazione di questi ultimi si attesta al 66,2% contro il 51,0% dei qualificati e che a questo indicatore si affianca un tasso di disoccupazione decisamente più significativo per i qualificati (39,5%) che per i diplomati (19,1%). Accomuna i due aggregati la progressiva perdita di opportunità lavorative rilevabile negli ultimi anni, che si misura sia per una flessione dell’indicatore dell’occupazione a 18 mesi, più marcato tra i qualificati, che per una crescita del tasso di disoccupazione (anche in questo caso molto più accelerata tra chi vanta il solo titolo di qualifica).

Un confronto fatto solo tra diplomati evidenzia esiti più favorevoli della media per chi esce con un titolo del Settore Industria e Artigianato, che può vantare un tasso di occupazione più elevato e un tasso di disoccupazione più modesto (i valori medi, tra i diplomati sono rispettivamente del 63,9% e del 24,2%)<sup>33</sup>.

Analizzando i risultati per singolo Indirizzo, si conferma una forte discrepanza nella capacità di produrre occasioni di lavoro in capo ai percorsi disponibili. I titoli più “autorevoli” sotto il profilo dell’occupabilità sono ancora una volta quelli legati alle lavorazioni tradizionali, quindi le lavorazioni industriali e la lavorazione del legno. A questi due percorsi sono associati i più elevati livelli di occupazione (73,5% e 78,9%) e più modesti tassi di disoccupazione (14,5% e 16,7%). Il diploma che garantisce minori possibilità di lavoro è quello del “Tecnico dell’abbigliamento”, con un tasso di occupazione del 30,0% e di disoccupazione del 62,5%<sup>34</sup>.

I diplomati dell’Indirizzo “Grafico” si distinguono invece per un basso tasso di partecipazione dovuto ad un livello di proseguimento formativo più elevato, percorso che risulta ancora in corso al momento dell’intervista. La percentuale di quanti si dichiarano ancora studenti dopo 18 mesi è in questo caso del 42,4% di tutti gli intervistati.

<sup>32</sup> Numero di occupati non coerenti + ricerca lavoro/soggetti attivi al momento dell’intervista

<sup>33</sup> Gli indicatori sull’inserimento a 18 mesi di questi ragazzi risultano migliori rispetto a quelli dei colleghi in uscita dal Settore dei Servizi, ma non a quelli dell’Agricoltura e Ambiente.

<sup>34</sup> Si ribadisce che il gruppo in uscita da questo Indirizzo si compone di soli dieci intervistati, di cui nove ragazze.

Tab. 44 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	134	123	136
Femmine	1	0	0
Totale	135	123	136
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	94,8	93,5	86,0
Femmine	100,0	-	-
Totale	94,8	93,5	86,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	82,1	71,5	73,5
Femmine	100,0	-	-
Totale	82,2	71,5	73,5
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	54,5	46,3	48,5
Femmine	100,0	-	-
Totale	54,8	46,3	48,5
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	13,4	23,5	14,5
Femmine	0,0	-	-
Totale	13,3	23,5	14,5
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	3,7	4,9	11,0
Femmine	0,0	-	-
Totale	3,7	4,9	11,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	25	26	18
Femmine	0	0	1
Totale	25	26	19
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	92,0	96,2	94,4
Femmine	-	-	100,0
Totale	92,0	96,2	94,7
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	80,0	88,5	77,8
Femmine	-	-	100,0
Totale	80,0	88,5	78,9
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	48,0	50,0	66,7
Femmine	-	-	0,0
Totale	48,0	50,0	63,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	13,0	8,0	17,6
Femmine	-	-	0,0
Totale	13,0	8,0	16,7
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	4,0	0,0	0,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	4,0	0,0	0,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	0	2	1
Femmine	12	9	9
Totale	12	11	10
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	50,0	100,0
Femmine	75,0	88,9	77,8
Totale	75,0	81,8	80,0
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	50,0	0,0
Femmine	50,0	55,6	33,3
Totale	50,0	54,5	30,0
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	50,0	0,0
Femmine	33,3	55,6	22,2
Totale	33,3	54,5	20,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	0,0	100,0
Femmine	33,3	37,5	57,1
Totale	33,3	33,3	62,5
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	50,0	0,0
Femmine	25,0	11,1	11,1
Totale	25,0	18,2	10,0

(segue)

(continua)

	INDIRIZZO GRAFICO		
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	16	18	18
Femmine	12	16	15
Totale	28	34	33
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	62,5	66,7	83,3
Femmine	50,0	50,0	26,7
Totale	57,1	58,8	57,6
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	18,8	44,4	55,6
Femmine	33,3	37,5	20,0
Totale	25,0	41,2	39,4
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	6,3	38,9	27,8
Femmine	8,3	18,8	0,0
Totale	7,1	29,4	15,2
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	70,0	33,3	33,3
Femmine	33,3	25,0	25,0
Totale	56,3	30,0	31,6
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	31,3	33,3	16,7
Femmine	41,7	43,8	73,3
Totale	35,7	38,2	42,4

fonte: OML

### 8.3 Le mansioni svolte

Molte delle osservazioni fatte in merito ai lavori svolti dai qualificati del Settore Industria e Artigianato possono essere applicate anche per chi ha frequentato il quarto anno. Anche in questo caso (e non potrebbe essere altrimenti) la maggiore varietà di sbocchi formativi si traduce in una distribuzione piuttosto ampia sul fronte delle mansioni lavorative effettivamente svolte. Anche tra i diplomati, comunque, si distinguono delle figure professionali di riferimento che tendono a focalizzare l'interesse dei ragazzi: nella graduatoria dei lavori più frequenti prevalgono ancora le professioni dell'elettricista (svolta da circa un quarto di tutti gli occupati) e le attività più prettamente "meccaniche", cioè l'operatore di macchine utensili (di norma conduttore di macchinari a controllo numerico) e il riparatore di automobili. Una quota maggioritaria di chi è uscito con un diploma di "Tecnico del legno" ha potuto trovare un lavoro coerente con la propria preparazione, non solo come falegname (termine generico che ricomprende varie specializzazioni), ma anche grazie a figure professionali analoghe. Anche in questo caso la graduatoria riferita agli usciti del 2013 rispecchia piuttosto fedelmente la situazione degli anni precedenti, quando i diplomati di questo percorso mostravano sempre un ottimo profilo di inserimento occupazionale.

Gli occupati in uscita dall'Indirizzo "Abbigliamento" si caratterizzano ancora per il modesto numero (tre) e per essere tutti di sesso femminile. Questo percorso, in effetti, non manifesta mai un forte interesse da parte del mercato, ma quantomeno chi riesce a trovare un lavoro di norma fa ciò per cui ha studiato. Purtroppo la maggior parte degli usciti è disoccupata al momento dell'intervista e non manca nemmeno chi si trova in stato di inattività senza essere studente.

Tra chi esce con un diploma dell'Indirizzo "Grafico" è alta la quota del proseguimento formativo, ma tra chi lavora si individuano sia figure coerenti che non coerenti, con una certa prevalenza di queste ultime. Tra gli usciti 2013 manca la figura del disegnatore (presente invece nelle leve precedenti) mentre si individuano quelle dello stampatore e del rilegatore che richiamano l'idea di profili legati più ad attività manuali che di concetto.

Tab. 45 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Elettricisti	26	26,5	Elettricisti	12	13,6	Elettricisti	24	24,0
Meccanici - riparatori di autom.	10	10,2	Meccanici - riparatori di autom.	9	10,2	Operatori macchine utensili	14	14,0
Operatori macchine utensili	9	9,2	Operatori macchine utensili	9	10,2	Meccanici - riparatori di autom.	12	12,0
Idraulici	6	6,1	Muratori	4	4,5	Elettrauto	5	5,0
Muratori	5	5,1	Carpentieri in legno	4	4,5	Muratori	4	4,0
Elettrauto	5	5,1	Idraulici	4	4,5	Idraulici	4	4,0
Installatori termoidraulici	3	3,1	Fabbri	3	3,4	Manutentori	4	4,0
Altri operai	15	15,3	Altri operai	19	21,6	Altri operai	17	17,0
Altri artigiani e operai spec.	15	15,3	Altri artigiani e operai spec.	15	17,0	Altri artigiani e operai spec.	13	13,0
Altre professioni	4	4,1	Altre professioni	9	10,2	Altre professioni	3	3,0
Totale occupati	98	100,0	Totale occupati	88	100,0	Totale occupati	100	100,0

INDIRIZZO LEGNO								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Ebanisti/falegnami	10	38,5	Installatori infissi	5	23,8	Ebanisti/falegnami	5	33,3
Montatori mobili	3	11,5	Ebanisti/falegnami	3	14,3	Installatori infissi	4	26,7
Operatori macchine utensili	2	7,7	Operatori produzione mobili	3	14,3	Operatori macchine utensili	2	13,3
Carpentieri in legno	1	3,8	Carpentieri in legno	2	9,5	Carpentieri in legno	1	6,7
Installatori infissi	1	3,8	Commessi	1	4,8	Cuochi	1	6,7
Altri operai	5	19,2	Altri operai	4	19,0	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai spec.	4	15,4	Altri artigiani e operai spec.	3	14,3	Altri artigiani e operai spec.	2	13,3
Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0	Altre professioni	0	0,0
Totale occupati	26	100,0	Totale occupati	21	100,0	Totale occupati	15	100,0

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Sarti	4	80,0	Sarti	6	100,0	Sarti	2	66,7
Addetti imballaggio	1	20,0				Addetti imballaggio	1	33,3
Totale occupati	5	100,0	Totale occupati	6	100,0	Totale occupati	3	100,0

(segue)

(continua)

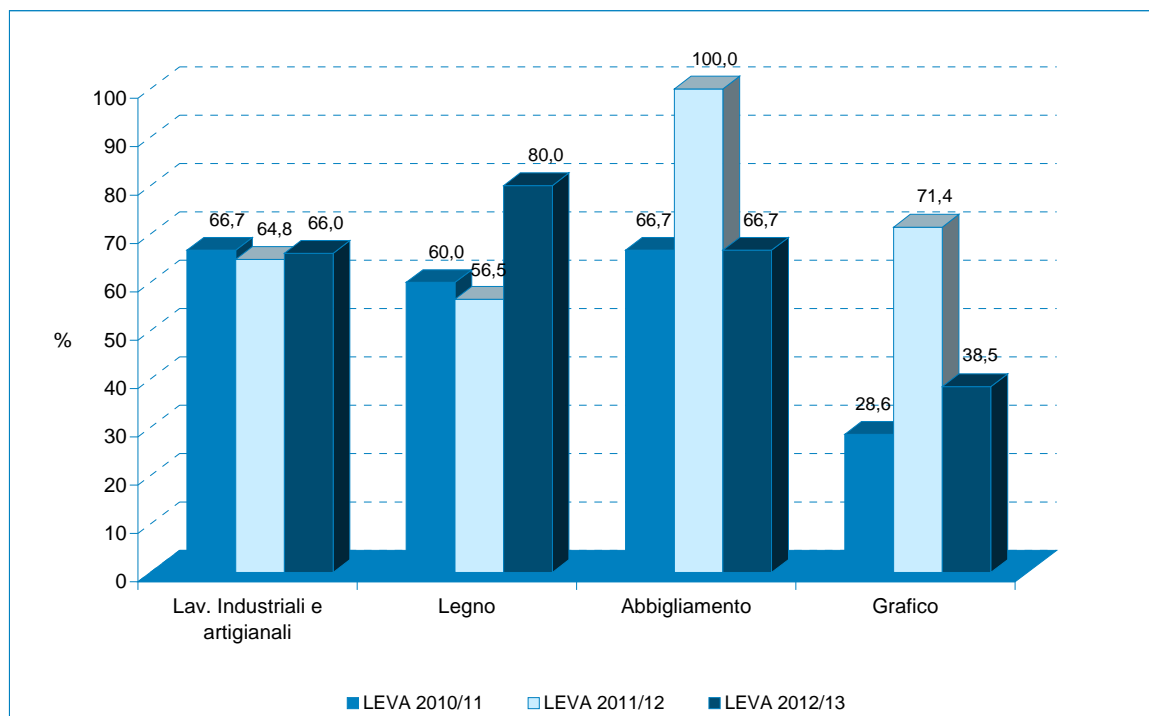
INDIRIZZO GRAFICO							
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13	
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.
Grafici/disegnatori	5	38,5	Tipografi	3	21,4	Commesso	3
Tipografi	3	23,1	Grafici/disegnatori	2	14,3	Stampatori	2
Altre professioni	5	38,5	Altri operai	1	7,1	Rilegatori	2
			Altri artigiani e operai spec.	2	14,3	Altri artigiani e operai spec.	2
			Altre professioni	6	42,9	Altre professioni	4
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	14	100,0	Totale occupati	13

fonte: OML

#### 8.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Si può affermare che l'inserimento occupazionale dei 131 diplomati che si dichiarano occupati al momento dell'intervista sia caratterizzato da un profilo più soddisfacente sotto il profilo quantitativo che su quello della qualità del lavoro. Infatti, se l'intero collettivo dei diplomati della leva 2013 può vantare una quota di lavoratori coerenti del 69,1%, per i soli usciti dal Settore Industria e Artigianato la percentuale si ferma al 64,9% (con un livello di appena il 28,6% tra le diplomate).

Graf. 19 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori percentuali -



fonte: OML

Ad influenzare questo dato è in particolare il risultato espresso dal gruppo più consistente di occupati, quelli in uscita dalle “Lavorazioni industriali e artigianali” che mantengono un livello di



lavoro coerente del 66,0%. Sicuramente migliore è il risultato di chi si presenta sul mercato con il titolo di “Tecnico del legno”, che nell’ultima leva associa ad un livello di occupabilità sostenuto anche un obiettivo qualitativo più brillante rispetto al passato. Tuttavia si tratta di soli 15 occupati, il che sposta poco la media complessiva.

Tab. 46 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	110	88	100
Femmine	1	0	0
Totale	111	88	100
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	66,4	64,8	66,0
Femmine	100,0	-	-
Totale	66,7	64,8	66,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	4,5	5,7	4,0
Industria	79,3	67,0	76,0
di cui Costruzioni	43,2	29,5	32,0
Servizi	16,2	27,3	20,0
di cui Commercio e p. esercizi	13,5	14,8	15,0
P.A. e altri servizi	0,0	3,4	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	69,4	61,4	57,0
16-50 addetti	12,6	13,6	27,0
Oltre 50 addetti	17,1	21,6	16,0
Non risposto	0,9	3,4	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	95,5	97,7	97,0
Dipendente irregolare	0,0	1,1	0,0
Autonomo	4,5	1,1	3,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	52,8	40,7	66,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	4,7	9,3	4,1
Tempo indeterminato	15,1	11,6	9,3
Tempo determinato	24,5	32,6	17,5
Altro	2,8	5,8	3,1
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	70,3	64,8	72,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	20	23	14
Femmine	0	0	1
Totale	20	23	15
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	60,0	56,5	85,7
Femmine	-	-	0,0
Totale	60,0	56,5	80,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	5,0	4,3	0,0
Industria	65,0	65,2	86,7
di cui Costruzioni	5,0	17,4	20,0
Servizi	25,0	30,4	13,3
di cui Commercio e p. esercizi	15,0	17,4	13,3
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	5,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	70,0	65,2	73,3
16-50 addetti	10,0	26,1	26,7
Oltre 50 addetti	20,0	4,3	0,0
Non risposto	0,0	4,3	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	95,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	5,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	52,6	47,8	73,3
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	5,3	0,0	0,0
Tempo indeterminato	5,3	17,4	6,7
Tempo determinato	31,6	30,4	13,3
Altro	5,3	4,3	6,7
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	60,0	60,9	86,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	0	1	0
Femmine	6	5	3
Totale	6	6	3
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	100,0	-
Femmine	66,7	100,0	66,7
Totale	66,7	100,0	66,7
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	50,0	100,0	33,3
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	50,0	-	66,7
di cui Commercio e p. esercizi P.A. e altri servizi	50,0 0,0	0,0 0,0	66,7 0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	50,0	0,0	33,3
16-50 addetti	33,3	0,0	33,3
Oltre 50 addetti	16,7	83,3	33,3
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	100,0	100,0
Dipendente irregolare	0,0	0,0	0,0
Autonomo	0,0	0,0	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	16,7	16,7	-
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	33,3
Tempo indeterminato	50,0	66,7	0,0
Tempo determinato	33,3	16,7	33,3
Altro	0,0	0,0	33,3
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	66,7	100,0	66,7

(segue)

(continua)

INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	3	8	10
Femmine	4	6	3
Totale	7	14	13
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	33,3	87,5	50,0
Femmine	25,0	50,0	0,0
Totale	28,6	71,4	38,5
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	57,1	50,0	53,8
di cui Costruzioni	0,0	7,1	7,7
Servizi	42,9	50,0	46,2
di cui Commercio e p.esercizi	14,3	28,6	30,8
P.A. e altri servizi	0,0	7,1	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	57,1	64,3	53,8
16-50 addetti	14,3	7,1	15,4
Oltre 50 addetti	28,6	21,4	30,8
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	85,7	85,7	69,2
Dipendente irregolare	0,0	7,1	0,0
Autonomo	14,3	7,1	30,8
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	33,3	41,7	44,4
Inserimento	0,0	8,3	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	16,7	0,0	22,2
Tempo indeterminato	0,0	0,0	11,1
Tempo determinato	33,3	33,3	22,2
Altro	16,7	16,7	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	28,6	57,1	30,8

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Il grado di utilizzo delle competenze nello svolgere le proprie mansioni<sup>35</sup> segue il livello di coerenza del lavoro e registra livelli più elevati per gli Indirizzi “Lavorazioni industriali e artigianali” (72,0%) e “Legno” (86,7%), mentre molto più contenuta risulta la spendibilità delle

<sup>35</sup> La percentuale esprime il rapporto tra le risposte “buon utilizzo” + “totale utilizzo” e il numero complessivo di occupati.

conoscenze per chi esce dal percorso “Grafico” (30,8%). In generale, gli usciti dal Settore Industria e Artigianato vantano un grado di utilizzo delle competenze leggermente inferiore (69,5%) alla media di tutti i diplomati (72,1%).

Riguardo all'inquadramento settoriale si può affermare che quasi tre occupati su quattro abbiano trovato uno sbocco lavorativo nel settore “ottimale”, cioè nel secondario. Nello specifico questa quota si distribuisce per il 46,6% nell'industria in senso stretto e per un ulteriore 27,5% nelle costruzioni. Il terziario invece assorbe meno di un quarto degli occupati (22,9%), in gran parte concentrati nelle attività del commercio e dei pubblici esercizi (17,6%). Nessun lavoratore di questo Settore formativo dichiara un lavoro nella pubblica amministrazione.

Il peso del lavoro autonomo rimane piuttosto relegato, giustificando appena il 5,3% dell'occupazione complessiva, mentre tra gli assunti alle dipendenze non si registra alcun caso di lavoro irregolare. Tra questi ultimi l'inquadramento contrattuale vede prevalere nettamente l'apprendistato, che disciplina quasi due rapporti lavorativi su tre (63,7%), con una particolare concentrazione tra gli usciti delle “Lavorazioni industriali e artigianali” e del “Legno”. Al secondo posto, molto distanziato, si posiziona il contratto a tempo determinato che è utilizzato nel 17,7% dei casi, mentre i rapporti a tempo indeterminato coprono solo l'8,9% dell'occupazione dipendente, manifestando una flessione di circa cinque punti percentuali rispetto alle due precedenti rilevazioni.

### **8.5 La propensione al cambiamento**

Nei 18 mesi successivi alla fine del percorso formativo, i diplomati del Settore Industria e Artigianato (come gli altri, d'altra parte) trascorrono più tempo nel mercato rispetto a quanto facciano i colleghi qualificati. Ciò induce, in genere, questi giovani a sperimentare più esperienze di lavoro, agevolati anche da un maggior grado di accoglimento da parte del mercato. Questa circostanza contribuisce anche ad ampliare la platea di coloro che possono vantare più esperienze di lavoro in questa fase. Se rapportiamo questo aggregato con tutti i soggetti che si trovano in condizione attiva a 18 mesi, possiamo valutare un maggior tasso di mobilità per chi possiede un diploma (28,4%) rispetto ai corrispettivi qualificati (21,0%). Tuttavia, confrontando i soli diplomati in uscita da questo Settore con la generalità dei diplomati, il livello di mobilità durante la fase di inserimento appare inferiore alla media, che si attesta al 35,2% (un livello che, come vedremo, è mantenuto elevato dal comportamento dei diplomati del Settore dei Servizi).

Al momento dell'intervista, invece, la percentuale di quanti stanno cercando un'alternativa lavorativa pur essendo occupati, risulta meno significativo rispetto al dato medio dei diplomati e anche a quello riferito ai qualificati usciti dal Settore Industria e Artigianato. Sono alla ricerca di un nuovo lavoro 25 dei 124 occupati, per un'incidenza del 19,1%, inferiore al 25,3% di tutti i diplomati e soprattutto al 28,0% dei qualificati di questo Settore. I lavoratori che sembrano esprimere un maggior grado di soddisfazione per le mansioni svolte (e quindi non alla ricerca di alternative) sono quelli in uscita dai percorsi delle “Lavorazioni industriali e artigianali” e del “Legno” che confermano, anche con questo comportamento, un inserimento lavorativo particolarmente mirato. Tra chi dichiara di essere alla ricerca di un nuovo lavoro, prevale la spinta economica, quindi la volontà di ottenere una retribuzione più soddisfacente (33,8% delle risposte), seguita dalla ricerca di maggior stabilità lavorativa (espressa dal 23,5% dei soggetti) e dalla volontà di ampliare le proprie possibilità di carriera (16,2%). Meno importante sembra essere invece la ricerca di lavori più coerenti rispetto a quello attualmente svolto, causa che motiva appena il 10,3%

di chi ha risposto.

Tab. 47 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO  
- valori percentuali -

INDIRIZZO PRODUZIONI E LAVORAZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	25,0	32,2	29,9
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	18,9	31,8	16,0
INDIRIZZO LEGNO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	39,1	28,0	22,2
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	10,0	39,1	20,0
INDIRIZZO ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	22,2	11,1	12,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	33,3	0,0	33,3
INDIRIZZO GRAFICO			
	LEVA 2009/10	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12
Tasso di mobilità (1)	18,8	30,0	31,6
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	42,9	14,3	38,5

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / diplomati attivi.

fonte: OML

## 9. I DIPLOMATI DEL SETTORE SERVIZI

Per i diplomati il Settore Servizi si articola in quattro Indirizzi: “Alberghiero e ristorazione”, “Amministrativo e commerciale”, “Acconciatura ed estetica” e “Animazione turistico sportiva”.

I titoli di diploma disponibili per gli usciti nel 2013 sono i seguenti:

<u>Indirizzo</u>	<u>Diploma</u>
Alberghiero e ristorazione:	Tecnico dei servizi di sala-bar Tecnico di cucina
Amministrativo e commerciale:	Tecnico dei servizi di impresa Tecnico commerciale delle vendite
Acconciatura ed estetica:	Tecnico dei trattamenti estetici Tecnico dell'acconciatura
Animazione turistico sportiva:	Tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e del tempo libero

Tab. 48 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

SETTORE SERVIZI	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 2010/11		LEVA 2011/12		LEVA 2012/13	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Totale diplomati intervistabili	191		236		271	
Risposte ottenute	141		171		198	
Percentuale di risposte	73,8		72,5		73,1	
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>						
hanno svolto almeno un'occupazione	120	85,1	143	83,6	168	84,8
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	101	71,6	115	67,3	133	67,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	38	27,0	48	28,1	57	28,8
non hanno mai lavorato	21	14,9	28	16,4	30	15,2
si sono iscritti ad una scuola superiore	33	23,4	23	13,5	51	25,8
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	2	1,4	15	8,8	4	2,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>						
erano occupati	85	60,3	95	55,6	118	59,6
di cui occupati per la prima volta	37	43,5	36	37,9	41	34,7
occupati coerenti	65	76,5	68	71,6	85	72,0
occupati incoerenti	20	23,5	27	28,4	33	28,0
lavoratori autonomi	2	2,4	1	1,1	11	9,3
lavoratori dipendenti	83	97,6	94	98,9	107	90,7
di cui dipendenti pubblici	2	2,4	1	1,1	1	0,9
dipendenti privati	81	97,6	93	98,9	106	99,1
con regolare contratto	82	98,8	92	97,9	103	96,3
senza regolare contratto	1	1,2	2	2,1	4	3,7
erano disoccupati	33	23,4	57	33,3	53	26,8
di cui inoccupati	13	39,4	21	36,8	18	34,0
disoccupati in senso stretto	20	60,6	36	63,2	35	66,0
erano inattivi	23	16,3	19	11,1	27	13,6
di cui studenti	20	87,0	12	63,2	17	63,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	12	60,0	4	33,3	7	41,2
iscritti ad un corso della formazione professionale	0	0,0	4	33,3	3	17,6
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	3	13,0	7	36,8	10	37,0

fonte: OML

La metà di tutti i diplomati della formazione professionale usciti nel giugno 2013 provengono dal Settore Servizi: sono 271 e corrispondono al 49,3% del totale. In questo collettivo le femmine sono maggioritarie e rappresentano una quota del 56,5%. Di questi diplomati hanno risposto al questionario in 198 e la percentuale di femmine, tra i partecipanti, è del 57,0%<sup>36</sup>. Tra i quattro Indirizzi che compongono questo Settore formativo il peso maggiore di femmine si registra nel percorso dell' "Acconciatura ed estetica" che conta 52 diplomate su 56 (pari al 92,9%).

L'Indirizzo di più recente istituzione ("Animazione turistico sportiva") è quello con il minor numero di diplomati (appena 20, di cui 14 intervistati) e con l'incidenza femminile meno pronunciata (il 15,0% tra gli usciti e il 14,3% tra gli intervistati).

Tab. 49 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI PER MACROSETTORE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

LEVA 2012/13	INDIRIZZI							
	Alberghiero ristorazione		Amministrativo e Commerciale		Acconciatura ed Estetica		Animazione turistico sportiva	
Totale diplomati intervistabili	100		85		66		20	
Risposte ottenute	67		61		56		14	
Percentuale di risposte	67,0		71,8		84,8		70,0	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<b>Nei 18 mesi dal conseguimento della qualifica all'intervista:</b>								
hanno svolto almeno un'occupazione	58	86,6	46	75,4	53	94,6	11	78,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	53	79,1	26	42,6	48	85,7	6	42,9
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	10	14,9	28	45,9	12	21,4	7	50,0
non hanno mai lavorato	9	13,4	15	24,6	3	5,4	3	21,4
si sono iscritti ad una scuola superiore	23	34,3	18	29,5	3	5,4	7	50,0
si sono iscritti ad ulteriori corsi della formazione professionale	2	3,0	0	0,0	2	3,6	0	0,0
<b>Al momento dell'intervista:</b>								
erano occupati	32	47,8	34	55,7	48	85,7	4	28,6
di cui occupati per la prima volta	5	15,6	15	44,1	19	39,6	2	50,0
occupati coerenti	26	81,3	17	50,0	42	87,5	0	0,0
occupati incoerenti	6	18,8	17	50,0	6	12,5	4	100,0
lavoratori autonomi	2	6,3	0	0,0	8	16,7	1	25,0
lavoratori dipendenti	30	93,8	34	100,0	40	83,3	3	75,0
di cui dipendenti pubblici	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0
dipendenti privati	30	100,0	33	97,1	40	100,0	3	100,0
con regolare contratto	28	93,3	33	97,1	39	97,5	3	100,0
senza regolare contratto	2	6,7	1	2,9	1	2,5	0	0,0
erano disoccupati	22	32,8	18	29,5	7	12,5	6	42,9
di cui inoccupati	7	10,4	7	11,5	3	5,4	1	7,1
disoccupati in senso stretto	15	22,4	11	18,0	4	7,1	5	35,7
erano inattivi	13	19,4	9	14,8	1	1,8	4	28,6
di cui studenti	8	61,5	7	77,8	1	100,0	1	25,0
di cui iscritti ad una scuola superiore	4	50,0	3	42,9	0	0,0	0	0,0
iscritti ad un corso della formazione professionale	1	12,5	2	28,6	0	0,0	0	0,0
militari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
non in cerca di lavoro	5	38,5	2	22,2	0	0,0	3	75,0

fonte: OML

Una volta ottenuto il diploma della formazione professionale, la maggiore presenza di ragazze contribuisce a mantenere elevata la propensione al proseguimento scolastico/formativo, che

<sup>36</sup> Tra gli intervistati (con diploma) del Settore Industria e Artigianato la quota femminile è pari al 12,6%, mentre tra i diplomati del Settore Agricoltura e Ambiente non vi è nemmeno una ragazza.



nell'ultima leva coinvolge il 33,8% del collettivo intervistato<sup>37</sup>, prevalentemente orientato a frequentare un corso della scuola superiore (25,8%) o un altro corso della formazione professionale (2,0%, vedi Tab. 48).

Nonostante un discreto numero di diplomati abbia fatto una scelta di proseguimento formativo, l'inserimento nel mercato del lavoro si è mantenuta sostenuta, con una percentuale di circa l'85% degli intervistati che hanno svolto almeno un'esperienza di lavoro. Sotto questo profilo spicca il dato dei diplomati (quasi tutte ragazze) dell'Indirizzo "Acconciatura ed estetica", che hanno svolto almeno un lavoro nel 94,6% dei casi, avendo praticamente concluso il ciclo formativo utile all'inserimento nel mercato (solo il 9,0% di loro ha effettuato un supplemento di specializzazione dopo il quarto anno).

### 9.1 Il periodo di transizione

Come accade alla generalità dei diplomati, anche chi ha frequentato un percorso del Settore Servizi trascorre (in media) la maggior parte del periodo di transizione impegnato in attività lavorative, sebbene la quota dedicata a questa attività continui a erodersi nel tempo. Per questi diplomati si registra un tempo trascorso a lavorare pari al 42,8% dei 18 mesi, corrispondente a quasi otto mesi a testa (considerando tutti i 198 intervistati), un dato che risulta inferiore sia a quello dei colleghi usciti un anno prima (45,4%), sia a quello dei diplomati 2011 (49,5%)<sup>38</sup>. Contrariamente a quanto abbiamo potuto commentare riguardo al comportamento dei qualificati, in questo caso sono le ragazze a trascorrere maggior tempo in condizione lavorativa (il 45,7% del periodo, contro il 39,0% dei maschi) e questo si deve al contributo fornito dalla significativa capacità di inserimento occupazionale espressa dalle uscite con un titolo di "Tecnico dell'acconciatura" o "Tecnico dei trattamenti estetici". Infatti, sotto il profilo occupazionale, l'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" continua a presentarsi come il più foriero di opportunità, confermando un ottimo livello di domanda da parte del mercato anche in un periodo di difficoltà generalizzata<sup>39</sup>.

Circa un terzo del periodo di transizione (32,2%, meno di sei mesi a testa) è invece occupato dalla ricerca di lavoro<sup>40</sup>. Si tratta di un valore in crescita rispetto a quello dei diplomati 2011, ma comunque in leggera contrazione nel confronto con la leva degli usciti 2012, tanto che si può considerare tutto sommato in linea con le precedenti rilevazioni. Come in passato, i diplomati del Settore Servizi dedicano più tempo alla ricerca di lavoro rispetto ai colleghi in uscita dagli altri due Settori (23,7% per i diplomati dell'Industria e Artigianato e solo 7,6% per quelli dell'Agricoltura e Ambiente). Il differenziale che separa i due sessi non appare significativo, pur con un maggiore impegno riferibile alla componente femminile, che deve riservare in media a questa attività il

---

<sup>37</sup> Tra i diplomati del Settore Industria e Artigianato il tasso di proseguimento è del 29,8%. Solo una persona ha proseguito gli studi tra gli usciti con diploma dal Settore Agricoltura e Ambiente

<sup>38</sup> Se volessimo riferire il calcolo ai soli soggetti che hanno effettivamente lavorato almeno una volta (168), la percentuale dedicata al lavoro da questi soggetti salirebbe al 50,5% (nove mesi pro capite).

<sup>39</sup> Anticipando un dato che commenteremo in seguito, possiamo affermare che il tasso di occupazione di chi è uscito da questo percorso nel 2013, risulta addirittura superiore a quello rilevato nelle due leve precedenti.

<sup>40</sup> Se distribuiamo il tempo dedicato alla ricerca di lavoro sui soli soggetti che hanno effettivamente fatto azioni di ricerca, la percentuale sale al 45,0%, cioè circa otto mesi per ognuno dei 142 soggetti interessati.

33,5% del tempo, a fronte del 30,3% dei maschi. Tra i quattro Indirizzi di questo Settore è ancora una volta l'“Amministrativo e commerciale” a richiedere ai diplomati un maggior tempo da dedicare alla ricerca di lavoro, con un impegno pari al 42,2% del periodo (sette mesi e mezzo di ricerca a testa). Riguardo al tempo necessario ad ottenere il primo impiego<sup>41</sup> i risultati di questi ragazzi confermano il dato medio.

Tab. 50 PERIODO DI TRANSIZIONE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	72	86	100
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	33	34	41
Femmine	18	23	26
Totale	51	57	67
Percentuale risposte	70,8	66,3	67,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	0,9	1,5	0,7
Femmine	1,9	1,2	1,3
Totale	1,3	1,4	0,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	55,1	42,2	43,4
Femmine	45,4	47,8	37,4
Totale	51,6	44,4	41,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	22,4	28,8	23,7
Femmine	25,0	36,2	29,3
Totale	23,3	31,8	25,9
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	22,6	29,1	32,9
Femmine	29,6	15,9	33,3
Totale	25,1	23,8	33,1
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	35,7	42,9	46,9
Femmine	30,8	68,2	59,1
Totale	34,1	54,0	51,9

(segue)

<sup>41</sup> Tempo trascorso in attività di ricerca dal momento del diploma al primo lavoro qualsiasi, al netto dei periodi di inattività.

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	62	83	85
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	15	22	28
Femmine	39	43	33
Totale	54	65	61
Percentuale risposte	87,1	78,3	71,8
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,8	3,8	4,3
Femmine	3,6	3,3	4,0
Totale	3,4	3,5	4,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	27,0	41,2	32,1
Femmine	35,9	26,1	30,0
Totale	33,4	31,2	31,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	37,4	46,5	42,7
Femmine	36,5	36,6	41,8
Totale	36,7	39,9	42,2
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	35,6	12,4	25,2
Femmine	27,6	37,3	28,3
Totale	29,8	28,9	26,9
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	75,0	61,9	79,2
Femmine	71,9	85,3	57,1
Totale	72,7	76,4	67,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	57	67	66
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	3	3	4
Femmine	33	46	52
Totale	36	49	56
Percentuale risposte	63,2	73,1	84,8
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	2,0	5,3	0,0
Femmine	1,3	1,4	2,6
Totale	1,4	1,7	2,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	64,8	59,3	69,4
Femmine	71,2	65,7	61,2
Totale	70,7	65,3	61,8
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	35,2	40,7	22,2
Femmine	18,0	26,6	30,6
Totale	19,4	27,4	30,0
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	0,0	0,0	8,3
Femmine	10,8	7,7	8,2
Totale	9,9	7,3	8,2
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	0,0	33,3	25,0
Femmine	23,3	31,8	23,5
Totale	21,2	31,9	23,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Totale diplomati intervistabili	-	-	20
<b>Risposte ottenute</b>			
Maschi	-	-	12
Femmine	-	-	2
Totale	-	-	14
Percentuale risposte	-	-	70,0
<b>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</b>			
Maschi	-	-	2,4
Femmine	-	-	2,0
Totale	-	-	2,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</b>			
Maschi	-	-	29,6
Femmine	-	-	8,3
Totale	-	-	26,6
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</b>			
Maschi	-	-	26,9
Femmine	-	-	30,6
Totale	-	-	27,4
<b>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</b>			
Maschi	-	-	43,5
Femmine	-	-	61,1
Totale	-	-	46,0
<b>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo <sup>(1)</sup></b>			
Maschi	-	-	100,0
Femmine	-	-	100,0
Totale	-	-	100,0

\* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè diplomati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

Considerando tutti coloro che hanno lavorato almeno una volta si ricava un tempo di ricerca pari a 2,4 mesi a testa per ottenere un lavoro qualsiasi<sup>42</sup>, contro una media complessiva su tutti i diplomati di 2,1 mesi. I maschi sembrano leggermente più avvantaggiati, visto che fanno registrare un tempo medio di due mesi contro i 2,6 delle ragazze.

Anche per questa leva, i diplomati che trovano il primo lavoro più velocemente sono quelli che

<sup>42</sup> Il tempo medio per ottenere un lavoro coerente si attesta a 2,2 mesi (contro una media di 2,3 mesi) e quello per avere un lavoro non coerente è pari a 4,4 mesi (a fronte di un dato medio di 3,6 mesi, calcolato su tutti i diplomati).

escono dall' "Alberghiero e ristorazione" (0,9 mesi a testa), ma è verosimile che ciò sia dovuto alla natura stessa del lavoro che nella grande maggioranza dei casi è di natura stagionale ed esprime sempre un buon livello di domanda nel periodo in cui i ragazzi concludono gli studi e si presentano sul mercato del lavoro.

Il tempo trascorso in condizione di inattività per i diplomati del Settore Servizi si attesta al 25,1% (meno di quattro mesi a testa), un valore appena più alto rispetto a quello che caratterizza tutti i diplomati (23,6%). I maschi, durante il periodo di transizione, risultano in stato di inattività per il 30,7% del tempo a fronte del 20,8% delle diplomate, una condizione che si è registrata anche nelle precedenti edizioni dell'indagine e che è sostenuta in particolare dal comportamento dei ragazzi in uscita dall' "Alberghiero e ristorazione" che trascorrono un terzo del periodo fuori dal mercato del lavoro, impegnati soprattutto in attività di studio. Al termine del periodo di transizione, la difficoltà incontrata da questo gruppo di diplomati nella fase di inserimento risulta leggermente più elevata della media e si quantifica con un tasso del 50,3% a fronte di un dato medio che si ferma al 47,6%<sup>43</sup>. Si tratta comunque di un valore in calo rispetto alla rilevazione della leva precedente, quando l'indicatore faceva segnare una percentuale del 55,3%. Si sottolinea che i maschi esprimono un livello di difficoltà molto superiore a quello femminile, con un tasso del 63,2%, contro il 41,7%.

## 9.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Trascorsi i 18 mesi dal diploma, quasi nove usciti su dieci, di questo gruppo, si trovano sul mercato, con un tasso di partecipazione (86,4%) che supera quello medio di tutti i diplomati (84,3%). Le femmine si dimostrano più presenti, con un tasso di attività del 91,2%, a fronte dell'80,0% associato ai maschi.

La restante parte di soggetti che risultano in condizione di inattività sono prevalentemente impegnati nello studio (63,0%), ma si distingue anche una quota di giovani che dichiara di non lavorare e non studiare (37,0% degli inattivi).

Nonostante l'alta partecipazione, bisogna evidenziare un inserimento occupazionale inferiore alla media, con un tasso di occupazione del 59,6% (in media tra i diplomati è del 63,9%), dato che per questa leva appare penalizzato dalla cattiva performance dei maschi che si dichiarano occupati solo nel 50,6% dei casi (a fronte di una media del 66,1%). Le diplomate del Settore invece – grazie anche agli ottimi risultati delle uscite dall'Indirizzo "Acconciatura ed estetica" – esprimono un tasso di occupazione più significativo rispetto alle altre colleghe diplomate, che si attesta al 66,4% (contro il 59,4%).

Anche il profilo della disoccupazione fotografa una condizione meno brillante della media, con un tasso che raggiunge il 31,0% contro una media del 24,2%. Ancora una volta sono i maschi a determinare questo differenziale, presentando un indicatore della disoccupazione al 36,8%, decisamente superiore a quello di tutti i diplomati di sesso maschile che si ferma al 22,1%. Le ragazze di questo Settore formativo, con un tasso del 27,2%, si mantengono invece – di poco – sotto il dato medio (28,7%). Anche per questo fattore gli usciti dall' "Acconciatura ed estetica" si distinguono dagli altri colleghi diplomati, con valori del tasso molto inferiori.

---

<sup>43</sup> Il "Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" misura il peso dei soggetti "non stabilizzati" (disoccupati e occupati non coerenti) rispetto a tutti i soggetti attivi al momento dell'intervista.

Tab. 51 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	33	34	41
Femmine	18	23	26
Totale	51	57	67
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	84,8	82,4	78,0
Femmine	72,2	95,7	84,6
Totale	80,4	87,7	80,6
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	63,6	55,9	48,8
Femmine	55,6	34,8	46,2
Totale	60,8	47,4	47,8
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	54,5	47,1	41,5
Femmine	50,0	30,4	34,6
Totale	52,9	40,4	38,8
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	25,0	32,1	37,5
Femmine	23,1	63,6	45,5
Totale	24,4	46,0	40,7
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	12,1	8,8	19,5
Femmine	22,2	0,0	0,0
Totale	15,7	5,3	11,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	15	22	28
Femmine	39	43	33
Totale	54	65	61
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	80,0	95,5	85,7
Femmine	82,1	79,1	84,8
Totale	81,5	84,6	85,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	40,0	50,0	53,6
Femmine	51,3	41,9	57,6
Totale	48,1	44,6	55,7
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	20,0	36,4	17,9
Femmine	23,1	11,6	36,4
Totale	22,2	20,0	27,9
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	50,0	47,6	37,5
Femmine	37,5	47,1	32,1
Totale	40,9	47,3	34,6
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	20,0	4,5	10,7
Femmine	15,4	18,6	12,1
Totale	16,7	13,8	11,5

(segue)



(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	3	3	4
Femmine	33	46	52
Totale	36	49	56
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	90,9	95,7	98,1
Totale	91,7	95,9	98,2
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	100,0	100,0	100,0
Femmine	75,8	78,3	84,6
Totale	77,8	79,6	85,7
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	100,0	66,7	75,0
Femmine	69,7	65,2	75,0
Totale	72,2	65,3	75,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	16,7	18,2	13,7
Totale	15,2	17,0	12,7
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	0,0	0,0	0,0
Femmine	9,1	0,0	1,9
Totale	8,3	0,0	1,8

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale intervistati</b>			
Maschi	-	-	12
Femmine	-	-	2
Totale	-	-	14
<b>Tasso di attività</b>			
Maschi	-	-	66,7
Femmine	-	-	100,0
Totale	-	-	71,4
<b>Tasso di occupazione</b>			
Maschi	-	-	33,3
Femmine	-	-	0,0
Totale	-	-	28,6
<b>Tasso di occupazione coerente</b>			
Maschi	-	-	0,0
Femmine	-	-	0,0
Totale	-	-	0,0
<b>Tasso di disoccupazione</b>			
Maschi	-	-	50,0
Femmine	-	-	100,0
Totale	-	-	60,0
<b>Percentuale di studenti</b>			
Maschi	-	-	8,3
Femmine	-	-	0,0
Totale	-	-	7,1

\* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

fonte: OML

Sebbene il posizionamento di questi giovani, quindi, sia meno brillante di quello degli altri colleghi, va considerato il fatto che nel confronto con la leva precedente riescono a dimostrare un recupero più rapido, sia in termini di maggiore occupazione che di minore disoccupazione. In un quadro generale di miglioramento, i diplomati del Settore Servizi in un anno accrescono il tasso di occupazione di quattro punti (contro una media di 1,7 punti) e abbassano quello della disoccupazione di 6,5 punti a fronte dei 5,3 recuperati dai diplomati nel complesso. Se questa dinamica fosse confermata nella prossima indagine, gli usciti con queste tipologie di professionalità potrebbero vedere annullato del tutto lo svantaggio che li separa dai colleghi degli altri Settori.

Il confronto con i qualificati dello stesso Settore evidenzia comunque una condizione professionale migliore sia sotto il profilo dell'occupazione che della disoccupazione, a dimostrazione che il diploma rimane a tutti gli effetti un titolo più spendibile nel momento dell'inserimento lavorativo.

### 9.3 Le mansioni svolte

La verifica sul campo dei lavori effettivamente svolti dai diplomati mostra (anche quest'anno) una discreta difformità nelle potenzialità di inserimento espresse dai quattro Indirizzi in esame. Le differenze riguardano chiaramente la coerenza dell'occupazione con le competenze possedute, che non sempre porta questi giovani a rivestire figure professionali adeguate alle proprie aspettative. Il maggior grado di allineamento tra gli studi e il lavoro si osserva per gli usciti dall'Indirizzo "Alberghiero e ristorazione" e per quelli dell'"Acconciatura ed estetica". Nel primo caso la maggior parte delle professioni svolte appartiene alla gamma di quelle abbinabili al titolo posseduto, e si concretizzano in particolare nella figura del cuoco, che copre quasi la metà dell'occupazione, o in professioni ad essa assimilate, ma anche in quella del cameriere o barista che risultano sempre presenti nella graduatoria delle mansioni più ricoperte. L'altro Indirizzo invece offre una gamma di sbocchi molto più ristretta, ma alla modesta possibilità di scelta imposta dai due titoli spendibili sopperisce una accentuata potenzialità occupazionale che, come abbiamo avuto modo di commentare in precedenza, pone questi diplomati ai vertici in termini di esiti lavorativi. Quasi tutti gli occupati svolgono quindi il lavoro di acconciatore o estetista, vantando un lavoro coerente con il diploma (nell'85,4% dei casi). Chiaramente i pochi che non svolgono uno di questi due lavori sono di norma impiegati in attività completamente diverse dall'oggetto dei propri studi.

Tab. 52 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali –

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Cuochi	10	23,8	Cuochi	22	50,0	Cuochi	15	46,9
Camerieri	10	23,8	Camerieri	10	22,7	Camerieri	6	18,8
Commessi	3	7,1	Commessi	1	2,3	Baristi	3	9,4
Baristi	2	4,8	Baristi	1	2,3	Pasticceri	3	9,4
Pasticceri	2	4,8	Pasticceri	1	2,3	Commessi	2	6,3
Altri operai	7	16,7	Altri operai	5	11,4	Altri operai	0	0,0
Altri artigiani e operai specializ.	3	7,1	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,5	Altri artigiani e operai specializ.	1	3,1
Altre professioni	5	11,9	Altre professioni	2	4,5	Altre professioni	2	6,3
Totale occupati	42	100,0	Totale occupati	44	100,0	Totale occupati	32	100,0

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Commessi	7	53,8	Segretari	2	22,2	Commessi	13	38,2
Baristi	2	15,4	Camerieri	1	11,1	Segretari	2	5,9
Camerieri	1	7,7	Cassieri	1	11,1	Cassieri	2	5,9
Cuochi	1	7,7	Assistenti a domicilio	1	11,1	Camerieri	2	5,9
Altri operai	0	0,0	Altri operai	2	22,2	Altri operai	3	8,8
Altri artigiani e operai specializ.	1	7,7	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	5	14,7
Altre professioni	1	7,7	Altre professioni	2	22,2	Altre professioni	7	20,6
Totale occupati	13	100,0	Totale occupati	9	100,0	Totale occupati	34	100,0

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
Parrucchieri ed estetisti	43	70,5	Parrucchieri ed estetisti	27	56,3	Parrucchieri ed estetisti	41	85,4
Camerieri	6	9,8	Baristi	5	10,4	Commessi	2	4,2
Commessi	5	8,2	Commessi	4	8,3	Accoglienza clienti	1	2,1
Segretari	4	6,6	Cassieri	2	4,2	Camerieri	1	2,1
Altri operai	0	0,0	Altri operai	4	8,3	Altri operai	1	2,1
Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0	Altri artigiani e operai specializ.	2	4,2	Altri artigiani e operai specializ.	1	2,1
Altre professioni	3	4,9	Altre professioni	4	8,3	Altre professioni	1	2,1
Totale occupati	61	100,0	Totale occupati	48	100,0	Totale occupati	48	100,0

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *								
LEVA 2010/11			LEVA 2011/12			LEVA 2012/13		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
-	-	-	-	-	-	Agenti di assicurazione	1	25,0
-	-	-	-	-	-	Cond. Macchine forestali	1	25,0
-	-	-	-	-	-	Altri operai	1	25,0
-	-	-	-	-	-	Altri artigiani e operai specializ.	0	0,0
-	-	-	-	-	-	Altre professioni	1	25,0
-	-	-	-	-	-	Totale occupati	4	100,0

\* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

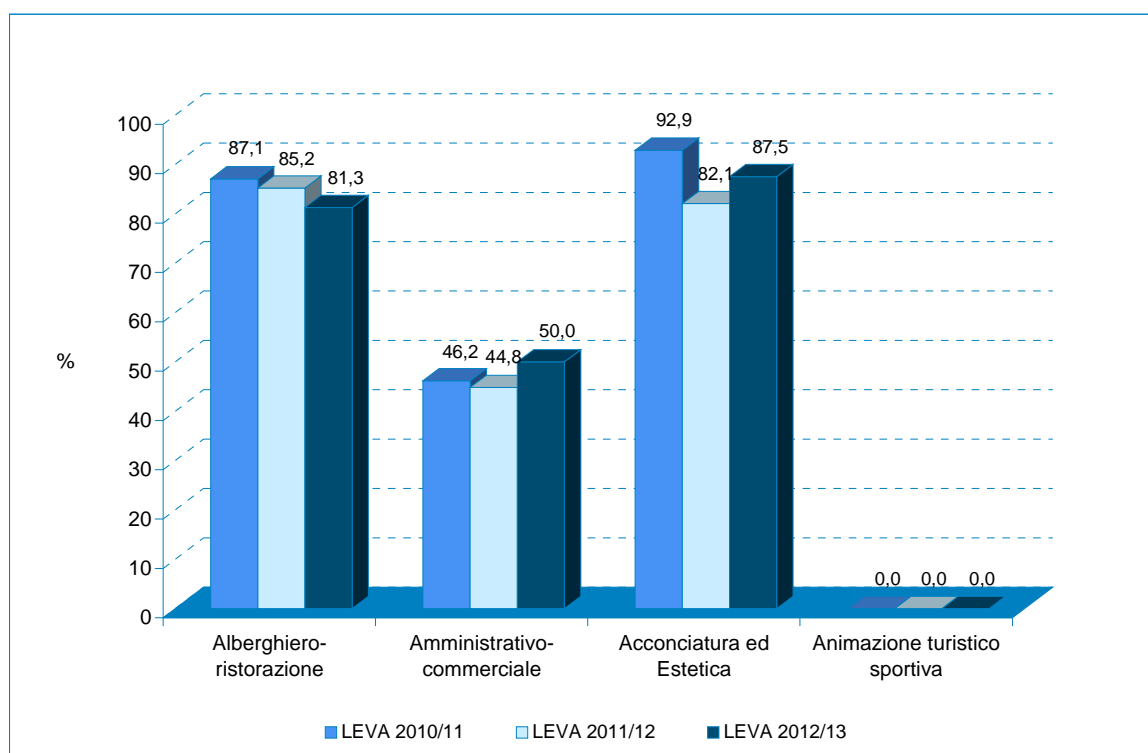
fonte: OML

Gli altri due Indirizzi offrono livelli di coerenza nel lavoro molto meno significativi (oltre a minori sbocchi). In particolare il percorso dell' "Animazione turistico sportiva", quello di più recente istituzione, non garantisce in nessun caso uno sbocco coerente ai pochi soggetti che stanno effettivamente lavorando al momento dell'intervista, come si può evincere anche dalle mansioni dichiarate. L'Indirizzo "Amministrativo e commerciale" garantisce un livello di "successo" che si pone in posizione intermedia, sia in termini quantitativi che qualitativi. La percentuale di lavoro coerente si attesta sul 50% e si esprime prevalentemente nelle figure legate alla vendita (commesso) e alle attività amministrative (cassiere, segretario) che tendono a confermarsi di anno in anno.

#### 9.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Sebbene i diplomi spendibili da questi ragazzi non appaiano tanto efficaci nel garantire sbocchi lavorativi quanto quelli dei colleghi degli altri due Settori formativi, non vi è dubbio che tra chi lavora sia più elevata la possibilità di svolgere mansioni in linea con la formazione ricevuta. E' un elemento che avevamo già evidenziato per gli usciti delle leve precedenti e che si conferma anche nelle dichiarazioni dei diplomati 2013. Ciò si deve, come accennato, alle ottime chance garantite dagli Indirizzi "Acconciatura ed estetica" e "Alberghiero e ristorazione", che permettono al complesso degli usciti dal Settore di raggiungere una percentuale di lavoro coerente che si attesta al 72,0%, contro il 69,1% di media su tutti i diplomati. E questo accade anche se gli altri due Indirizzi non brillano per capacità di garantire lavoro coerente (Graf. 20).

Graf. 20 PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI – SETTORE SERVIZI  
- valori percentuali -



fonte: OML

Se confrontiamo questa caratteristica con quella dei qualificati dello stesso Settore, si può affermare che anche sotto questo aspetto possedere un diploma piuttosto che la sola qualifica risulta premiante, grazie ad un differenziale di lavoro coerente che si misura in quasi cinque punti percentuali a favore dei diplomati (72,0% a fronte del 67,2%).

E' collegata alle mansioni svolte anche la percezione dichiarata dagli intervistati attorno alla capacità di utilizzo nello svolgimento delle attività lavorative delle nozioni apprese in aula. Infatti alla domanda "In che misura utilizza le competenze apprese durante il corso?" gli usciti da questo Settore hanno attribuito una valenza positiva ("buon utilizzo" o "totale utilizzo") nel 74,6% dei casi, contro una media del 72,1% manifestata da tutti i diplomati<sup>44</sup>.

Come ci si poteva aspettare, il terziario è il settore che dà lavoro alla maggior parte degli occupati. Nove lavoratori su dieci (91,5%) sono inseriti in aziende dei servizi, con un ruolo particolare svolto dal commercio e dai pubblici esercizi che, assieme, assorbono il 61,0% di chi lavora (il 67,4% tra i maschi). Gli "altri servizi" offrono opportunità lavorative a un ulteriore 29,7% di diplomati, mentre il comparto della pubblica amministrazione dà lavoro a una sola persona (0,8%). Appena otto diplomati lavorano nel secondario, in aziende del manifatturiero (sei, per un 5,1% del totale) o delle costruzioni (due, 1,7%). Infine due soggetti hanno trovato lavoro in agricoltura. Senza sorprese prevale il lavoro alle dipendenze, svolto dal 90,7% degli occupati, sebbene una percentuale del 9,3% di lavoro autonomo rappresenti una novità rispetto alle due leve precedenti.

<sup>44</sup> Per confronto, si consideri che i qualificati del Settore Servizi esprimono una percentuale di lavoro coerente che si ferma al 68,0%

Tab. 53 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA – SETTORE SERVIZI  
- valori assoluti e percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	21	19	20
Femmine	10	8	12
Totale	31	27	32
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	85,7	84,2	85,0
Femmine	90,0	87,5	75,0
Totale	87,1	85,2	81,3
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	3,2	3,7	6,3
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	96,8	96,3	93,8
di cui Commercio e p.esercizi	90,3	92,6	90,6
P.A. e altri servizi	6,5	3,7	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	41,9	81,5	71,9
16-50 addetti	29,0	7,4	6,3
Oltre 50 addetti	22,6	7,4	18,8
Non risposto	6,5	3,7	3,1
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	100,0	96,3	87,5
Dipendente irregolare	0,0	3,7	6,3
Autonomo	0,0	0,0	6,3
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	25,8	19,2	25,0
Inserimento	0,0	0,0	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	6,5	11,5	10,7
Tempo determinato	58,1	61,5	50,0
Altro	9,7	7,7	14,3
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</b>			
Val. %	80,6	96,3	81,3

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	6	11	15
Femmine	20	18	19
Totale	26	29	34
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	50,0	72,7	33,3
Femmine	45,0	27,8	63,2
Totale	46,2	44,8	50,0
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	7,7	0,0	2,9
Industria	19,2	13,8	14,7
di cui Costruzioni	7,7	0,0	5,9
Servizi	73,1	86,2	82,4
di cui Commercio e p.esercizi	53,8	62,1	61,8
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	2,9
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	69,2	65,5	61,8
16-50 addetti	26,9	17,2	14,7
Oltre 50 addetti	3,8	10,3	20,6
Non risposto	0,0	6,9	2,9
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	96,2	93,1	97,1
Dipendente irregolare	3,8	3,4	2,9
Autonomo	0,0	3,4	0,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	48,0	29,6	33,3
Inserimento	0,0	3,7	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	3,0
Tempo indeterminato	28,0	14,8	12,1
Tempo determinato	20,0	22,2	39,4
Altro	4,0	29,6	12,1
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	46,2	55,2	55,9

(segue)

(continua)

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	3	3	4
Femmine	25	36	44
Totale	28	39	48
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	100,0	66,7	75,0
Femmine	92,0	83,3	88,6
Totale	92,9	82,1	87,5
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	0,0	0,0	0,0
Industria	0,0	0,0	2,1
di cui Costruzioni	0,0	0,0	0,0
Servizi	100,0	100,0	97,9
di cui Commercio e p.esercizi	39,3	51,3	41,7
P.A. e altri servizi	0,0	0,0	0,0
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	78,6	59,0	75,0
16-50 addetti	14,3	23,1	22,9
Oltre 50 addetti	3,6	12,8	-
Non risposto	3,6	5,1	2,1
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	92,9	100,0	81,3
Dipendente irregolare	0,0	0,0	2,1
Autonomo	7,1	-	16,7
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	42,3	30,8	35,9
Inserimento	0,0	2,6	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	0,0	0,0	0,0
Tempo indeterminato	11,5	5,1	5,1
Tempo determinato	46,2	48,7	56,4
Altro	0,0	12,8	2,6
Non risposto	0,0	0,0	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	89,3	82,1	85,4

(segue)



(continua)

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
<b>Totale occupati</b>			
Maschi	-	-	4
Femmine	-	-	0
Totale	-	-	4
<b>Percentuale di occupati coerenti</b>			
Maschi	-	-	-
Femmine	-	-	-
Totale	-	-	-
<b>Settori di occupazione</b>			
Agricoltura	-	-	25,0
Industria	-	-	0,0
di cui Costruzioni	-	-	0,0
Servizi	-	-	75,0
di cui Commercio e p.esercizi	-	-	50,0
P.A. e altri servizi	-	-	0,0
Non risposto	-	-	0,0
<b>Dimensione impresa</b>			
Meno di 15 addetti	-	-	50,0
16-50 addetti	-	-	50,0
Oltre 50 addetti	-	-	-
Non risposto	-	-	0,0
<b>Posizione nella professione</b>			
Dipendente regolare	-	-	75,0
Dipendente irregolare	-	-	0,0
Autonomo	-	-	25,0
<b>Caratteristiche rapporto lavoro</b>			
Apprendistato	-	-	0,0
Inserimento	-	-	0,0
Lavoro interinale/somministrazione	-	-	0,0
Tempo indeterminato	-	-	66,7
Tempo determinato	-	-	33,3
Altro	-	-	0,0
Non risposto	-	-	0,0
<b>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro <sup>(1)</sup></b>			
Val. %	-	-	50,0

\* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tra i lavoratori dipendenti, la sostenuta presenza del lavoro stagionale (38,1%) contribuisce a mantenere alto l'inquadramento dei lavoratori con contratti a tempo determinato che disciplinano

quasi la metà dei rapporti di lavoro (48,5%). Con una quota abbastanza stabile rispetto al passato, segue l'apprendistato, con il 31,1% dei contratti e il tempo indeterminato che è applicato nel 10,7% dei casi.

### 9.5 La propensione al cambiamento

La quota di giovani in uscita da questo Settore che nel periodo di transizione ha svolto più esperienze di lavoro risulta maggiore della media, grazie ai due Indirizzi che forniscono maggiori opportunità di occupazione: l'"Alberghiero e ristorazione" e l'"Acconciatura ed estetica". Nel primo caso, tra l'altro, il frequente caso di stagionalità dell'impiego tende a moltiplicare naturalmente i rapporti di lavoro di questi giovani, senza che ciò determini necessariamente il cambiamento del datore di lavoro. Anche sotto questo aspetto, quindi, si rilevano dati piuttosto diversificati per percorso, con un tasso di mobilità piuttosto sostenuto per i due Indirizzi citati, ma molto più contenuto per gli altri due ("Amministrativo e commerciale" e "Animazione turistico sportiva"), che non riescono a garantire sbocchi lavorativi altrettanto elevati. In generale il tasso di mobilità cresce rispetto alle leve precedenti e si attesta al 45,0%, a fronte di una media su tutti i diplomati del 35,2%. Il range di riferimento varia da un minimo del 20,0% per chi esce dall'"Animazione turistico sportiva" ad un massimo del 52,7% per i diplomati dell'"Acconciatura ed estetica".

Più elevata della media appare anche la quota di soggetti che, pur occupati a 18 mesi, dichiarano di essere alla ricerca di un nuovo lavoro: il 34,7% contro il 25,3%. Questo fattore di norma è sintomatico di un certo grado di insoddisfazione attorno alle mansioni svolte e quindi è spesso associato a livelli elevati di lavoro non coerente. Non è il caso degli usciti dal Settore dei Servizi che (almeno nel complesso dell'aggregato) mostrano una percentuale di lavoratori coerenti leggermente più alta della media. Se si analizza il dato per singolo Indirizzo si rileva quasi una correlazione inversa tra i due fattori, con elevate percentuali di soggetti in cerca di un nuovo lavoro in corrispondenza degli Indirizzi che garantiscono maggiori sbocchi coerenti. Nel caso di questi diplomati, infatti, le motivazioni della ricerca di un nuovo lavoro esulano generalmente dall'insoddisfazione riguardo alla coerenza con gli studi (si trova in questa condizione solo un intervistato su dieci, tra quelli che cercano alternative), ma vertono soprattutto sul desiderio di migliorare la propria condizione economica (33,8%) o incrementare la stabilità lavorativa (23,5%). Non manca nemmeno una discreta percentuale di soggetti che ambiscono ad ampliare le proprie possibilità di carriera o ad incrementare il proprio sviluppo professionale (16,2%).

Tab. 54 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO – SETTORE SERVIZI  
- valori percentuali -

INDIRIZZO ALBERGHIERO E RISTORAZIONE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	56,1	42,0	50,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	29,0	40,7	40,6

(segue)

(continua)

INDIRIZZO AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	25,0	20,0	36,5
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	30,8	44,8	35,3

INDIRIZZO ACCONCIATURA ED ESTETICA			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	42,4	57,4	52,7
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	32,1	28,2	31,3

INDIRIZZO ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA *			
	LEVA 2010/11	LEVA 2011/12	LEVA 2012/13
Tasso di mobilità <sup>(1)</sup>	-	-	20,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	-	-	25,0

\* per questo Indirizzo i primi diplomati sono quelli usciti nel 2013

(1) Occupati che hanno svolto almeno un altro lavoro oltre a quello che stanno svolgendo al momento dell'intervista / totale diplomati attivi

fonte: OML

## 10. Conclusioni

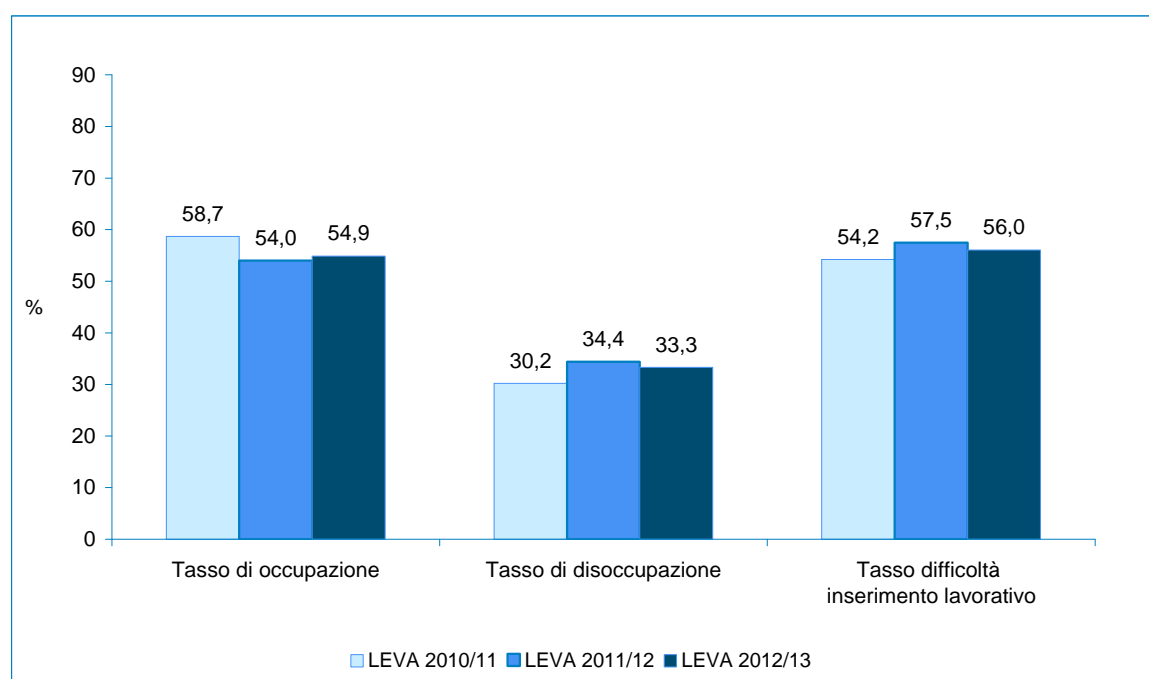
L'indagine condotta sugli usciti del 2013 fornisce indicazioni interessanti in merito all'inserimento di questi ragazzi che, pur subendo ancora un contesto lavorativo non favorevole, manifestano in certi casi segnali di modesto recupero rispetto alla dinamica negativa che abbiamo avuto modo di evidenziare nell'edizione precedente di questo approfondimento. Infatti, in un anno – il 2014 – nel quale il quadro complessivo delle performance giovanili ha mostrato un ulteriore aggravamento<sup>45</sup>, gli usciti dal sistema della formazione professionale, pesantemente investiti dal blocco della domanda negli anni precedenti, riescono ad evidenziare una maggiore tenuta, se non un lieve miglioramento dei principali indicatori. Con i distinguo che vedremo.

Considerando il complesso degli usciti che hanno partecipato all'indagine, quindi sia i qualificati

<sup>45</sup> Gli indicatori sintetici forniti dall'ISTAT in relazione alla classe dei 15-24enni evidenziano per quest'anno un ulteriore calo del tasso di occupazione che si attesta al 21,7% (il valore più basso dall'inizio della crisi) e una crescita del tasso di disoccupazione al 27,1% (anche in questo caso il dato peggiore dal 2008).

che i diplomati 2013, i principali indicatori appaiono tutti in leggera ripresa, ma soltanto rispetto alla leva precedente. Come si può evincere dal Graf. 21, il tasso di occupazione complessivo risale di quasi un punto percentuale, mentre flettono, sempre di circa un punto percentuale, il tasso di disoccupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo. Evidentemente si tratta di valori ancora molto critici, in particolare per quanto attiene alla difficoltà di trovare/mantenere un lavoro che si possa dire coerente con gli studi praticati, ma se questo timido segnale fosse confermato dai prossimi monitoraggi, le prospettive per questi giovanissimi tornerebbero favorevoli dopo la drastica riduzione di opportunità subita negli ultimi sei anni.

Graf. 21 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E TASSO DI DIFFICOLTA' NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO PER LEVA – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI)  
- valori percentuali -



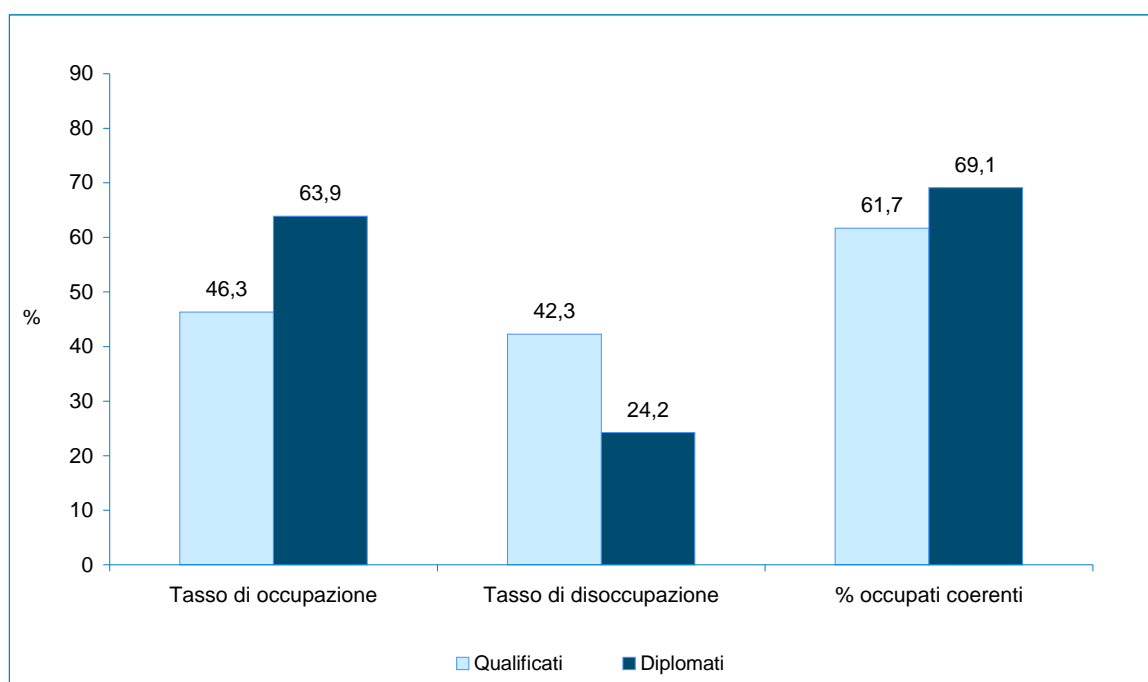
fonte: OML

Questo auspicio peraltro nulla toglie alle difficoltà attuali: tra i giovani contattati, a 18 mesi dalla fine degli studi poco più della metà risultano occupati e un terzo sta cercando lavoro. Di tutti coloro che sono sul mercato, solo il 44% sta svolgendo un lavoro coerente.

Se questo è il quadro complessivo, il dato importante che emerge dall'indagine è legato ai differenti esiti associabili a chi si presenta sul mercato con la sola qualifica o con il titolo di diploma. Infatti al quadro di modesto miglioramento che abbiamo descritto contribuisce esclusivamente la componente dei diplomati, mentre gli indicatori riferiti ai qualificati continuano a segnare il passo, anche per gli usciti 2013. Molto sinteticamente, la capacità di inserimento occupazionale dei primi si rafforza sia nel periodo di transizione, con numero di soggetti coinvolti in attività lavorative che sale dall'83,5% (leva 2011/12) all'attuale 84,8%, sia al momento dell'intervista, con un tasso di occupazione che passa dal 62,2% al 63,9%. Allo stesso tempo la disoccupazione si fa meno pressante, manifestando un tasso in calo di circa cinque punti, dal 29,5% al 24,2%. Tra gli occupati, poi, i coerenti rappresentano il 69,1%, contro il 68,4% di un anno prima.

Per i qualificati i principali indicatori descrivono una fotografia differente, con una quota calante di giovani coinvolti in attività lavorative durante il periodo di transizione (dal 78,6% della leva 2011/12 al 71,5%). Al momento dell'intervista il tasso di occupazione risulta stabile rispetto alla leva precedente (46,3%), ma cresce il tasso disoccupazione (dal 39,6% al 42,3%). Come unico dato positivo, si registra anche tra i qualificati una crescita dell'occupazione coerente, tra gli occupati, dal 60,2% al 61,7%.

Graf. 22 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE OCCUPATI COERENTI – QUALIFICATI E DIPLOMATI LEVA 2012/13  
- valori percentuali -

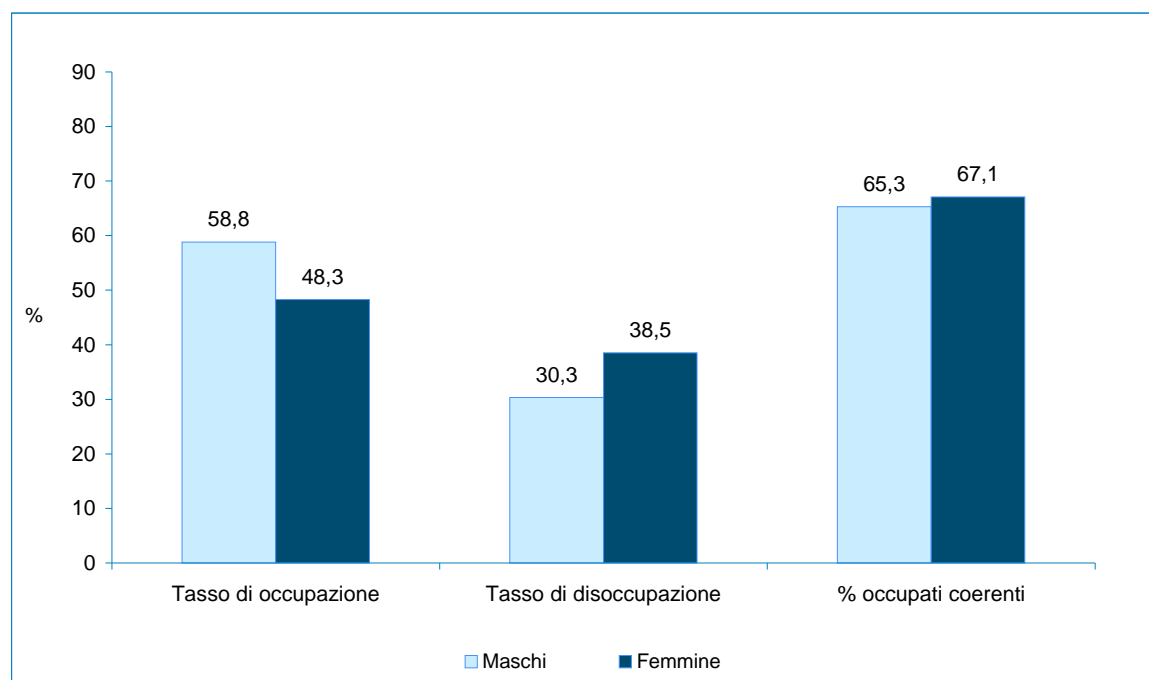


fonte: OML

La differente dinamica tra i due gruppi non fa che accrescere il differenziale che già in passato qualificava il loro posizionamento in termini di inserimento lavorativo (Graf. 22), con un'ulteriore divaricazione soprattutto sul fronte della disoccupazione che ora tra i qualificati risulta quasi doppia rispetto ai colleghi con titolo di diploma. Un indicatore che invece risulta in crescita in ambedue i collettivi e può destare qualche preoccupazione è la percentuale di soggetti che non lavorano, non studiano e non cercano lavoro. Se nella leva precedente questa quota si attestava al 2,7% tra i qualificati e al 2,9% tra i diplomati, ora le percentuali salgono rispettivamente al 5,8% e al 4,3%.

Il confronto di genere manifesta tuttora una maggiore debolezza complessiva delle femmine che nell'ultima leva presentano un tasso di occupazione più contenuto (di circa dieci punti percentuali), associato ad un più significativo tasso di disoccupazione (superiore di almeno otto punti). Le ragazze però mantengono ancora una modesta superiorità in termini di lavoro coerente (circa due punti), dato che però va attribuito alle buone performance delle sole diplomate, che per questa variabile superano i maschi di più di nove punti percentuali, mentre vengono superate dai maschi tra i qualificati (con sei punti di differenza).

Graf. 23 TASSO DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E PERCENTUALE DI OCCUPATI COERENTI PER GENERE – TOTALE USCITI (QUALIFICATI E DIPLOMATI) LEVA 2012/13  
- valori percentuali -



fonte: OML

Tra agli altri elementi che possono fornire indicazioni puntuali sulla qualità dell'occupazione di questi giovani, è da valutare positivamente l'arretramento (moderato) dell'inquadramento dei lavoratori alle dipendenze con contratti a termine (dal 36,7% al 33,6%) che lasciano posto all'apprendistato (dal 37,2% al 41,9%), ma anche al tempo indeterminato (dal 10,5% all'11,8%). Sempre poco utilizzati sono invece i contratti a chiamata (dal 9,5% all'8,0%) e di somministrazione (dal 2,5% al 3,8%).

In merito alla capacità di fornire opportunità occupazionali, le risposte degli intervistati confermano le criticità già espresse dalle attività riconducibili al secondario. Questo settore tra i diplomati assorbe la stessa quota di lavoratori della leva precedente (circa il 40% di chi lavora), ma tra i qualificati perde quota passando dal 35,5% di soggetti che vi trovavano lavoro tra gli usciti 2012 all'attuale 29,1%. Ciò a causa delle perduranti difficoltà manifestate dalle costruzioni che ormai giustificano l'occupazione di appena il 9,7% di chi lavora.

In estrema sintesi, quindi, si può affermare che l'indagine sugli usciti 2013 conferma solo in parte quel quadro di recessione che aveva caratterizzato le ultime rilevazioni, costellato di segni negativi. Tra le novità si annovera soprattutto la rottura della fase calante che sembra caratterizzare le performance dei diplomati. Tra le conferme rientra indubbiamente il mantenimento di una consapevolezza espressa da una parte consistente di questi giovani in merito all'opportunità di investire risorse aggiuntive nel percorso formativo che deve sfociare nell'incontro con il mondo del lavoro. Alla domanda "Per quale motivo ha proseguito nella scuola/formazione?" gli intervistati che hanno proseguito hanno dichiarato – nella maggior parte dei casi – di aver fatto questa scelta per conseguire un titolo di maggior valore rispetto alla qualifica, motivazione seguita dalla volontà di migliorare la preparazione professionale. E' importante ribadire che anche per gli usciti 2013 si

tratta di una scelta volontaria, non di una necessità, se appena il 4,8% dei proseguiti ha dichiarato di aver continuato gli studi per difficoltà nel trovare lavoro.





# QUESTIONARIO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
AGENZIA DEL LAVORO  
Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro  
Via Gardini n. 75 - 38121 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi  
dei corsi di formazione professionale  
(qualificati e diplomati anno 2012/2013)**

Interviste dicembre 2014



## Intervistati per sesso e indirizzo

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Femmine	13	92,9	157	92,9	64	37,0	0	0,0	67	54,5	2	14,3	16	42,1	1	2,4	0	0,0	7	87,5	327	37,8
Maschi	1	7,1	12	7,1	109	63,0	34	100,0	56	45,5	12	85,7	22	57,9	40	97,6	252	100,0	1	12,5	539	62,2
Totale	14	100,0	169	100,0	173	100,0	34	100,0	123	100,0	14	100,0	38	100,0	41	100,0	252	100,0	8	100,0	866	100,0

## Residenza per Comunità di Valle

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	8	4,7	10	5,8	3	8,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	26,8	3	1,2	0	0,0	35	4,0
Comunità di Primiero	0	0,0	3	1,8	10	5,8	1	2,9	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	4	1,6	0	0,0	19	2,2
Comunità Valsugana e Tesino	1	7,1	11	6,5	7	4,0	2	5,9	14	11,4	4	28,6	2	5,3	0	0,0	17	6,7	0	0,0	58	6,7
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2	14,3	16	9,5	27	15,6	1	2,9	10	8,1	2	14,3	11	28,9	3	7,3	28	11,1	1	12,5	101	11,7
Comunità della Valle di Cembra	1	7,1	5	3,0	2	1,2	2	5,9	4	3,3	0	0,0	1	2,6	2	4,9	6	2,4	0	0,0	23	2,7
Comunità della Valle di Non	1	7,1	16	9,5	6	3,5	3	8,8	14	11,4	0	0,0	2	5,3	1	2,4	26	10,3	1	12,5	70	8,1
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	1	0,6	5	2,9	1	2,9	2	1,6	0	0,0	1	2,6	1	2,4	8	3,2	0	0,0	19	2,2
Comunità delle Giudicarie	0	0	9	5,3	23	13,3	5	14,7	22	17,9	0	0,0	2	5,3	2	4,9	35	13,9	0	0,0	98	11,3
Comunità Alto Garda e Ledro	1	7,1	13	7,7	15	8,7	2	5,9	27	22,0	2	14,3	0	0,0	1	2,4	24	9,5	1	12,5	86	9,9
Comunità della Vallagarina	3	21,4	31	18,3	33	19,1	3	8,8	4	3,3	0	0,0	2	5,3	5	12,2	53	21,0	1	12,5	135	15,6
Comunità General de Fascia	0	0,0	6	3,6	3	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	12,2	0	0,0	0	0,0	14	1,6
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	1	0,6	4	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Comunità Rotaliana-Königsberg	2	14,3	9	5,3	3	1,7	5	14,7	1	0,8	0	0,0	2	5,3	1	2,4	12	4,8	2	25,0	37	4,3
Comunità della Paganella	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,6	1	2,4	2	0,8	0	0,0	6	0,7
Val d'Adige (Territorio)	2	14,3	36	21,3	19	11,0	3	8,8	24	19,5	6	42,9	11	28,9	6	14,6	28	11,1	2	25,0	137	15,8
Comunità della Valle dei Laghi	1	7,1	4	2,4	4	2,3	3	8,8	1	0,8	0	0,0	2	5,3	2	4,9	6	2,4	0	0,0	23	2,7
Totale	14	100,0	169	100,0	173	100,0	34	100,0	123	100,0	14	100,0	38	100,0	41	100,0	252	100,0	8	100,0	866	100,0

## Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	0	0,0	58	34,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	58	6,7
Estetista	0	0,0	55	32,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	55	6,4
Op. socio sanitario	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	8	100,0	8	0,9
Op. ai servizi di cucina	0	0,0	0	0,0	64	37,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	64	7,4
Op. ai servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	29	23,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	29	3,3
Op. ai servizi di ricevimento	0	0,0	0	0,0	4	2,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Op. ai servizi di vendita	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	26,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	3,8
Op. ai servizi sala bar	0	0,0	0	0,0	38	22,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	4,4
Op. lav. carpenteria metallica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Op. lav. di falegnameria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	53,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	22	2,5
Op. lav. meccaniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	53	21,0	0	0,0	0	0,0	53	6,1
Op. lavorazioni zootecniche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	17,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,7
Op. produzioni vegetali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Op. dell'abbigliamento	4	28,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,5
Op. edile-carpenteria in legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	0	0,0	1	0,1
Op. edile-costruzioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Op. elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	9,9	0	0,0	0	0,0	25	2,9
Op. elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	2,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Op. grafico multimediale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	13,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	0,6
Op. ortoflorovivaista/del verde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	5,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
Op. termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,8	0	0,0	0	0,0	7	0,8
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	5,2	0	0,0	0	0,0	13	1,5
Tec. agricolo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	73,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	25	2,9
Tec. commerciale delle vendite	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	29	23,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	29	3,3
Tec. servizi animazione turistica	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	1,6
Tec. dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	26,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	3,7
Tec. dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	9	5,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	1,0
Tec. dei trattamenti estetici	0	0,0	32	18,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	3,7
Tec. del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	46,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	2,2
Tec. dell'abbigliamento	10	71,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	10	1,2
Tec. dell'acconciatura	0	0,0	24	14,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	24	2,8
Tec. di cucina	0	0,0	0	0,0	58	33,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	58	6,7
Tec. edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	15	6,0	0	0,0	0	0,0	15	1,7
Tec. elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	36	14,3	0	0,0	0	0,0	36	4,2
Tec. grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	86,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	33	3,8
Tec. impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	5,2	0	0,0	0	0,0	13	1,5
Tec. automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	38	15,1	0	0,0	0	0,0	38	4,4
Tec. conduzione impianti aut.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	20	7,9	0	0,0	0	0,0	20	2,3
Riparatore di veicoli a motore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	14	5,6	0	0,0	0	0,0	14	1,6
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Professione del padre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non cod.	6	42,9	44	26,0	50	28,9	3	8,8	35	28,5	5	35,7	9	23,7	9	22,0	58	23,0	1	12,5	220	25,4
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	7,1	14	8,3	13	7,5	5	14,7	9	7,3	1	7,1	7	18,4	5	12,2	15	6,0	0	0,0	70	8,1
Professioni intellettuali, scientifiche elevata special.	1	7,1	3	1,8	2	1,2	1	2,9	1	0,8	0	0,0	3	7,9	1	2,4	2	0,8	0	0,0	14	1,6
Professioni tecniche	1	7,1	13	7,7	7	4,0	3	8,8	4	3,3	4	28,6	8	21,1	1	2,4	13	5,2	0	0,0	54	6,2
Impiegati	1	7,1	8	4,7	7	4,0	0	0,0	7	5,7	1	7,1	2	5,3	1	2,4	13	5,2	0	0,0	40	4,6
Professioni qualificate nelle att. commerciali e nei servizi	0	0,0	11	6,5	23	13,3	0	0,0	12	9,8	0	0,0	2	5,3	4	9,8	11	4,4	1	12,5	64	7,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	3	21,4	50	29,6	46	26,6	15	44,1	35	28,5	1	7,1	5	13,2	16	39,0	77	30,6	1	12,5	249	28,8
Conduzione impianti, op. semiquad. addetti a macchinari	1	7,1	16	9,5	12	6,9	5	14,7	10	8,1	0	0,0	1	2,6	3	7,3	46	18,3	5	62,5	99	11,4
Professioni non qualificate	0	0,0	10	5,9	13	7,5	2	5,9	10	8,1	2	14,3	1	2,6	1	2,4	17	6,7	0	0,0	56	6,5
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Professione della madre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Casalinghe, pensionati, disoccupati, deceduti, non cod.	4	28,6	70	41,4	56	32,4	11	32,4	55	44,7	3	21,4	10	26,3	23	56,1	115	45,6	1	12,5	348	40,2
Legislatori, dirigenti e imprenditori	1	7,1	8	4,7	9	5,2	1	2,9	5	4,1	2	14,3	3	7,9	2	4,9	6	2,4	0	0,0	37	4,3
Professioni intellettuali, scientifiche elevata special.	0	0,0	4	2,4	13	7,5	0	0,0	4	3,3	1	7,1	2	5,3	0	0,0	15	6,0	0	0,0	39	4,5
Professioni tecniche	1	7,1	8	4,7	9	5,2	3	8,8	10	8,1	2	14,3	6	15,8	4	9,8	12	4,8	0	0,0	55	6,4
Impiegati	3	21,4	12	7,1	12	6,9	2	5,9	9	7,3	1	7,1	8	21,1	2	4,9	27	10,7	2	25,0	78	9,0
Professioni qualificate nelle att. commerciali e nei servizi	2	14,3	44	26,0	52	30,1	11	32,4	28	22,8	2	14,3	6	15,8	9	22,0	48	19,0	4	50,0	206	23,8
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1	7,1	3	1,8	3	1,7	5	14,7	2	1,6	0	0,0	0	0,0	1	2,4	4	1,6	0	0,0	19	2,2
Conduuttori impianti, op. semiquil. addetti a macchinari	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	1	2,6	0	0,0	3	1,2	0	0,0	5	0,6
Professioni non qualificate	2	14,3	20	11,8	19	11,0	1	2,9	10	8,1	2	14,3	2	5,3	0	0,0	22	8,7	1	12,5	79	9,1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Titolo di studio del padre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	2	14,3	5	3,0	5	2,9	1	2,9	6	4,9	0	0,0	0	0,0	1	2,4	4	1,6	0	0,0	24	2,8
Licenza elementare	1	7,1	1	0,6	2	1,2	0	0,0	2	1,6	0	0,0	1	2,6	0	0,0	5	2,0	0	0,0	12	1,4
Licenza media	5	35,7	82	48,5	73	42,2	12	35,3	51	41,5	4	28,6	14	36,8	12	29,3	94	37,3	6	75,0	353	40,8
Qualifica F. Professionale	1	7,1	20	11,8	22	12,7	9	26,5	15	12,2	1	7,1	7	18,4	13	31,7	64	25,4	1	12,5	153	17,7
Scuola media superiore	2	14,3	26	15,4	30	17,3	5	14,7	24	19,5	6	42,9	8	21,1	5	12,2	49	19,4	1	12,5	156	18,0
Laurea	0	0,0	3	1,8	1	0,6	0	0,0	6	4,9	0	0,0	3	7,9	0	0,0	4	1,6	0	0,0	17	2,0
Non risponde	3	21,4	32	18,9	40	23,1	7	20,6	19	15,4	3	21,4	5	13,2	10	24,4	32	12,7	0	0,0	151	17,4
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Titolo di studio della madre

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun titolo	1	7,1	4	2,4	7	4,0	1	2,9	6	4,9	0	0,0	0	0,0	1	2,4	7	2,8	0	0,0	27	3,1
Licenza elementare	1	7,1	5	3,0	2	1,2	0	0,0	3	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,6	0	0,0	15	1,7
Licenza media	6	42,9	58	34,3	62	35,8	14	41,2	33	26,8	4	28,6	11	28,9	16	39,0	92	36,5	5	62,5	301	34,8
Qualifica F. Professionale	2	14,3	43	25,4	17	9,8	7	20,6	25	20,3	3	21,4	11	28,9	8	19,5	44	17,5	2	25,0	162	18,7
Scuola media superiore	2	14,3	38	22,5	38	22,0	5	14,7	40	32,5	4	28,6	11	28,9	6	14,6	58	23,0	0	0,0	202	23,3
Laurea	0	0,0	3	1,8	12	6,9	2	5,9	0	0,0	1	7,1	2	5,3	1	2,4	13	5,2	0	0,0	34	3,9
Non risponde	2	14,3	18	10,7	35	20,2	5	14,7	16	13,0	2	14,3	3	7,9	9	22,0	34	13,5	1	12,5	125	14,4
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Anni effettivamente frequentati per conseguire il titolo

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 3	0	0,0	19	11,2	17	9,8	2	5,9	7	5,7	0	0,0	1	2,6	0	0,0	22	8,7	0	0,0	68	7,9
3	5	35,7	96	56,8	86	49,7	6	17,6	50	40,7	1	7,1	5	13,2	19	46,3	96	38,1	2	25,0	366	42,3
4	9	64,3	51	30,2	64	37,0	20	58,8	55	44,7	13	92,9	28	73,7	21	51,2	129	51,2	6	75,0	396	45,7
5 o più	0	0,0	3	1,8	6	3,5	6	17,6	11	8,9	0	0,0	4	10,5	1	2,4	5	2,0	0	0,0	36	4,2
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Per quale motivo ha scelto di continuare gli studi con il 4° anno? (solo diplomati)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	5	50,0	15	26,8	29	43,3	9	36,0	13	21,3	2	14,3	7	21,2	3	15,8	29	21,3	112	26,6
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	1	10,0	7	12,5	9	13,4	1	4,0	12	19,7	1	7,1	8	24,2	4	21,1	18	13,2	61	14,5
Completare la preparazione culturale	0	0,0	6	10,7	2	3,0	5	20,0	1	1,6	3	21,4	0	0,0	3	15,8	6	4,4	26	6,2
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	3	5,4	0	0,0	0	0,0	4	6,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	9,6	20	4,8
Conseguire un titolo di studio di maggior valore	3	30,0	25	44,6	26	38,8	9	36,0	31	50,8	6	42,9	18	54,5	9	47,4	68	50,0	195	46,3
Altro	1	10,0	0	0,0	0	0,0	1	4,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	0	0,0	1	0,7	5	1,2
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	2	0,5
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>61</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>19</b>	<b>100,0</b>	<b>136</b>	<b>100,0</b>	<b>421</b>	<b>100,0</b>

## Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti TEORICI durante il corso?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	6	42,9	49	29,0	48	27,7	6	17,6	37	30,1	6	42,9	9	23,7	4	9,8	66	26,2	0	0,0	231	26,7
No	8	57,1	120	71,0	125	72,3	28	82,4	86	69,9	8	57,1	29	76,3	36	87,8	185	73,4	8	100,0	633	73,1
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,4	1	0,4	0	0,0	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Secondo Lei ci vorrebbero più approfondimenti PRATICI durante il corso?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	7	50,0	102	60,4	106	61,3	23	67,6	72	58,5	5	35,7	20	52,6	25	61,0	171	67,9	4	50,0	535	61,8
No	7	50,0	67	39,6	67	38,7	11	32,4	51	41,5	9	64,3	18	47,4	16	39,0	81	32,1	4	50,0	331	38,2
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

## Dopo il conseguimento del titolo si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si, al 4° anno della F.P.	2	14,3	17	10,1	10	5,8	0	0,0	8	6,5	0	0,0	3	7,9	0	0,0	11	4,4	0	0,0	51	5,9
Si, ad un altro corso della F.P.	0	0,0	5	3,0	3	1,7	1	2,9	2	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,2	0	0,0	14	1,6
Si, ad una scuola media superiore	5	35,7	15	8,9	30	17,3	1	2,9	27	22,0	7	50,0	27	71,1	1	2,4	28	11,1	1	12,5	142	16,4
No	6	42,9	118	69,8	120	69,4	30	88,2	79	64,2	6	42,9	6	15,8	38	92,7	205	81,3	7	87,5	615	71,0
Altro	1	7,1	14	8,3	10	5,8	2	5,9	7	5,7	1	7,1	2	5,3	2	4,9	5	2,0	0	0,0	44	5,1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>



Si è iscritto al 4° anno per ottenere quale diploma della formazione professionale?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Grafico		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico commerciale delle vendite	2	100,0	0	0,0	0	0,0	4	50,0	0	0,0	0	0,0	6	11,8
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	50,0	0	0,0	0	0,0	4	7,8
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	0	0,0	3	30,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	5,9
Tecnico dei trattamenti estetici	0	0,0	12	70,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	23,5
Tecnico dell'acconciatura	0	0,0	5	29,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	9,8
Tecnico di cucina	0	0,0	0	0,0	7	70,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	13,7
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	18,2	2	3,9
Tecnico elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	18,2	2	3,9
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	100,0	0	0,0	3	5,9
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	1	2,0
Tecnico per l'automazione industriale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	36,4	4	7,8
T. conduzione/manutenzione impianti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	18,2	2	3,9
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>51</b>	<b>100,0</b>

Si è iscritto ad un altro percorso della FP per ottenere quale attestato di qualifica?

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	1	20,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	2	14,3
Estetista	3	60,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	21,4
Operatore Socio Sanitario	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1
Operatore ai servizi di cucina	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	14,3
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	1	7,1
Operatore ai servizi sala bar	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1
Operatore alle lavorazioni agricole	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1
Operatore elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	66,7	2	14,3
Riparatore di autoveicoli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	7,1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>

Si è iscritto presso quale scuola media superiore?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
IP - Agricoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
IP - Serv. Comm/turistici	5	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,5
IP - Servizi sociali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	1	100,0	2	1,4
IPC - Gestione aziendale	0	0,0	0	0,0	1	3,3	0	0,0	19	70,4	6	85,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	18,3
IPC - Servizi turistici	0	0,0	0	0,0	27	90,0	0	0,0	3	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	31	21,8
ITI - Perito industriale	0	0,0	0	0,0	1	3,3	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	82,1	0	0,0	25	17,6
ITI - Perito industriale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
ITI - Perito arti grafiche	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	96,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	26	18,3
ITC - Ragioniere	0	0,0	1	6,7	1	3,3	0	0,0	3	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	3,5
Liceo scienze sociali	0	0,0	13	86,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	2	7,1	0	0,0	16	11,3
Liceo scientifico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Liceo classico	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Altro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	14,3	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	2	1,4
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>142</b>	<b>100,0</b>

## Anno di iscrizione alla scuola media superiore

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Primo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	1	0,7
Secondo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	10,7	0	0,0	4	2,8
Terzo	0	0,0	3	20,0	5	16,7	1	100,0	11	40,7	0	0,0	1	3,7	1	100,0	9	32,1	0	0,0	31	21,8
Quarto	0	0,0	11	73,3	3	10,0	0	0,0	2	7,4	1	14,3	1	3,7	0	0,0	12	42,9	1	100,0	31	21,8
Quinto	5	100,0	1	6,7	22	73,3	0	0,0	13	48,1	6	85,7	25	92,6	0	0,0	3	10,7	0	0,0	75	52,8
Totale	5	100,0	15	100,0	30	100,0	1	100,0	27	100,0	7	100,0	27	100,0	1	100,0	28	100,0	1	100,0	142	100,0

## Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Passaggio diretto	1	20,0	2	13,3	3	10,0	1	100,0	7	25,9	2	28,6	18	66,7	0	0,0	9	32,1	0	0,0	43	30,3
Colloquio commissione paritetica	0	0,0	5	33,3	5	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	22,2	1	100,0	2	7,1	0	0,0	19	13,4
Dopo percorsi aggiuntivi	2	40,0	2	13,3	2	6,7	0	0,0	3	11,1	0	0,0	1	3,7	0	0,0	1	3,6	0	0,0	11	7,7
Sostenendo esami integrativi	1	20,0	4	26,7	19	63,3	0	0,0	17	63,0	5	71,4	0	0,0	0	0,0	13	46,4	1	100,0	60	42,3
Altro	0	0,0	2	13,3	1	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	7,4	0	0,0	3	10,7	0	0,0	8	5,6
Non risponde	1	20,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Totale	5	100,0	15	100,0	30	100,0	1	100,0	27	100,0	7	100,0	27	100,0	1	100,0	28	100,0	1	100,0	142	100,0

## Per quale motivo ha fatto questa scelta di proseguimento? (motivo più importante)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Migliorare la preparazione professionale	2	28,6	9	24,3	11	25,6	0	0,0	7	18,9	2	28,6	6	20,0	0	0,0	11	26,2	1	100,0	49	23,7
Accrescere le opportunità occupazionali/professionali	0	0,0	7	18,9	5	11,6	0	0,0	10	27,0	1	14,3	3	10,0	1	100,0	5	11,9	0	0,0	32	15,5
Completare la preparazione culturale	1	14,3	2	5,4	5	11,6	1	50,0	2	5,4	1	14,3	4	13,3	0	0,0	1	2,4	0	0,0	17	8,2
Difficoltà a trovare lavoro	0	0,0	1	2,7	1	2,3	0	0,0	3	8,1	0	0,0	1	3,3	0	0,0	4	9,5	0	0,0	10	4,8
Conseguire un titolo di studio di maggior valore	4	57,1	17	45,9	19	44,2	1	50,0	15	40,5	3	42,9	15	50,0	0	0,0	19	45,2	0	0,0	93	44,9
Altro	0	0,0	1	2,7	2	4,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,3	0	0,0	2	4,8	0	0,0	6	2,9
Totale	7	100,0	37	100,0	43	100,0	2	100,0	37	100,0	7	100,0	30	100,0	1	100,0	42	100,0	1	100,0	207	100,0

## Dopo il conseguimento del titolo ha frequentato autonomamente altri corsi, diversi dai precedenti?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	1	7,1	40	23,7	21	12,1	6	17,6	16	13,0	1	7,1	9	23,7	10	24,4	32	12,7	1	12,5	137	15,8
No	13	92,9	129	76,3	152	87,9	28	82,4	107	87,0	13	92,9	29	76,3	31	75,6	220	87,3	7	87,5	729	84,2
Totale	14	100,0	169	100,0	173	100,0	34	100,0	123	100,0	14	100,0	38	100,0	41	100,0	252	100,0	8	100,0	866	100,0

## Se sì, che tipo di corso ha frequentato?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Di lingue	0	0,0	6	15,0	11	52,4	0	0,0	4	25,0	1	100,0	3	33,3	3	30,0	8	25,0	0	0,0	36	26,3
Di informatica	0	0,0	4	10,0	3	14,3	0	0,0	7	43,8	0	0,0	2	22,2	1	10,0	5	15,6	0	0,0	22	16,1
Altro	1	100,0	30	75,0	7	33,3	6	100,0	5	31,3	0	0,0	4	44,4	6	60,0	19	59,4	1	100,0	79	57,7
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>137</b>	<b>100,0</b>

## Ha conseguito certificazioni o patentini/abilitazioni per l'esercizio di determinate professioni?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	25	62,5	11	52,4	1	16,7	13	81,3	1	100,0	8	88,9	6	60,0	18	56,3	0	0,0	83	60,6
No	1	100,0	15	37,5	9	42,9	4	66,7	3	18,8	0	0,0	1	11,1	4	40,0	14	43,8	1	100,0	52	38,0
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	4,8	1	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,5
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>40</b>	<b>100,0</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>16</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>137</b>	<b>100,0</b>

## Essendo straniero pensa di aver avuto particolari difficoltà a frequentare gli anni della Formazione professionale? (solo per gli intervistati stranieri)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	2	10,0	4	11,4	4	15,4	0	0,0	10	19,2	0	0,0	20	14,3
No	2	100,0	18	90,0	31	88,6	21	80,8	4	100,0	42	80,8	1	100,0	119	85,0
Non so	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>140</b>	<b>100,0</b>

## Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2014)

### Situazione occupazionale al 31 dicembre 2014

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente in azienda di parenti o familiari	0	0,0	7	7,6	6	6,9	11	42,3	5	9,3	0	0,0	0	0,0	4	14,3	11	6,9	0	0,0	44	9,3
Dipendente in azienda privata	4	100,0	74	80,4	68	78,2	10	38,5	44	81,5	3	75,0	10	71,4	23	82,1	140	87,5	4	66,7	380	80,0
Dipendente in ente pubblico	0	0,0	0	0,0	2	2,3	1	3,8	1	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	33,3	6	1,3
Autonomo (in proprio - P.IVA)	0	0,0	1	1,1	4	4,6	0	0,0	2	3,7	1	25,0	0	0,0	0	0,0	4	2,5	0	0,0	12	2,5
Autonomo (Co-co-co o Co-co-pro)	0	0,0	0	0,0	1	1,1	1	3,8	0	0,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	2	1,3	0	0,0	6	1,3
Autonomo (lavoro occasionale)	0	0,0	0	0,0	1	1,1	2	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Non risponde	0	0,0	10	10,9	5	5,7	1	3,8	2	3,7	0	0,0	2	14,3	1	3,6	3	1,9	0	0,0	24	5,1
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare? (solo per lavoratori dipendenti)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	4	100,0	78	96,3	73	96,1	22	100,0	49	98,0	3	100,0	10	100,0	27	100,0	150	99,3	6	100,0	422	98,1
No	0	0,0	3	3,7	3	3,9	0	0,0	1	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	8	1,9
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>81</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>50</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>151</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>430</b>	<b>100,0</b>

## Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale (solo per lavoratori dipendenti regolari)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	0	0,0	36	46,2	12	16,4	4	18,2	13	26,5	0	0,0	5	50,0	18	66,7	89	59,3	0	0,0	177	41,9
Contratto a tempo indeterminato	0	0,0	4	5,1	5	6,8	10	45,5	7	14,3	2	66,7	1	10,0	3	11,1	18	12,0	0	0,0	50	11,8
Contratto a tempo determinato	2	50,0	30	38,5	42	57,5	5	22,7	20	40,8	1	33,3	2	20,0	5	18,5	30	20,0	5	83,3	142	33,6
Contratto di somministrazione	1	25,0	2	2,6	2	2,7	0	0,0	2	4,1	0	0,0	2	20,0	0	0,0	7	4,7	0	0,0	16	3,8
Contratto intermittente (chiamata)	1	25,0	6	7,7	12	16,4	1	4,5	7	14,3	0	0,0	0	0,0	1	3,7	5	3,3	1	16,7	34	8,1
Altro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7	0	0,0	3	0,7
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>78</b>	<b>100,0</b>	<b>73</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>49</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>150</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>422</b>	<b>100,0</b>

## Ubicazione dell'azienda presso la quale lavora

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non disponibile	0	0,0	6	6,5	9	10,3	4	15,4	3	5,6	1	25,0	1	7,1	1	3,6	4	2,5	0	0,0	29	6,1
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	3	3,3	3	3,4	1	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	21,4	1	0,6	0	0,0	14	2,9
Comunità di Primiero	0	0,0	4	4,3	6	6,9	1	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,3	0	0,0	13	2,7
Comunità Valsugana e Tesino	0	0,0	2	2,2	2	2,3	1	3,8	7	13,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	13	8,1	0	0,0	25	5,3
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	0	0,0	8	8,7	6	6,9	1	3,8	3	5,6	0	0,0	3	21,4	2	7,1	17	10,6	2	33,3	42	8,8
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	2	7,1	2	1,3	1	16,7	7	1,5
Comunità della Valle di Non	0	0,0	4	4,3	2	2,3	2	7,7	3	5,6	1	25,0	0	0,0	0	0,0	21	13,1	0	0,0	33	6,9
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	1	1,1	4	4,6	2	7,7	1	1,9	0	0,0	0	0,0	1	3,6	2	1,3	0	0,0	11	2,3
Comunità delle Giudicarie	0	0,0	6	6,5	12	13,8	4	15,4	11	20,4	0	0,0	1	7,1	2	7,1	19	11,9	0	0,0	55	11,6
Comunità Alto Garda e Ledro	0	0,0	5	5,4	10	11,5	2	7,7	10	18,5	1	25,0	0	0,0	1	3,6	15	9,4	0	0,0	44	9,3
Comunità della Vallagarina	2	50,0	13	14,1	9	10,3	1	3,8	2	3,7	0	0,0	0	0,0	4	14,3	28	17,5	0	0,0	59	12,4
Comunità General de Fascia	0	0,0	5	5,4	4	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	17,9	0	0,0	0	0,0	14	2,9
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	1	1,1	4	4,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Comunità Rotaliana-Königsberg	0	0,0	6	6,5	2	2,3	4	15,4	0	0,0	0	0,0	4	28,6	0	0,0	8	5,0	1	16,7	25	5,3
Comunità della Paganella	0	0,0	2	2,2	3	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	3	1,9	0	0,0	9	1,9
Val d'Adige (Territorio)	2	50,0	23	25,0	11	12,6	1	3,8	13	24,1	1	25,0	5	35,7	2	7,1	22	13,8	2	33,3	82	17,3
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	2	2,2	0	0,0	2	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	3	1,9	0	0,0	8	1,7
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	0	0,0	13	14,1	5	5,7	1	3,8	5	9,3	0	0,0	0	0,0	6	21,4	50	31,3	1	16,7	81	17,1
No	4	100,0	79	85,9	82	94,3	25	96,2	49	90,7	4	100,0	14	100,0	22	78,6	109	68,1	5	83,3	393	82,7
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0		0,0
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	18	69,2	2	3,7	1	25,0	0	0,0	0	0,0	5	3,1	0	0,0	26	5,5
Attività manifatturiere	1	25,0	3	3,3	3	3,4	4	15,4	6	11,1	0	0,0	6	42,9	16	57,1	66	41,3	0	0,0	105	22,1
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,9	0	0,0	4	0,8
Costruzioni	0	0,0	0	0,0	1	1,1	2	7,7	2	3,7	0	0,0	1	7,1	4	14,3	49	30,6	0	0,0	59	12,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni	2	50,0	9	9,8	8	9,2	1	3,8	21	38,9	0	0,0	3	21,4	4	14,3	21	13,1	0	0,0	69	14,5
Alberghi e ristoranti	1	25,0	28	30,4	73	83,9	0	0,0	13	24,1	2	50,0	2	14,3	2	7,1	6	3,8	1	16,7	128	26,9
Trasporti, magazzino e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	1	7,1	0	0,0	5	3,1	0	0,0	7	1,5
Attività prof.li, imprenditoriali, immob., informatica, ricerca	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	5	9,3	1	25,0	0	0,0	0	0,0	4	2,5	0	0,0	11	2,3
P.A. e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,8	1	1,9	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Istruzione	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Sanità e altri servizi sociali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	4	66,7	6	1,3
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	0,0	48	52,2	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	1	7,1	0	0,0	1	0,6	1	16,7	52	10,9
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	3	3,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,6
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Numero di dipendenti dell'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Da 0 a 15 dipendenti	2	50,0	71	77,2	65	74,7	22	84,6	34	63,0	2	50,0	7	50,0	20	71,4	97	60,6	2	33,3	322	67,8
Da 16 a 50 dipendenti	1	25,0	19	20,7	5	5,7	2	7,7	9	16,7	2	50,0	3	21,4	5	17,9	37	23,1	1	16,7	84	17,7
Oltre 50 dipendenti	1	25,0	0	0,0	15	17,2	2	7,7	9	16,7	0	0,0	4	28,6	1	3,6	26	16,3	3	50,0	61	12,8
Non sa, non risponde	0	0,0	2	2,2	2	2,3	0	0,0	2	3,7	0	0,0	0	0,0	2	7,1	0	0,0	0	0,0	8	1,7
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Numero di mesi trascorsi dal conseguimento del titolo all'inizio dell'occupazione attuale

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	0	0,0	17	18,5	6	6,9	16	61,5	5	9,3	0	0,0	0	0,0	7	25,0	61	38,1	1	16,7	113	23,8
Da 2 a 3 mesi	0	0,0	5	5,4	2	2,3	2	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	10,7	9	5,6	0	0,0	21	4,4
Da 4 a 6 mesi	0	0,0	8	8,7	3	3,4	2	7,7	2	3,7	0	0,0	1	7,1	3	10,7	11	6,9	1	16,7	31	6,5
Da 7 a 12 mesi	2	50,0	11	12,0	14	16,1	4	15,4	13	24,1	0	0,0	0	0,0	3	10,7	32	20,0	1	16,7	80	16,8
Da 13 a 18 mesi	2	50,0	51	55,4	62	71,3	2	7,7	34	63,0	4	100,0	13	92,9	12	42,9	47	29,4	3	50,0	230	48,4
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Impegno lavorativo prevalente

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Attività non stagionale a part time	0	0,0	29	31,5	12	13,8	1	3,8	11	20,4	0	0,0	1	7,1	1	3,6	6	3,8	2	33,3	63	13,3
Attività stagionale a tempo parziale	0	0,0	7	7,6	13	14,9	1	3,8	4	7,4	0	0,0	0	0,0	1	3,6	3	1,9	0	0,0	29	6,1
Attività non stagionale a tempo pieno	4	100,0	34	37,0	31	35,6	19	73,1	31	57,4	3	75,0	11	78,6	21	75,0	144	90,0	3	50,0	301	63,4
Attività stagionale a tempo pieno	0	0,0	20	21,7	31	35,6	5	19,2	8	14,8	1	25,0	2	14,3	5	17,9	7	4,4	1	16,7	80	16,8
Altro o non risponde	0	0,0	2	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2014)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, dirigenti, imprenditori	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,2
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	2	3,7	1	25,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	5	1,1
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	6	11,1	0	0,0	1	7,1	0	0,0	1	0,6	0	0,0	9	1,9
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	1	25,0	87	94,6	78	89,7	0	0,0	31	57,4	1	25,0	6	42,9	4	14,3	7	4,4	6	100,0	221	46,5
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	50,0	2	2,2	5	5,7	16	61,5	9	16,7	0	0,0	6	42,9	18	64,3	99	61,9	0	0,0	157	33,1
Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	0	0,0	1	1,1	4	15,4	2	3,7	1	25,0	1	7,1	4	14,3	41	25,6	0	0,0	54	11,4
Personale non qualificato	1	25,0	2	2,2	1	1,1	6	23,1	4	7,4	1	25,0	0	0,0	1	3,6	11	6,9	0	0,0	27	5,7
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Ritiene che la professione svolta sia coerente con il titolo conseguito?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	2	50,0	49	53,3	44	50,6	12	46,2	13	24,1	0	0,0	3	21,4	6	21,4	47	29,4	3	50,0	179	37,7
Abbastanza	0	0,0	21	22,8	28	32,2	5	19,2	9	16,7	0	0,0	3	21,4	12	42,9	54	33,8	2	33,3	134	28,2
Poco	1	25,0	9	9,8	4	4,6	1	3,8	4	7,4	3	75,0	0	0,0	2	7,1	23	14,4	0	0,0	47	9,9
Per nulla	1	25,0	13	14,1	11	12,6	8	30,8	28	51,9	1	25,0	8	57,1	8	28,6	36	22,5	1	16,7	115	24,2
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Indichi il motivo per il quale sta svolgendo un lavoro poco o per nulla coerente

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non sono riuscito a trovare un lavoro coerente	0	0,0	9	40,9	2	13,3	2	22,2	10	31,3	0	0,0	3	37,5	5	50,0	17	28,8	1	100,0	49	30,2
Ho necessità di lavorare in ogni caso	1	50,0	6	27,3	4	26,7	3	33,3	17	53,1	3	75,0	1	12,5	3	30,0	25	42,4	0	0,0	63	38,9
Volevo svolgere proprio questo lavoro	1	50,0	5	22,7	6	40,0	3	33,3	4	12,5	1	25,0	3	37,5	2	20,0	13	22,0	0	0,0	38	23,5
Altro	0	0,0	2	9,1	3	20,0	1	11,1	1	3,1	0	0,0	1	12,5	0	0,0	4	6,8	0	0,0	12	7,4
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>59</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>162</b>	<b>100,0</b>

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	1	25,0	12	13,0	4	4,6	5	19,2	21	38,9	1	25,0	6	42,9	4	14,3	25	15,6	1	16,7	80	16,8
Scarso utilizzo	1	25,0	8	8,7	13	14,9	5	19,2	9	16,7	1	25,0	3	21,4	6	21,4	28	17,5	0	0,0	74	15,6
Buon utilizzo	1	25,0	37	40,2	48	55,2	7	26,9	18	33,3	1	25,0	3	21,4	14	50,0	79	49,4	3	50,0	211	44,4
Totale utilizzo	1	25,0	35	38,0	22	25,3	9	34,6	6	11,1	1	25,0	2	14,3	4	14,3	28	17,5	2	33,3	110	23,2
Totale	4	100,0	92	100,0	87	100,0	26	100,0	54	100,0	4	100,0	14	100,0	28	100,0	160	100,0	6	100,0	475	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), il titolo conseguito sia stato:

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	2	50,0	55	59,8	31	35,6	9	34,6	13	24,1	0	0,0	2	14,3	6	21,4	48	30,0	5	83,3	171	36,0
Abbastanza importante	2	50,0	20	21,7	34	39,1	8	30,8	14	25,9	1	25,0	4	28,6	14	50,0	60	37,5	1	16,7	158	33,3
Poco importante	0	0,0	7	7,6	14	16,1	3	11,5	7	13,0	2	50,0	1	7,1	4	14,3	24	15,0	0	0,0	62	13,1
Per nulla importante	0	0,0	10	10,9	8	9,2	6	23,1	20	37,0	1	25,0	7	50,0	3	10,7	28	17,5	0	0,0	83	17,5
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,6	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	4	100,0	92	100,0	87	100,0	26	100,0	54	100,0	4	100,0	14	100,0	28	100,0	160	100,0	6	100,0	475	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro le ha creato delle difficoltà?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	19	20,7	18	20,7	2	7,7	12	22,2	1	25,0	1	7,1	3	10,7	18	11,3	1	16,7	75	15,8
No	4	100,0	72	78,3	69	79,3	24	92,3	42	77,8	3	75,0	13	92,9	25	89,3	142	88,8	5	83,3	399	84,0
Non risponde	0	0,0	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
Totale	4	100,0	92	100,0	87	100,0	26	100,0	54	100,0	4	100,0	14	100,0	28	100,0	160	100,0	6	100,0	475	100,0

Essere straniero le crea maggiori difficoltà nel lavoro rispetto ai colleghi italiani? (solo stranieri)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	0	0,0	0	0,0	2	13,3	1	14,3	1	25,0	1	5,0	1	100,0	6	10,7
No	1	100,0	8	100,0	13	86,7	6	85,7	3	75,0	19	95,0	0	0,0	50	89,3
Totale	1	100,0	8	100,0	15	100,0	7	100,0	4	100,0	20	100,0	1	100,0	56	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì, in proprio	1	25,0	7	7,6	1	1,1	0	0,0	1	1,9	0	0,0	1	7,1	1	3,6	2	1,3	0	0,0	14	2,9
Sì, alle dipendenze	0	0,0	29	31,5	28	32,2	5	19,2	24	44,4	1	25,0	4	28,6	6	21,4	31	19,4	2	33,3	130	27,4
No	3	75,0	56	60,9	58	66,7	21	80,8	29	53,7	3	75,0	9	64,3	21	75,0	126	78,8	4	66,7	330	69,5
Non risponde	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	1	0,2
Totale	4	100,0	92	100,0	87	100,0	26	100,0	54	100,0	4	100,0	14	100,0	28	100,0	160	100,0	6	100,0	475	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Aspetto economico	0	0,0	14	38,9	12	41,4	3	60,0	8	32,0	0	0,0	0	0,0	5	71,4	13	39,4	0	0,0	55	38,2
Stabilità, sicurezza lavoro	0	0,0	6	16,7	5	17,2	0	0,0	11	44,0	1	100,0	1	20,0	0	0,0	11	33,3	2	100,0	37	25,7
Possibilità carriera	1	100,0	4	11,1	6	20,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	14,3	1	3,0	0	0,0	14	9,7
Coerenza con la formazione	0	0,0	1	2,8	2	6,9	1	20,0	4	16,0	0	0,0	2	40,0	1	14,3	4	12,1	0	0,0	15	10,4
Indipendenza o autonomia sul lavoro	0	0,0	6	16,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	8	5,6
Vicinanza al posto di lavoro	0	0,0	4	11,1	3	10,3	1	20,0	1	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	10	6,9
Disponibilità di tempo libero	0	0,0	0	0,0	1	3,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,7
Condizioni di lavoro	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	6,1	0	0,0	2	1,4
Rapporti colleghi e superiori	0	0,0	1	2,8	0	0,0	0	0,0	1	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,4
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>36</b>	<b>100,0</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>25</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>144</b>	<b>100,0</b>

Dal conseguimento del titolo in poi ha avuto solo l'attuale esperienza di lavoro?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Sì	2	50,0	43	46,7	25	28,7	21	80,8	29	53,7	2	50,0	8	57,1	17	60,7	107	66,9	2	33,3	256	53,9
No	2	50,0	49	53,3	62	71,3	5	19,2	25	46,3	2	50,0	6	42,9	11	39,3	53	33,1	4	66,7	219	46,1
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>92</b>	<b>100,0</b>	<b>87</b>	<b>100,0</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>54</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>475</b>	<b>100,0</b>

## Sez. II. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro

Indichi il motivo per cui non cerca lavoro

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Studia	1	50,0	20	69,0	18	60,0	2	50,0	23	82,1	1	25,0	17	100,0	1	33,3	27	73,0	110	71,4
Non in cerca di lavoro	1	50,0	9	31,0	12	40,0	2	50,0	5	17,9	3	75,0	0	0,0	2	66,7	10	27,0	44	28,6
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>29</b>	<b>100,0</b>	<b>30</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>37</b>	<b>100,0</b>	<b>154</b>	<b>100,0</b>

(Solo per chi studia)

Specifici il tipo di scuola o il corso frequentato

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
4° anno di F.P.	0	0,0	1	5,0	3	16,7	0	0,0	3	13,0	0	0,0	2	11,8	1	100,0	2	7,4	12	10,9
Altro percorso della F.P.	0	0,0	1	5,0	1	5,6	1	50,0	3	13,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,5
Scuola media superiore	0	0,0	12	60,0	9	50,0	1	50,0	12	52,2	0	0,0	3	17,6	0	0,0	22	81,5	59	53,6
Corso dell'Alta Formazione	0	0,0	0	0,0	1	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	17,6	0	0,0	0	0,0	4	3,6
Altro corso	1	100,0	6	30,0	4	22,2	0	0,0	5	21,7	1	100,0	9	52,9	0	0,0	3	11,1	29	26,4
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>



### Quale corso del 4° anno della Formazione professionale sta frequentando?

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Amministrativo, commerciale		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico commerciale delle vendite	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3
Tecnico dei servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7
Tecnico dei servizi di sala bar	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3
Tecnico del legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	8,3
Tecnico dell acconciatura	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	8,3
Tecnico di cucina	0	0,0	2	66,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7
Tecnico edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	8,3
Tecnico grafico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	100,0	0	0,0	0	0,0	2	16,7
Tecnico impianti termici	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	1	8,3
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>

### Quale altro corso della Formazione professionale sta frequentando?

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Acconciatore	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	16,7
Estetista	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	2	33,3
Operatore ai servizi di impresa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	16,7
Operatore elettrico	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	1	16,7
Operatore ortoflorovivaista	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	1	16,7
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>

### Quale corso di scuola media superiore sta frequentando?

	Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Grafico		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
I.P. Agricoltura	0	0,0	0	0,0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7
I.P. Servizi Sociali (Servizi Sociali)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	1,7
I.P.C. (Tecnico gestione aziendale)	0	0,0	1	11,1	0	0,0	7	58,3	0	0,0	0	0,0	8	13,6
I.P.C. (Tecnico dei servizi turistici)	0	0,0	5	55,6	0	0,0	1	8,3	0	0,0	1	4,5	7	11,9
I.T.I. (Perito industriale)	0	0,0	1	11,1	0	0,0	1	8,3	0	0,0	16	72,7	18	30,5
I.T.I. (Perito industriale arti grafiche)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	1,7
I.T.C. (Ragioniere)	1	8,3	1	11,1	0	0,0	3	25,0	0	0,0	0	0,0	5	8,5
I.T.G. (Geometra)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,5	1	1,7
Liceo Scienze sociali	10	83,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	9,1	12	20,3
Liceo Scientifico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,5	1	1,7
Liceo Classico	1	8,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Liceo artistico	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,7
Altro indirizzo	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	1	4,5	2	3,4
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>59</b>	<b>100,0</b>

## Quale corso dell'Alta formazione sta frequentando?

	Alberghiero ristorazione		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tecnico superiore di cucina e ristorazione	1	100,0	0	0,0	1	25,0
Tecnico superiore nelle arti grafiche	0	0,0	3	100,0	3	75,0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>

## Pensa di iscriverti all'università?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	0	0,0	7	35,0	5	27,8	0	0,0	5	21,7	0	0,0	10	58,8	0	0,0	11	40,7	38	34,5
No	1	100,0	8	40,0	12	66,7	2	100,0	13	56,5	1	100,0	7	41,2	1	100,0	15	55,6	60	54,5
Non risponde	0	0,0	5	25,0	1	5,6	0	0,0	5	21,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,7	12	10,9
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>27</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>

## Indichi il motivo per cui non sta cercando lavoro (solo per chi non studia)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Per servizio civile	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3
Per problemi di salute	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	10,0	1	2,3
Per problemi familiari	0	0,0	1	11,1	2	16,7	0	0,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	1	10,0	5	11,4
Credo di non riuscire a trovare lavoro	0	0,0	1	11,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,3
Lavoro soltanto stagionalmente	0	0,0	1	11,1	2	16,7	1	50,0	0	0,0	1	33,3	0	0,0	0	0,0	5	11,4
Altro	1	100,0	5	55,6	8	66,7	1	50,0	5	100,0	1	33,3	2	100,0	8	80,0	31	70,5
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>44</b>	<b>100,0</b>

## Sez. III. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro

### Motivo dell'attuale disoccupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione	3	37,5	34	70,8	20	35,7	0	0,0	17	41,5	1	16,7	6	85,7	5	50,0	23	41,8	0	0,0	109	46,0
Disoccupato dopo precedente occupazione	5	62,5	14	29,2	36	64,3	4	100,0	24	58,5	5	83,3	1	14,3	5	50,0	32	58,2	2	100,0	128	54,0
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>55</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>237</b>	<b>100,0</b>

### Lei è attualmente alla ricerca di lavoro. E' disposto ad accettare:

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Qualsiasi tipo di offerta	3	37,5	37	77,1	35	62,5	3	75,0	35	85,4	4	66,7	4	57,1	7	70,0	44	80,0	2	100,0	174	73,4
Solo determinate offerte	5	62,5	11	22,9	20	35,7	1	25,0	5	12,2	2	33,3	3	42,9	3	30,0	11	20,0	0	0,0	61	25,7
Non risponde	0	0,0	0	0,0	1	1,8	0	0,0	1	2,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,8
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>48</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>55</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>237</b>	<b>100,0</b>

## Per accettare un'offerta di lavoro, cosa è più importante?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Una mansione coerente	2	40,0	7	63,6	8	40,0	1	100,0	2	40,0	0	0,0	1	33,3	1	33,3	6	54,5	28	45,9
Uno stipendio adeguato	0	0,0	1	9,1	6	30,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	33,3	1	33,3	2	18,2	12	19,7
Un certo tipo di contratto	2	40,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	1	20,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	8,2
Una durata minima	1	20,0	0	0,0	2	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	4,9
Una certa vicinanza da casa	0	0,0	2	18,2	2	10,0	0	0,0	1	20,0	0	0,0	1	33,3	1	33,3	3	27,3	10	16,4
Altra condizione (anche attività aut.)	0	0,0	0	0,0	2	10,0	0	0,0	0	0,0	1	50,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	4,9
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>20</b>	<b>100,0</b>	<b>1</b>	<b>100,0</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>61</b>	<b>100,0</b>

## Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Si	6	75,0	30	62,5	36	64,3	3	75,0	34	82,9	3	50,0	5	71,4	9	90,0	39	70,9	2	100,0	167	70,5
	No	2	25,0	18	37,5	20	35,7	1	25,0	7	17,1	3	50,0	2	28,6	1	10,0	16	29,1	0	0,0	70	29,5
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Si	3	37,5	19	39,6	21	37,5	2	50,0	16	39,0	2	33,3	5	71,4	4	40,0	26	47,3	2	100,0	100	42,2
	No	5	62,5	29	60,4	35	62,5	2	50,0	25	61,0	4	66,7	2	28,6	6	60,0	29	52,7	0	0,0	137	57,8
Presentandosi a datori o inviando domande	Si	7	87,5	41	85,4	49	87,5	3	75,0	39	95,1	6	100,0	5	71,4	10	100,0	51	92,7	2	100,0	213	89,9
	No	1	12,5	7	14,6	7	12,5	1	25,0	2	4,9	0	0,0	2	28,6	0	0,0	4	7,3	0	0,0	24	10,1
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Si	0	0,0	3	6,3	3	5,4	0	0,0	2	4,9	0	0,0	0	0,0	1	10,0	3	5,5	0	0,0	12	5,1
	No	8	100,0	45	93,8	53	94,6	4	100,0	39	95,1	6	100,0	7	100,0	9	90,0	52	94,5	2	100,0	225	94,9
Informandosi presso amici o conoscenti	Si	7	87,5	34	70,8	52	92,9	2	50,0	35	85,4	6	100,0	6	85,7	9	90,0	46	83,6	2	100,0	199	84,0
	No	1	12,5	14	29,2	4	7,1	2	50,0	6	14,6	0	0,0	1	14,3	1	10,0	9	16,4	0	0,0	38	16,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo (o coop)	Si	2	25,0	6	12,5	6	10,7	1	25,0	6	14,6	2	33,3	0	0,0	0	0,0	5	9,1	1	50,0	29	12,2
	No	6	75,0	42	87,5	50	89,3	3	75,0	35	85,4	4	66,7	7	100,0	10	100,0	50	90,9	1	50,0	208	87,8
Rispondendo o mettendo inserzioni	Si	5	62,5	16	33,3	12	21,4	1	25,0	17	41,5	0	0,0	4	57,1	1	10,0	15	27,3	1	50,0	72	30,4
	No	3	37,5	32	66,7	44	78,6	3	75,0	24	58,5	6	100,0	3	42,9	9	90,0	40	72,7	1	50,0	165	69,6
Parlandone con persone influenti	Si	1	12,5	18	37,5	25	44,6	1	25,0	15	36,6	5	83,3	0	0,0	3	30,0	28	50,9	2	100,0	98	41,4
	No	7	87,5	30	62,5	31	55,4	3	75,0	26	63,4	1	16,7	7	100,0	7	70,0	27	49,1	0	0,0	139	58,6
Rivolgendosi a agenzie di somministrazione di lavoro	Si	5	62,5	15	31,3	20	35,7	2	50,0	23	56,1	1	16,7	1	14,3	2	20,0	26	47,3	2	100,0	97	40,9
	No	3	37,5	33	68,8	36	64,3	2	50,0	18	43,9	5	83,3	6	85,7	8	80,0	29	52,7	0	0,0	140	59,1
Attraverso altre azioni di ricerca	Si	4	50,0	31	64,6	40	71,4	1	25,0	26	63,4	6	100,0	6	85,7	7	70,0	36	65,5	1	50,0	158	66,7
	No	4	50,0	17	35,4	16	28,6	3	75,0	15	36,6	0	0,0	1	14,3	3	30,0	19	34,5	1	50,0	79	33,3

## Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)

### Numero di occupazioni svolte, compresa quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2014

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessuna	5	35,7	50	29,6	31	17,9	2	5,9	42	34,1	3	21,4	16	42,1	6	14,6	36	14,3	0	0,0	191	22,1
Una	7	50,0	63	37,3	46	26,6	27	79,4	44	35,8	5	35,7	12	31,6	19	46,3	137	54,4	3	37,5	363	41,9
Due	1	7,1	34	20,1	52	30,1	4	11,8	22	17,9	2	14,3	7	18,4	8	19,5	51	20,2	4	50,0	185	21,4
Tre	0	0,0	16	9,5	30	17,3	0	0,0	10	8,1	2	14,3	1	2,6	5	12,2	16	6,3	1	12,5	81	9,4
Quattro	0	0,0	6	3,6	8	4,6	1	2,9	4	3,3	2	14,3	1	2,6	3	7,3	8	3,2	0	0,0	33	3,8
Cinque	0	0,0	0	0,0	4	2,3	0	0,0	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	1,2	0	0,0	8	0,9
Sei o più	0	0,0	0	0,0	2	1,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,3
Non risponde	1	7,1429	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,4	0	0,0	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>173</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>123</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>41</b>	<b>100,0</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>866</b>	<b>100,0</b>

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2014

### Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Dipendente regolare	5	83,3	65	85,5	101	86,3	9	81,8	39	75,0	9	100,0	12	85,7	15	83,3	91	84,3	6	100,0	352	84,4
Dipendente irregolare	0	0,0	4	5,3	4	3,4	0	0,0	3	5,8	0	0,0	1	7,1	0	0,0	6	5,6	0	0,0	18	4,3
Autonomo (in proprio, partita IVA)	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	2	0,5
Autonomo (cococo o cocopro)	0	0,0	1	1,3	1	0,9	0	0,0	2	3,8	0	0,0	1	7,1	0	0,0	2	1,9	0	0,0	7	1,7
Autonomo occasionale	0	0,0	1	1,3	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Lavoro accessorio (voucher)	1	16,7	5	6,6	9	7,7	1	9,1	8	15,4	0	0,0	0	0,0	3	16,7	8	7,4	0	0,0	35	8,4
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

(Solo per i lavoratori dipendenti)

### Specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Contratto di apprendistato	0	0,0	17	26,2	22	21,8	0	0,0	2	5,1	1	11,1	1	8,3	4	26,7	15	16,5	0	0,0	62	17,6
Contratto a tempo indeterminato	0	0,0	1	1,5	3	3,0	0	0,0	2	5,1	0	0,0	1	8,3	0	0,0	3	3,3	0	0,0	10	2,8
Contratto a tempo determinato	4	80,0	37	56,9	56	55,4	8	88,9	27	69,2	6	66,7	9	75,0	11	73,3	56	61,5	6	100,0	220	62,5
Contratto di somministrazione	0	0,0	2	3,1	3	3,0	0	0,0	3	7,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	5	5,5	0	0,0	13	3,7
Contratto intermittente (a chiamata)	1	20,0	7	10,8	17	16,8	1	11,1	5	12,8	2	22,2	1	8,3	0	0,0	12	13,2	0	0,0	46	13,1
Altro	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>100,0</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>101</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>39</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>91</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>352</b>	<b>100,0</b>

### Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non risponde	1	16,7	8	10,5	23	19,7	1	9,1	4	7,7	1	11,1	0	0,0	1	5,6	7	6,5	0	0,0	46	11,0
Comunità Territoriale Val di Fiemme	0	0,0	3	3,9	4	3,4	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	33,3	3	2,8	0	0,0	17	4,1
Comunità di Primiero	0	0,0	2	2,6	10	8,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	0	0,0	2	1,9	0	0,0	15	3,6
Comunità Valsugana e Tesino	0	0,0	3	3,9	2	1,7	2	18,2	5	9,6	0	0,0	1	7,1	0	0,0	9	8,3	0	0,0	22	5,3
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	1	16,7	4	5,3	14	12,0	0	0,0	2	3,8	3	33,3	3	21,4	2	11,1	9	8,3	1	16,7	39	9,4
Comunità della Valle di Cembra	0	0,0	2	2,6	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,6	1	0,9	0	0,0	5	1,2
Comunità della Valle di Non	1	16,7	4	5,3	2	1,7	0	0,0	7	13,5	0	0,0	1	7,1	0	0,0	12	11,1	1	16,7	28	6,7
Comunità della Valle di Sole	0	0,0	2	2,6	7	6,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	5,6	0	0,0	16	3,8
Comunità delle Giudicarie	0	0,0	5	6,6	13	11,1	2	18,2	10	19,2	1	11,1	2	14,3	0	0,0	10	9,3	0	0,0	43	10,3
Comunità Alto Garda e Ledro	0	0,0	6	7,9	7	6,0	0	0,0	14	26,9	2	22,2	0	0,0	1	5,6	7	6,5	1	16,7	38	9,1
Comunità della Vallagarina	2	33,3	10	13,2	9	7,7	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,6	21	19,4	1	16,7	46	11,0
Comunità General de Fascia	0	0,0	5	6,6	4	3,4	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	4	22,2	0	0,0	0	0,0	14	3,4
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	0	0,0	1	1,3	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
Comunità Rotaliana-Königsberg	0	0,0	5	6,6	2	1,7	1	9,1	0	0,0	0	0,0	2	14,3	0	0,0	6	5,6	0	0,0	16	3,8
Comunità della Paganella	0	0,0	2	2,6	7	6,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	7,1	1	5,6	2	1,9	0	0,0	13	3,1
Val d'Adige (Territorio)	1	16,7	14	18,4	10	8,5	0	0,0	9	17,3	2	22,2	2	14,3	0	0,0	9	8,3	1	16,7	48	11,5
Comunità della Valle dei Laghi	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	9,1	0	0,0	0	0,0	1	7,1	1	5,6	4	3,7	1	16,7	8	1,9
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0	0,0	4	5,3	1	0,9	9	81,8	11	21,2	2	22,2	2	14,3	3	16,7	25	23,1	0	0,0	57	13,7
Estrazione metalli	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	1	0,2
Attività manifatturiere	2	33,3	1	1,3	2	1,7	0	0,0	4	7,7	0	0,0	2	14,3	6	33,3	23	21,3	0	0,0	40	9,6
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	2	0,5
Costruzioni	0	0,0	0	0,0	1	0,9	1	9,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	5,6	19	17,6	0	0,0	22	5,3
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	2	33,3	7	9,2	6	5,1	1	9,1	15	28,8	1	11,1	0	0,0	5	27,8	21	19,4	1	16,7	59	14,1
Alberghi e ristoranti	1	16,7	24	31,6	103	88,0	0	0,0	8	15,4	3	33,3	5	35,7	0	0,0	6	5,6	1	16,7	151	36,2
Trasporti, magazzino e comunicazioni	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	3	0,7
Att. professionali, imprenditoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	2,8	0	0,0	4	1,0
Pubblica amministrazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,8	0	0,0	1	7,1	2	11,1	1	0,9	0	0,0	6	1,4
Sanità e altri servizi sociali	1	16,7	1	1,3	1	0,9	0	0,0	1	1,9	0	0,0	1	7,1	0	0,0	2	1,9	4	66,7	11	2,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0	0,0	36	47,4	3	2,6	0	0,0	4	7,7	3	33,3	3	21,4	1	5,6	4	3,7	0	0,0	54	12,9
Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	2	2,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,5
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	5,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	4	1,0
Non sa, non risponde	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

## Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Meno di 1 mese	1	16,7	39	51,3	74	63,2	6	54,5	28	53,8	6	66,7	8	57,1	10	55,6	54	50,0	4	66,7	230	55,2
Da 2 a 3 mesi	1	16,7	7	9,2	8	6,8	0	0,0	4	7,7	1	11,1	1	7,1	3	16,7	16	14,8	0	0,0	41	9,8
Da 4 a 6 mesi	0	0,0	12	15,8	11	9,4	1	9,1	6	11,5	0	0,0	0	0,0	3	16,7	14	13,0	1	16,7	48	11,5
Da 7 a 12 mesi	3	50,0	7	9,2	17	14,5	3	27,3	5	9,6	0	0,0	2	14,3	1	5,6	10	9,3	1	16,7	49	11,8
Da 13 a 18 mesi	1	16,7	11	14,5	7	6,0	1	9,1	9	17,3	2	22,2	3	21,4	1	5,6	14	13,0	0	0,0	49	11,8
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

## Mansione svolta nella prima occupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Legislatori, imprenditori, alta dirigenza	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	1	0,2
Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,9	0	0,0	1	0,2
Professioni intermedie (tecnici)	0	0,0	3	3,9	1	0,9	0	0,0	5	9,6	1	11,1	2	14,3	0	0,0	3	2,8	0	0,0	15	3,6
Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione	0	0,0	3	3,9	0	0,0	0	0,0	4	7,7	0	0,0	0	0,0	1	5,6	0	0,0	0	0,0	8	1,9
Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie	2	33,3	65	85,5	101	86,3	0	0,0	20	38,5	4	44,4	6	42,9	3	16,7	10	9,3	6	100,0	217	52,0
Artigiani, operai specializzati, agricoltori	2	33,3	0	0,0	7	6,0	8	72,7	7	13,5	0	0,0	1	7,1	7	38,9	54	50,0	0	0,0	86	20,6
Conducenti di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio	0	0,0	1	1,3	0	0,0	2	18,2	2	3,8	0	0,0	1	7,1	2	11,1	12	11,1	0	0,0	20	4,8
Personale non qualificato	2	33,3	4	5,3	8	6,8	1	9,1	14	26,9	4	44,4	4	28,6	5	27,8	27	25,0	0	0,0	69	16,5
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

Ritiene che la mansione svolta nella prima esperienza di lavoro fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto	2	33,3	35	46,1	59	50,4	4	36,4	10	19,2	5	55,6	2	14,3	4	22,2	18	16,7	3	50,0	142	34,1
Abbastanza	0	0,0	10	13,2	41	35,0	4	36,4	8	15,4	1	11,1	1	7,1	3	16,7	22	20,4	1	16,7	91	21,8
Poco	0	0,0	9	11,8	6	5,1	1	9,1	6	11,5	0	0,0	0	0,0	1	5,6	12	11,1	0	0,0	35	8,4
Per nulla	4	66,7	22	28,9	11	9,4	2	18,2	28	53,8	3	33,3	11	78,6	10	55,6	56	51,9	2	33,3	149	35,7
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

In che misura utilizzava le competenze apprese nel corso di qualifica?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Nessun utilizzo	2	33,3	17	22,4	6	5,1	2	18,2	15	28,8	2	22,2	8	57,1	8	44,4	49	45,4	1	16,7	110	26,4
Scarso utilizzo	2	33,3	9	11,8	17	14,5	2	18,2	14	26,9	1	11,1	2	14,3	2	11,1	25	23,1	1	16,7	75	18,0
Buon utilizzo	1	16,7	27	35,5	67	57,3	5	45,5	18	34,6	4	44,4	3	21,4	4	22,2	20	18,5	2	33,3	151	36,2
<b>Totale utilizzo</b>	<b>1</b>	<b>16,7</b>	<b>23</b>	<b>30,3</b>	<b>27</b>	<b>23,1</b>	<b>2</b>	<b>18,2</b>	<b>5</b>	<b>9,6</b>	<b>2</b>	<b>22,2</b>	<b>1</b>	<b>7,1</b>	<b>4</b>	<b>22,2</b>	<b>14</b>	<b>13,0</b>	<b>2</b>	<b>33,3</b>	<b>81</b>	<b>19,4</b>
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>76</b>	<b>100,0</b>	<b>117</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>52</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>108</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>417</b>	<b>100,0</b>

Motivo per cui ha accettato di svolgere mansioni poco o per nulla coerenti, durante la prima occupazione

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Non ho trovato un lavoro coerente	1	25,0	8	25,8	7	41,2	0	0,0	16	47,1	1	33,3	2	18,2	3	27,3	29	42,6	1	50,0	68	37,0
Volevo iniziare subito a lavorare	1	25,0	13	41,9	5	29,4	2	66,7	15	44,1	2	66,7	5	45,5	4	36,4	26	38,2	0	0,0	73	39,7
Volevo svolgere proprio quel lavoro	0	0,0	5	16,1	4	23,5	1	33,3	1	2,9	0	0,0	0	0,0	3	27,3	7	10,3	0	0,0	21	11,4
Altro	2	50,0	5	16,1	1	5,9	0	0,0	2	5,9	0	0,0	4	36,4	1	9,1	6	8,8	1	50,0	22	12,0
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>100,0</b>	<b>31</b>	<b>100,0</b>	<b>17</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>34</b>	<b>100,0</b>	<b>3</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>68</b>	<b>100,0</b>	<b>2</b>	<b>100,0</b>	<b>184</b>	<b>100,0</b>

Ritiene che il titolo conseguito sia stato importante in relazione alla sua prima esperienza lavorativa?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Molto importante	2	25,0	68	57,1	49	34,5	9	28,1	17	21,0	4	36,4	3	13,6	7	20,0	53	24,7	5	62,5	217	32,2
Abbastanza importante	4	50,0	26	21,8	57	40,1	12	37,5	23	28,4	2	18,2	7	31,8	16	45,7	76	35,3	2	25,0	225	33,4
Poco importante	0	0,0	8	6,7	20	14,1	5	15,6	11	13,6	2	18,2	1	4,5	5	14,3	32	14,9	0	0,0	84	12,5
Per nulla importante	2	25,0	17	14,3	14	9,9	6	18,8	30	37,0	3	27,3	11	50,0	6	17,1	53	24,7	1	12,5	143	21,2
Non risponde	0	0,0	0	0,0	2	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	2,9	1	0,5	0	0,0	4	0,6
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>	<b>142</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>81</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>215</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>673</b>	<b>100,0</b>

## Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla sua prima esperienza?

	Abbigliamento		Acconciatura ed Estetica		Alberghiero ristorazione		Allevamento, coltivazioni		Amministrativo, commerciale		Animazione sportiva		Grafico		Legno		Lavorazioni industriali		Sanitario socio-ass.		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Si	2	25,0	31	26,1	35	24,6	4	12,5	22	27,2	3	27,3	4	18,2	5	14,3	40	18,6	1	12,5	147	21,8
No	6	75,0	87	73,1	106	74,6	28	87,5	59	72,8	8	72,7	18	81,8	30	85,7	174	80,9	7	87,5	523	77,7
Non risponde	0	0,0	1	0,8	1	0,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,5	0	0,0	3	0,4
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>119</b>	<b>100,0</b>	<b>142</b>	<b>100,0</b>	<b>32</b>	<b>100,0</b>	<b>81</b>	<b>100,0</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>22</b>	<b>100,0</b>	<b>35</b>	<b>100,0</b>	<b>215</b>	<b>100,0</b>	<b>8</b>	<b>100,0</b>	<b>673</b>	<b>100,0</b>





PUBBLICAZIONI OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO  
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- I Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1984)*
- II Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1985)*
- Lavoratori in cassa integrazione straordinaria in provincia di Trento (1986)*
- Disoccupazione giovanile in provincia di Trento (1986)*
- Domanda e offerta di lavoro in provincia di Trento (1986)*
- Contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1986)*
- III Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1986)*
- Potenzialità occupazionali del settore turistico (1987)*
- Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1987)*
- Analisi dell'occupazione nelle imprese in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (1987)*
- IV Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1987)*
- Esiti dei contratti di formazione e lavoro in provincia di Trento (seconda verifica) (1988)*
- V Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1988)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 1 e allegato) - Esiti occupazionali dei diplomati (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 2) - Esiti occupazionali dei qualificati dei centri di formazione professionale (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 3) - Esiti occupazionali dei laureati e dispersione scolastica universitaria (1989)*
- Istruzione e mercato del lavoro in provincia di Trento (vol. 4 e allegato) - Sistema scolastico provinciale. Andamenti e previsioni (1989)*
- Innovazioni tecnologiche e occupazione nelle imprese industriali della provincia di Trento (1989)*
- VI Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1989)*
- VII Rapporto sullo stato dell'occupazione in provincia di Trento (1990)*
- Disoccupati di lunga durata in provincia di Trento. Un segmento debole dell'offerta sul mercato del lavoro (1991)*
- Iscritti, qualificati ed esiti occupazionali nei Centri di Formazione Professionale (1991)*
- Casi di studio sulla transizione scuola-lavoro (1991)*
- VIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3-4) (1991)*

*Le caratteristiche della partecipazione femminile al mercato del lavoro e condizioni segreganti dell'occupazione (1992)*

*Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1992)*

*Mercato del lavoro e immigrazione in provincia di Trento (1992)*

*La scolarità in provincia di Trento (1992)*

*IX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1992)*

*La scolarità in provincia di Trento (1993)*

*Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale (1993)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (1993)*

*Percorsi lavorativi dei giovani in possesso della licenza media inferiore (1993)*

*Attività terziarie tra tradizione e innovazione. Fabbisogni occupazionali e formativi (1993)*

*X Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (vol. 1-2-3) (1993)*

*Il lavoro stagionale negli alberghi e pubblici esercizi (1994)*

*Transizione al lavoro e professioni dei laureati (1994)*

*Le ricerche e le pubblicazioni dell'Osservatorio. Analisi di un decennio del mercato del lavoro (1985-1994) (1994)*

*Un'emergenza degli anni '90. I disoccupati di lunga durata (1994)*

*Il settore turistico-alberghiero. Occupazione, strutture ricettive e ipotesi di sviluppo (1995)*

*Giovani in formazione (1995)*

*Rapporto sulla struttura delle retribuzioni in Trentino (1995)*

*XI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1995)*

*La transizione scuola-lavoro di una leva di diplomati degli anni '90 (1996)*

*Dispersione scolastica - Analisi. Iniziative. Proposte (1996)*

*Fabbisogni professionali delle imprese trentine (1996)*

*XII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1996)*

*XIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1997)*

*I lavoratori dipendenti in provincia di Trento. Condizioni di lavoro. Opinioni. Aspettative (1998)*

*XIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (1999)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (1999)*

*XV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2000)*

*XVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento. Anno 2000 (2001)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anni formativi: 1996/1997 e 1997/98 (2001)*

*XVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento - Anno 2001 - (2002)*

*Le collaborazioni coordinate e continuative in provincia di Trento (2002)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2003)*

*1983-2003 Vent'anni di politica locale del lavoro XVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2003)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001 (2004)*

*XIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2004)*

*Donne e lavoro in provincia di Trento. Il quadro generale e i risultati dell'indagine attivata ai sensi della L. 125/91 per il biennio 2000/2001 (2004)*

*Giovani qualificati e diplomati. Inserimento lavorativo ed esiti occupazionali (2005)*

*XX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2005)*

*Giovani qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2002/2003 (2006)*

*XXI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2006)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2003/2004 (2006)*

*XXII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2007)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2004/2005 (2007)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro (2007)*

*Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2008)*

*XXIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2008)*

*Le collaborazioni in provincia di Trento (2008)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2005/2006 (2009)*

*XXIV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2009)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2006/2007 (2009)*

*XXV Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2010)*

*I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2006/2007 (2011)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2007/2008 (2011)*

*XXVI Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2011)*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2005/2006 (2011)*

*Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2008/2009 (2012)*

*Le astensioni dal lavoro delle donne nel periodo maternità e puerperio (2012)*

*XXVII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2012)*

*Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2009/2010 (2013)*

*XXVIII Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2013)*

*Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2010/2011 (2014)*

*I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2008/2009 e 2010/2011 (2014)*

*XXIX Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento (2014)*

*Esiti occupazionali degli usciti dalla Formazione professionale in provincia di Trento. Anno formativo 2011/2012 (2015)*

*I Rapporti biennali della legge 125/91 sull'occupazione nelle medio grandi della provincia di Trento periodo 2012/2013 (2015)*

*30° Rapporto sull'occupazione in provincia di Trento -2015*

*Diplomati delle superiori. Scelte di studio e di lavoro della leva 2008/2009 (2016)*